



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Legale
Via E. Petrella, 19 - Milano

Oggi 14 maggio 2015, alle ore 15:15 presso l'Hotel Ballardin - sito in Barzio - Via Coldogno n. 1 - si è riunito il Comitato Direttivo Centrale Club Alpino Italiano, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto dell'Ente e della vigente normativa, previa regolare convocazione effettuata secondo le norme di legge e regolamentari, nelle persone dei Signori:

		Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
MARTINI Umberto	Presidente generale	<input checked="" type="checkbox"/>		
TORTI Vincenzo	Vicepresidente generale		<input checked="" type="checkbox"/>	
BORSETTI Ettore	Vicepresidente generale	<input checked="" type="checkbox"/>		
BORCIANI Paolo	Vicepresidente generale	<input checked="" type="checkbox"/>		
VIATORI Sergio	Componente CDC	<input checked="" type="checkbox"/>		

E' presente il Direttore Andreina Maggiore.

Sono presenti i Revisori:

		Presente	Assente
ANDRETTA Umberto	Presidente		<input checked="" type="checkbox"/>
COLUCCI Gian Carlo	Revisore	<input checked="" type="checkbox"/>	
TINTI Marcello	Revisore		<input checked="" type="checkbox"/>
GRILLI Paolo	Revisore supplente		<input checked="" type="checkbox"/>

Riconosciuta legale l'adunanza, si passa a trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Verbale n. 5

Atto n. 54 Oggetto: Adozione della Relazione sulla Performance 2014, ai sensi del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Atto n. 54 Oggetto: Adozione della Relazione sulla Performance 2014, ai sensi del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150

Il Comitato Direttivo Centrale

- VISTO il Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- RICHIAMATA la delibera n.110 del 18 dicembre 2010 con cui il Comitato Direttivo Centrale ha adottato il Sistema di Misurazione e di Valutazione della Performance dell'Ente;
- RICHIAMATA inoltre la delibera n. 5 del 24 gennaio 2014 con cui il Comitato Direttivo Centrale ha adottato il Piano della Performance 2014-2016 dell'Ente;
- PRESO ATTO che l'articolo 10, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150, dispone che le pubbliche amministrazioni redigano annualmente una "Relazione sulla Performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati;
- RICHIAMATA la Delibera n. 5/2012 avente ad oggetto "Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, relativa alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla Performance di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto approvata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) in data 7 marzo 2012;
- RICHIAMATA altresì la comunicazione della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) pervenuta in data 17 giugno 2013 riguardante l'aggiornamento degli allegati alla Relazione sulla Performance rispetto a quanto previsto dalla delibera n. 5/2012 di cui al precedente punto;
- TENUTO CONTO che la Relazione di cui all'oggetto è stata definita in collaborazione con il Direttore dell'Ente, dott.ssa Andreina Maggiore;
- SENTITO parere del Direttore dell'Ente in merito alla presente deliberazione;

a voti unanimi

DELIBERA

- a) DI ADOTTARE per le motivazioni espresse in premessa, la Relazione sulla Performance 2014, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (vedi allegato 1);
- b) DI DISPORRE l'immediato invio della Relazione di cui al punto a) all'Organismo indipendente di valutazione per la validazione di cui all'art.14, comma 4, lettera c);
- c) DI DARE ATTO che il presente provvedimento risulta immediatamente operativo;
- d) DI DISPORRE, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente per la durata di 15 giorni.

Letto, approvato e sottoscritto

Barzio, 14 maggio 2015

IL DIRETTORE
(dott.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(Umberto Martini)





RELAZIONE SULLA PERFORMANCE - ANNO 2014
(ART. 10, COMMA 1, LETTERA c), DEL D. LGS. 27 OTTOBRE 2009, N. 150)

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

1.1 PRESENTAZIONE

La presente Relazione, prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ha lo scopo di illustrare alla collettività e a tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, i risultati ottenuti dal Club Alpino Italiano nel corso dell'anno 2013.

Gli obiettivi definiti nel Piano della Performance, sono stati declinati da quelli contenuti nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2014 approvata dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo il 29 novembre 2013 (vedi allegato n. 1R). Si ribadisce che la natura del Club Alpino Italiano di Ente pubblico a base associativa, le modeste dimensioni della struttura organizzativa rispetto al più ampio terreno su cui viene svolta l'attività del CAI nonché la coesistenza nella propria organizzazione di personale dipendente e di soci che agiscono a titolo volontaristico e gratuito, non consentono pienamente di ricondurre a rappresentazione nella modalità suggerita.

Il CAI ha una sua particolare struttura (vedi par. 2.1 e 2.2) ed una storia che lo rendono unico nel panorama degli Enti pubblici nazionali. Fin dalla sua fondazione, sviluppa la propria storia in parallelo e all'interno della storia del nostro Paese, influenzandola ed essendo influenzato.

Ciò ha permesso al CAI di accumulare nel tempo, all'interno della compagine nazionale, reputazione e valore che si evidenziano in occasione delle attività pubbliche del Sodalizio.

Perfettamente allineata ad alcuni temi portanti del presente sociale, sono le tematiche rilevanti su cui il CAI incentra sia le politiche, sia i progetti di medio e lungo termine da cui derivano i propri obiettivi politici ed operativi.

Tra queste tematiche, due sono quelle di più alta importanza in termini di impegno e sforzi promossi dal Sodalizio: i giovani e l'ambiente.

Tale rilievo è chiaramente riscontrabile nelle parole del Presidente Umberto Martini:

« È certamente lapalissiano affermare che giovani e ambiente siano un binomio inscindibile per il futuro e la sopravvivenza dell'Uomo e del pianeta. In base a questo concetto il CAI dalla presidenza Spagnoli in avanti rivolse una particolare attenzione all'impegno nella società, consapevole dell'importanza dell'interazione reciproca tra queste due realtà, in particolare nel nostro ambito, dove l'ambiente montano rappresenta una valida alternativa agli interessi legati alle realtà urbane dei giovani, oltreché svolgere una funzione educativa e formativa, e nel contempo e di contro nel quadro del rinnovato rapporto tra uomo e ambiente post sessantottesco l'impegno dei giovani nella difesa della natura. È da allora i Congressi nazionali si incentrarono sul tema congressuale, attribuendo a tale evento una funzione di indirizzo. Ricordo quelli del 1972 e 1973 ad Aosta e a L'Aquila dedicati proprio all'ambiente, dai quali prese le mosse il convegno "Avventure delle Alpi", quindi quelli del 1988 e del 1993, rispettivamente a Chablais e a Trieste dedicati ai giovani e al loro ruolo all'interno del CAI. Da allora le due realtà hanno subito forti cambiamenti, da una parte il mutato peso economico e sociale della montagna nella visione europea, dall'altra la perdita dei valori di riferimento dei giovani, condizionati e guidati più che dalla funzione educativa di genitori e scuola, dai guru dei social network. Nel 2014 non sono mancate attività ed eventi virtuosi dedicati ai giovani, che qui mi piace ricordare »

In febbraio a Falamanni di Bergamo il Convegno degli Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile, incentrato sulla necessità di potenziare la comunicazione con e con i giovani e sull'individuazione delle "domande" di montagna da parte dei giovani; in giugno a Morate di Brianza il raduno regionale di alpinismo giovanile della Lombardia organizzato dalla Sezione di Cairò vede 500 giovani partecipanti; in luglio nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, organizzato dall'AC del Veneto il seminario "Vivi un villaggio dell'alpinismo" per giovani dagli 11 ai 14 anni dell'Emilia Romagna, Marche, Friuli, nell'ottica di coinvolgere bambini e ragazzi come soggetti attivi il CAI Alto Adige ha replicato con la seconda edizione il progetto Junior Ranger, che si è svolto in luglio nel Parco naturale Sillan Carnaccio; sempre in luglio nelle Dolomiti di Zoldo e Cadore l'esperienza positiva della partecipazione di 59 ragazzi del CAI e dell'ADAV al progetto curato dall'AIS del Veneto "villaggi degli alpinisti senza frontiere" della durata di due settimane, basato sul gioco e sulla socializzazione; in settembre a Fivie il raduno regionale dei giovani della SAT, CAI Alto Adige e AVS, organizzato dalla SAT; vede la partecipazione di 700 giovani; a ottobre sui Monti Lepini un centinaio di giovani tra i 7 e i 17 anni partecipa all'VIII raduno di alpinismo giovanile del GR Lazio.

Tuttavia ritengo che si debba compiere un ulteriore sforzo per stabilire e consolidare un rapporto fiduciario con i giovani che li veda sempre più artefici e protagonisti. Forse è provocatoria ma nel contempo ritengo emblematica l'opportunità di una revisione della denominazione stessa dell'Organo tecnico, ove al centro non c'è il giovane bensì l'alpinismo, che pone quindi il giovane, tra l'altro con un'oggettivazione obsoleta, come oggetto di una funzione educativa anziché come soggetto in una attività di cui è attore. In alcune Sezioni questo rapporto è già stato rovesciato, ricordo ad esempio i Giovani Alpinisti Mantovani. Molto in questo settore possiamo desumere dal mondo dello scoutismo, con il quale peraltro siamo in ottimi rapporti di colleganza e collaborazione. In particolare per quanto riguarda la fascia di età indicata nella relazione previsionale, dai 15 a 24 anni. E' infatti questa l'età in cui i ragazzi cercano di rendersi, se non materialmente, almeno psicologicamente autonomi rispetto alla famiglia, e quindi di individuare quelli in cui affermare la propria personalità e relative responsabilità, passereggiano che negli scout vede gli accompagnatori diventare guide e accompagnatori.

Particolarmente costante e incisiva è stata la nostra presenza sul fronte ambientale, ove non sono mancate le occasioni di interventi sia a livello propositivo nell'ambito legislativo, che a livello mediatico.

Ricordo in particolare i nostri appelli e interventi, particolarmente efficaci in quanto presentati in alleanza con altre associazioni ambientaliste, di categoria o ordini professionali. Al Presidente del precedente Consiglio dei Ministri Letta sulla mitigazione del rischio idrogeologico, e successiva incontro nell'ottobre scorso con la segretaria della Presidenza del Consiglio nel quale i rappresentanti della coalizione ha ribadito le proposte avanzate richiamando l'attenzione sulle modalità di individuazione dei progetti nell'ambito del "Lavoro di Italianicura", quindi all'attuale Presidente del Consiglio Renzi le proposte per il futuro dell'ambiente italiano, tra cui alcune dedicate espressamente alle montagne da noi elaborate; ancora il Convegno nato nell'ambito del progetto "L'acqua che berremo" della CCTAM e Commissione Speleologia, che ha visto ampia partecipazione di Enti, Associazioni e media; il nostro impegno, manifestato in più sedi per una legislazione e regolamentazione efficace sull'uso dei mezzi motorizzati in montagna. Non è un tema nuovo per il CAI, ma è stato ulteriormente ribadito dall'Assemblea dei Delegati a Grado, e dall'azione del CAI Lombardia per contrastare l'approvazione di un progetto di legge deroga alla circolazione motorizzata (ai senher); sappiamo che è una battaglia che di porta a scontrarsi con i potenti forti di lobby industriali, le quali a loro volta fanno leva sulle problematiche occupazionali, tanto da bandierate a disincentivare l'impegno ambientalista, fatto passare come elemento di regresso anziché di progresso per l'economia. Infine, in linea con l'obiettivo 11 della relazione previsionale legato alle tematiche ambientali che prevede la necessità di essere presenti a tutti i tavoli istituzionali al fine di sostenere le nostre posizioni nel perseguimento dei fini statutarî, oltre a quanto esposto nell'agosto rapido, non abbiamo mancato di far

sentire la nostra voce con una tematica recando di confronto coi decisori politici per contribuire una norma inserita nella legge di stabilità 2014 che prevedeva la ripartizione della governance del Parco Nazionale dello Stelvio. Facciamo sì e intervenuti presso il Ministro dell'Ambiente e il Presidente del Parco Nazionale dei Sibillini per ribadire la necessità di una maggiore iniziativa nella gestione del progetto Lemasco d'Abruzzo e per sollecitare la nomina del CO del Parco. »

1.2 INDICE

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI	
2.1. Il contesto esterno di riferimento	pag. 6
2.2. L'amministrazione	pag. 6
2.3. I risultati raggiunti	pag. 6
2.4. Le criticità e le opportunità	pag. 9
3. OBIETTIVI, RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	
3.1. Albero della performance	pag. 11
3.2. Obiettivi strategici	pag. 12
3.3. Obiettivi e piani operativi	pag. 13
3.4. Obiettivi individuali	pag. 21
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	pag. 27
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance	pag. 27

Si fornisce, inoltre, la legenda delle abbreviazioni presenti nel documento:

ACRONIMO/ DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	NOTE ORGANAMENTO CAI
Decreto	DLGS. 27 ottobre 2009, n. 150	
CVII	Commissione per la trasparenza, la tracciabilità e l'integrità delle P.S.	
OIV	Organismo indipendente di valutazioni della performance	
SNVP	Sistema di misurazione e valutazione della performance	
Piano	Piano della Performance	
Piano triennale	Piano triennale per la trasparenza e l'integrità	
CAI/Ente	Club Alpino Italiano	
PG	Presidente generale	Legale rappresentante dell'Ente
CDC	Comitato direttivo centrale	Organo di indirizzo politico-amministrativo
CC	Comitato centrale di indirizzo e controllo	Organo di indirizzo politico istituzionale
AD	Assemblea dei Delegati	Organo sovrano
CNSAS	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Spelologico	Sezione Nazionale del CAI
Allegato n. x)	Allegato previsto dalla Delibera CIVT n. 5/2012	
Allegato n. xB	Allegato alla Relazione sulla Performance	

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Il Club Alpino Italiano è stato fondato a Torino nel 1963, il 23 ottobre, come libera associazione nazionale, cui scopo è descritto nell'art. 1 del proprio Statuto:

“...tra per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale”.

A Torino ancora oggi risiedono la sede sociale del Club Alpino Italiano, Biblioteca Nazionale e il Museo Nazionale della Montagna, gli archivi storici, mentre a Milano è situata la sede legale e organizzativa centrale.

I Soci del Club Alpino Italiano sono liberamente riuniti in Sezioni, presenti su tutto il territorio nazionale e coordinate attraverso raggruppamenti regionali composti da 21 gruppi regionali di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige).

Il censimento dei Soci al dicembre 2014 registra 306.903 persone, raggruppate in 501 Sezioni e 312 sottosezioni. Nella tabella sottostante viene esposta l'andamento del numero dei soci nel periodo 2008-2014 e la loro suddivisione per genere.

ANNO	TOTALE SOCI	MASCHI	%	FEMMINE	%
2007	303.550	220.150	73	83.360	27
2008	300.562	218.722	73	81.840	27
2009	313.745	218.718	69	95.029	31
2010	317.078	215.154	68	101.914	32
2011	319.407	216.176	68	103.231	32
2012	319.914	213.396	68	106.511	33
2013	311.832	210.061	67	101.771	33
2014	306.903	200.086	65	106.811	35

Dalla tabella precedente si evince che, contrariamente all'immaginario comune, il CAI non è una realtà esclusivamente maschile. Nell'arco degli ultimi otto anni si osserva una costante crescita del genere femminile che si stabilizza progressivamente sino a valore del 35% circa del totale dei Soci.

Dal punto di vista della personalità giuridica, la struttura centrale del Club Alpino Italiano si configura come un Ente pubblico non economico - istituito con Legge 26 gennaio 1963, n. 91 - e successive modificazioni e integrazioni - mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, raggruppamenti regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato.

Allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente partecipano unitamente sia i Soci volontari, sia il personale dipendente.

Per quanto riguarda le finalità istituzionali del Club Alpino Italiano, esse sono raggiunte anche attraverso l'attività di numerosi Organismi centrali e territoriali oltre ai 10 Organismi

centrali, 3 Strutture operative oltre a 3 Sezioni Nazionali (Associazione Guide Alpine Italiane, Club Alpino Accademico Italiano e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico).

A 31 dicembre 2014 collaborano allo svolgimento delle attività promosse dal CAI: **1.252** Istruttori di Alpinismo; **1.127** Istruttori di Sci Alpino; **313** Istruttori di Arrampicata libera; **30** Istruttori di Snowboard Alpino; **193** Istruttori di Speleologia; **185** Istruttori di Sci Fondo-Escursionismo; **664** Accompagnatori di Alpinismo Giovanile; **1.064** Accompagnatori di Escursionismo; **221** Operatori Naturalistici del Comitato Scientifico; **239** Operatori per la Tutela Ambiente Montano; **80** Esperti Nazionali Valanghe; **49** Tecnici del Distacco Artificiale; **16** Tecnici della Neve e **49** Osservatori Neve e Valanghe.

Il Club Alpino Italiano – Ente pubblico non economico non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti all'art. 1 della delibera CNVIT n. 88/2010.

Esso tuttavia, attraverso la sua sezione nazionale, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) effettua un servizio di pubblica utilità. Infatti, la legge 21 marzo 2001 n. 74 riconosce il servizio di pubblica utilità svolto dal CNSAS, struttura nazionale operativa del Servizio nazionale della protezione civile.

Il CNSAS, pertanto, nell'ambito delle competenze attribuite dalla Legge 26 gennaio 1963 n. 91 e successive modificazioni, provvede alla vigilanza e prevenzione negli incidenti nell'esercizio delle attività alpinistiche escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati o del pericolo ante e al recupero dei caduti.

Esso svolge la propria attività sul territorio con un articolazione di 250 stazioni alpine e 32 stazioni speleologiche, presso cui svolgono attività volontaristica 6.525 Soci del CAI che hanno compiuto specifici percorsi formativi dedicati alle tecniche di soccorso e ricerca in montagna di cui 264 medici.

Si precisa che l'85% degli interventi di soccorso del CNSAS è a favore dei Soci CAI mentre il 95% è effettuato a favore della collettività.

2.2 L'AMMINISTRAZIONE

La composizione dell'organico del CAI Alpino Italiano al 31 Dicembre 2014 è definita come segue:

- n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato, in riferimento al CCNL relativo all'Area VI della Dirigenza nel Comparto Enti pubblici non economici;
- n. 18 dipendenti con contratto a tempo indeterminato relativo al personale non dirigente del Comparto Enti pubblici non economici.

In tale misura la dotazione di personale¹, che al 31 dicembre 2014 presenta 29% posti vacanti, costituisce il minimo indispensabile per l'assolvimento delle finalità istituzionali dell'ente.

In virtù delle disposizioni fondamentali tutte le cariche sociali sono volontarie e gratuite, ivi compreso quello di Presidente generale e il componente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.

Dal punto di vista economico, la sede centrale del Club Alpino Italiano è definitibile come ente pubblico a base associativa dotato di integrale tasso d'autonomia finanziaria derivante dalla contribuzione di oltre 300 mila soci su tutto il territorio nazionale. Ente non è approvato nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato formulato annualmente da ISTAT, a norma dell'art. 1 c. 5 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 con la conseguenza che gli oneri finanziari correlati al personale dipendente del CAI non gravano in alcun modo sui conti della Pubblica Amministrazione.

I contributi finanziari dello Stato a favore del Club Alpino Italiano sono rivolti alle seguenti precise finalità istituzionali:

- manutenzione ed al tracciamento dei sentieri di montagna;
- manutenzione dei rifugi alpini;
- copertura assicurativa dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI nonché per la formazione degli operatori del medesimo CNSAS;
- realizzazione e gestione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento delle attività del CNSAS;
- formazione dei propri istruttori ed accompagnatori.

L'attività di servizio generale, in particolare sui temi della prevenzione e della sicurezza in montagna attraverso la formazione, l'attività con le scuole, il mantenimento della rete sentieristica e dei rifugi svolta dal CAI su tutto il territorio nazionale, non sarebbe possibile vista la limitatezza del risorse senza il lavoro volontario svolto dagli associati.

L'attività di soccorso in montagna del CNSAS che investe carattere di servizio universale, sussidiario e volontario, a favore della collettività, e insieme a tutte le attività del CAI concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna italiana, necessita di notevoli risorse dato anche che per la copertura assicurativa dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico il CAI corrisponde alle Compagnie assicuratrici un premio annuo di circa tre milioni di euro:

Senza tale attività di volontariato il soccorso sanitario in montagna avrebbe costi molto elevati che graverebbero interamente sulla finanza pubblica.

¹ Determinata ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Decreto Legge 17 agosto 2011, n. 138, convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 248, e comma del DDL n. 111 del 18.12.2011.

Il 2014 è stato l'ultimo anno di attività del Gruppo, con un bilancio complessivo di 1.270,4 milioni di euro (2013: 1.270,4 milioni) e un utile netto di 10,4 milioni di euro (2013: utile netto di 10,4 milioni di euro). Il bilancio di esercizio è stato approvato dalla Assemblea straordinaria del Gruppo il 29/06/2015. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.italgas.it.

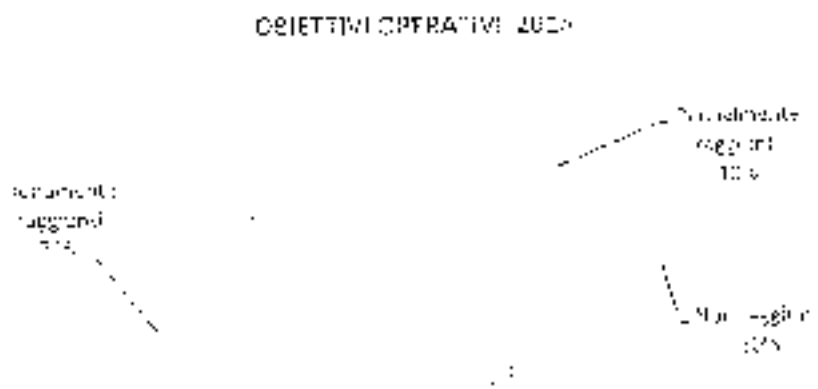
- l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa e la redditività del Gruppo, in particolare con riferimento alle attività operative e alla gestione del proprio patrimonio;
- l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati dal Gruppo e da ciascuna delle società controllate, con particolare riferimento gestionale del Gruppo e delle imprese;

Il Gruppo ha dichiarato l'adozione di un modello di business a margine elevato, e ha attuato politiche strategiche di medio periodo, con particolare riferimento alle attività di sviluppo e attività operative, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.

Il Gruppo ha inoltre, che tenuto conto di quanto indicato al punto 1.4.2 di questo Piano strategico, ha attuato l'ottimizzazione del modello di business, in particolare con riferimento alle attività operative, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, e ha attuato politiche strategiche di medio periodo, con particolare riferimento alle attività di sviluppo e attività operative, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.

2.3.1 RISULTATI RAGGIUNTI

La performance del Gruppo, misurata sulla base del numero di obiettivi operativi raggiunti rispetto a quelli programmati, nel 2014 evidenzia un risultato globale nettamente positivo come sintetizzato in Figura 1 nel grafico sottostante.



Tale performance, inoltre, risulta essere fortemente migliorativa rispetto a quanto conseguito nell'anno precedente. Infatti, non solo la percentuale degli obiettivi pienamente raggiunti passa dal 56% del 2013 al 77% del 2014, ma anche la percentuale di obiettivi non raggiunti scende al 20% rispetto al 22% conseguito nell'anno precedente.

Considerando insieme gli obiettivi pienamente e parzialmente raggiunti, la performance positiva dell'Ente raggiunge il valore 80% rispetto alla propria pianificazione strategica e operativa, con un incremento del 2% sul 2013.

Per favorire la comprensione e per una totale trasparenza riguardo al quanto realizzato dall'Ente, nel paragrafo 3.3 per vengono fornite spiegazioni dettagliate in merito ad ogni singolo obiettivo operativo e, anche, le motivazioni del non raggiungimento, o del raggiungimento parziale, di alcuni di essi.

2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Dalle applicazioni del Ciclo di gestione della performance da parte del CAI in questi anni, sono emerse tre principali aree di criticità che possono essere così sintetizzate:

1. Struttura organizzativa del CAI

In relazione alla particolare natura giuridica del CAI - Ente pubblico solo a livello contrale (vedi par. 2.1) - consegue che la base associativa, di natura volontaristica, incontra maggiori difficoltà di incorporamento ed assimilazione del processo di costruzione della performance e, quindi, di capacità di portare avanti lo stesso con una modalità maggiormente costante e sistematica. La natura volontaristica del lavoro nelle Sezioni comporta infatti una priorità per le attività tipicamente rivolte ai Soci con maggiori difficoltà in termini di disponibilità di tempo per attività che, come il Ciclo della Performance, non sono ritenute di immediata utilità per i singoli soci. Nel tempo, questa criticità si è già incrinata verso una direzione certamente più positiva. Tuttavia non si può non considerare che questo aspetto abbia una sua natura strutturale e, pertanto, pur potendo migliorare anche di molto nel tempo, non potrà essere risolta completamente.

2. Disponibilità di risorse

La dotazione organica dell'Ente è sostanzialmente sottodimensionata rispetto alle sue reali necessità per lo svolgimento delle attività istituzionali che richiederebbero un organico di 22 unità. Attualmente, invece, sono in servizio 17 dipendenti a tempo indeterminato e un dirigente, a tempo determinato, ricopre il ruolo di direttore. Le risorse umane, così come quelle economiche, in virtù della natura pubblica dell'Ente sono state fino all'inizio del 2014 vincolate alle disposizioni di legge afferenti al più generale capitolo della Spending Review e al Budget Previsionale Economico annuale. L'adempimento alle disposizioni di legge ha comportato riduzioni delle disponibilità per entrambi i tipi di risorse con limitazioni ad un pieno sviluppo degli obiettivi previsti.

3. Scansione temporale del ciclo della performance

Nello sviluppo del SMVP si sono evidenziati degli sfasamenti tra il momento di revisione annuale del Piano della Performance (da effettuarsi entro il 31/01 di ogni anno), la verifica finale della performance per l'anno precedente attraverso la Relazione sulla Performance (da effettuarsi entro il 30/06 di ogni anno), e l'assegnazione degli obiettivi di risultato annuali al personale dipendente (di norma effettuata a fine del primo trimestre di ogni anno). L'Ente è quindi orientato a consolidare le fasi di misurazione programmando le verifiche semestrali dell'andamento degli obiettivi in modo che arrivino a fornire risultati utili ad una sempre più

accelerata revisione degli obiettivi strategici, quindi, è permettere lo sviluppo di piani operativi in cui integrare gli obiettivi operativi per il personale.

Riguardo alle opportunità, si può asserire che esse consistono prevalentemente nella condivisione dell'Ente del valore del SMVP e ad una volontà di miglioramento continuo evidenziata dai progressi ottenuti nell'applicazione del Ciclo di gestione. Una prima opportunità, quindi, riguarda l'esperienza crescente dell'Ente nell'applicazione del SMVP.

Ciò può essere esemplificato considerando quanto sopra detto riguardo al confronto tra i risultati del 2012 e quelli del 2013.

La crescita dell'11% nel raggiungimento dei tempi annuali, infatti, può essere esaminata anche alla luce di una maggiore capacità di applicazione del SMVP da parte dell'Ente che ha saputo monitorare e valutare gli obiettivi del 2012 e tenere conto di questa analisi per rimodulare aree ed obiettivi strategici nel PDP 2013-2015. La rimodulazione delle Aree Strategiche è stata il risultato di una efficace rivernice della loro attualità ed opportunità colica, con il fine di una sempre maggiore adesione alla situazione cogente dell'Ente e di un miglioramento continuo delle competenze interne di pianificazione a vantaggio, anche, di una virtuosa attuazione del Ciclo della Performance.

Una seconda opportunità è relativa alla positiva figura dell'OIV che con il Presidente e con il Direttore ha instaurato un sistema virtuoso di relazioni nel rispetto dei ruoli, delle professionalità e delle rispettive responsabilità. Ciò ha permesso all'OIV di rappresentare un facilitatore del cambiamento e di essere, al tempo stesso, sia uno stimolo e un supporto sull'effettiva interiorizzazione dei principi fondamentali della Riforma, sia un attento controllore del rispetto delle scadenze e degli impegni mancati.

Tab. 1. Azioni Spedite in e-mail ai soci il 26/06/2011. Dettaglio delle azioni di cui all'art. 2382 del Codice Civile, secondo la delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

APTA STRATEGICA 2011 - Azioni di cui all'art. 2382 del Codice Civile	
Categoria 1	Obiettivo Strategico 1.1
Incremento del numero di azioni del PRODOTTORE	Alghero - auto a due porte derivati offerti dalla società controllata Sestini
Categoria 2	Obiettivo Strategico 1.2
Incremento del numero di azioni del PRODOTTORE	Incremento del numero di azioni della PRODOTTORE e di azioni della PRODOTTORE
APTA STRATEGICA 2011 - Azioni di cui all'art. 2382 del Codice Civile	
Categoria 3	Obiettivo Strategico 2.1
Migliore visibilità e presenza nei mercati	Evento "Giorno Quotidiano" in concerto per aumentare la formazione del nuovo mercato e aumentare la disciplina del mercato e la liquidità
Categoria 4	Obiettivo Strategico 2.2
Incremento del numero di azioni del PRODOTTORE	Prodotto CAI - mondo della scuola
APTA STRATEGICA 2011 - Azioni di cui all'art. 2382 del Codice Civile	
Categoria 5	Obiettivo Strategico 3.1
Alleggerimento della struttura e supporto al mercato di capitali del mercato europeo	Procedura della offerta
Categoria 6	Obiettivo Strategico 3.2
Crescita del numero di azioni del PRODOTTORE	Sviluppo del prodotto
Categoria 7	Obiettivo Strategico 3.3
Adeguamento costante dell'offerta alla domanda normale di mercato di Azioni del PRODOTTORE	Coordinamento e integrazione fra gli emittenti relativi al mercato del PRODOTTORE e integrazione di Azioni del PRODOTTORE

Nella tabella riportata sopra, si è inteso fornire una sintetica visione d'insieme su quanto ottenuto dal CAI in relazione ai propri obiettivi operativi per l'anno in oggetto (si veda anche l'Allegato n. 7D).

Per ciascun Obiettivo Strategico è stato riportato l'Obiettivo Operativo 2014, unitamente al relativo grado di raggiungimento obiettivo e allo scostamento dai risultati attesi. Il livello finale di conseguimento è sinteticamente espresso da un semaforo:

- giallo, in caso di raggiungimento parziale;
- rosso per i target non raggiunti,
- verde, in caso di raggiungimento pieno.

Di seguito, poi, si forniscono le informazioni dettagliate per la comprensione di quanto è stato fatto e ottenuto per ogni singolo obiettivo.

Target parzialmente raggiunti

OO1.2 (rif. OS1.2/ Ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze sull'universo Soci)

Il target consisteva nell'effettuazione di controlli, documentati da statistiche almeno trimestrali, riguardo alla completezza e alla qualità dei dati presenti nella nuova piattaforma associativa unitamente alla proposta di eventuali correttivi necessari a rendere i dati del sistema utili per procedere con l'obiettivo OS1.1 sia in ambito "tesseramento" e "vita di sezione" che in "assicurazioni".

Mentre per l'ambito "assicurazioni" è stato possibile effettuare il rilevamento, corredato da periodiche statistiche, anche grazie alla limitata dimensione dei dati da monitorare, per quanto riguarda gli altri due ambiti, si sono rilevate alcune criticità che non hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo.

La principale criticità consista nel notevole volume di dati da trattare per i circa 306.000 Soci attraverso gli strumenti disponibili della nuova piattaforma associativa. L'elaborazione di un tale volume di dati ha fatto emergere l'esigenza di un diverso dimensionamento delle strutture di supporto del database nonché di strumenti di analisi (filtri) più sofisticati rispetto a quelli utilizzati. Ailo scopo sono stati realizzati nel 2015 ulteriori ritiri che consentiranno il prefissato rilevamento dei dati dei Soci. Si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto al 50%.

Target non raggiunti

OO 2.2B (rif. OS 3.2/Presenza nel mondo della scuola)

L'obiettivo operativo consisteva nell'ottenimento di un +10% incremento contatti delle Sezioni con scuole rispetto al totale effettuato nell'anno precedente.

Il target potrebbe anche essere stato raggiunto con realizzazione, da parte delle Sezioni, di un numero di contatti con le scuole superiore a quello dello scorso anno. Non è tuttavia possibile determinarne l'effettivo conseguimento in quanto non è stato realizzato uno strumento di misurazione specifico per l'obiettivo operativo. Esempi di tale strumento avrebbero potuto essere:

- un sondaggio per verificare se è incrementato, rispetto al passato, il numero di Sezioni che hanno preso contatti con scuole per realizzare attività sulle basi del protocollo CAI MIUR;
- un sondaggio sulle Sezioni attive già in passato in tale senso per verificare le variazioni nel numero di attività annue con le scuole.

OO 3.1 (rif. OS 3.1/Protezione natura)

Il target 2014 consisteva nella predisposizione completa di un piano di comunicazione pluriennale per il Bidecalogo e nell'attuazione di tutte le attività in esso previste per l'anno 2014. Il piano di comunicazione non è stato realizzato, sebbene siano state avviate alcune attività di comunicazione.

La stessa cosa era avvenuta l'anno precedente e per tale motivo si comunque valutato parzialmente raggiunto l'obiettivo nella Relazione sulla Performance 2013. Anche nel corso del 2014 le sporadiche attività realizzate per la comunicazione e la diffusione del Bidecalogo sono state effettuate senza rientrare in una unitarietà di programma e di obiettivi.

Esse sono state:

- pubblicazione del Bidecalogo sul nuovo sito CAI-TAM;
- pubblicazione del Bidecalogo e pagina dedicata sul sito istituzionale CAI;
- presentazione del Bidecalogo, ad opera del Prof. Annibale Salsa, pubblicata sul volume Guida ai rifugi del CAI (edizioni RCS)
- evento/seminario con TAM, Volcomonica e Università della Montagna di Edoie per la diffusione Bidecalogo;
- presentazioni del Bidecalogo nei corsi di alcune commissioni regionali TAM per operatori;
- stampa e diffusione di 2000 copie del Bidecalogo da parte del GR Piemonte.

Poiché, quindi, per il secondo anno consecutivo non viene realizzato il target per l'obiettivo strategico in questione, non è possibile considerare favorevolmente le poche attività di comunicazione pur realizzate. Si valuta quindi il target come non raggiunto.

Target pienamente raggiunti

OO 1.1 (rif. OS 1.1/Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale alle Sezioni)

La Campagna tesseramenti 2014 è stata caratterizzata dal rilascio della nuova piattaforma di tesseramento, avvenuto gradualmente a partire dal novembre 2013. Il nuovo sistema è stato utilizzato da tutte le Sezioni alcune delle quali hanno autorizzato le proprie Sottosezioni (113) a procedere direttamente.

Per tornare alle Sezioni un valido strumento utile a richiedere informazioni, chiarimenti e a segnalare eventuali anomalie nel funzionamento, è stato attivato un sito di supporto con anche i manuali di istruzioni per l'utilizzo dei nuovi applicativi. Per rispondere alle segnalazioni degli utenti è stato istituito un servizio telefonico di supporto su due livelli: al primo livello sono dedicate risorse della Sede centrale, volontari e un fornitore esterno, mentre il secondo livello è gestito dagli sviluppatori del software ed è dedicato alle problematiche non risolvibili dal primo livello.

La riorganizzazione delle risorse interne al CAI, conseguente all'introduzione della nuova Piattaforma, ha contribuito a delineare una maggiore vicinanza tra la realtà sezionale diffusa

sul territorio nazionale e la Sede centrale, producendo un positivo effetto di partecipazione e coinvolgimento. Infatti, a seguito della collaborazione degli operatori di tesseramento e degli altri volontari coinvolti, dai a Sede centrale e nei supporti di territorio, sono stati rilasciati vari aggiornamenti del software che hanno consentito di risolvere le criticità segnalate. Da ultimo, l'evoluzione prevista per i Suoi ordini juniores ha nuovamente coinvolto sviluppatori, volontari e Sede centrale per le analisi necessarie all'implementazione della relativa funzionalità nella Piattaforma di tesseramento che sono state rilasciate a gennaio 2015.

OG 2.1A e 2.1B (rif. OS 2.1/Anima giovani)

Riguardo a questo obiettivo erano stati previsti due target, il primo consisteva nell'apertura di nuovo canale interattivo di comunicazione con il mondo dei giovani (OG2.1A), il secondo nella realizzazione di almeno una attività di collaborazione con un'associazione giovanile (OG2.1B). Entrambi i target sono stati raggiunti al 100%.

Nello specifico del primo target, è stata realizzata una nuova pagina Facebook per il CAI dopo la chiusura di quella dedicata, nel 2013, agli eventi con i 100° anni di fondazione della Sezione. Nel corso del 2014, sulla pagina sono stati pubblicati in totale 1850 post, ovvero messaggi pubblici contenenti testo, foto, video, link a siti web. Questi, grazie alle condivisioni, ai commenti e ai "mi piace" degli utenti, hanno generato una portata media di 9500 utenti raggiunti settimanalmente. A 30 dicembre 2014, la pagina Facebook CAI - CLUB ALPINO ITALIANO ha fatto registrare 5877 "mi piace"/"like" (numero di utenti che hanno espresso la loro preferenza per la pagina consentendo a visualizzarne quotidianamente gli aggiornamenti nel proprio flusso di notizie).

Relativamente al secondo target, il CAI ha sviluppato una proficua collaborazione con l'associazione scout CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani). In particolare il CAI ha attivamente partecipato alla manifestazione "47CA2014", l'incontro nazionale annuale dei capi scout del CNGEI tenutosi nel mese di maggio, con il ruolo di sensibilizzare i giovani presenti sul tema della sicurezza e della responsabilità nella conduzione di gruppi in montagna. Inoltre è stato presentato il Progetto MontagnaAmica & Sicura, attività informativo-educativa ad ampio spettro portata avanti da CAI, Soccorso Alpino e Guide alpine, in collaborazione con tutte le Associazioni decise alla formazione e/o prevenzione degli incidenti in montagna. Il progetto intende essere permanente, cioè duraturo nel tempo, stagione dopo stagione.

OG 2.2A (rif. OS 2.2/Presenza nel mondo della scuola)

Il conseguimento dell'obiettivo strategico era stato legato al raggiungimento dei seguenti due target:

- A) + 10% di docenti partecipanti rispetto al totale nei corsi effettuati l'anno precedente;
- B) + 10% incremento contatti delle Sezioni con scuole rispetto a totale effettuato nell'anno precedente.

Di essi, il target A è stato pienamente raggiunto mentre il target B non è stato conseguito. Di seguito verranno esposti quindi i dettagli relativi al target A (OG2.2A), mentre per il target B si rimanda alla sezione dei target non raggiunti.

Nel 2014 il Club Alpino Italiano ha proseguito nel suo pluriennale impegno di organizzare attività formative in materia di tutela del patrimonio ambientale, culturale e sociale appartenente alla montagna ed alle popolazioni delle aree montane, dedicate ai docenti dei diversi ordini delle scuole.

Da anni infatti, si sviluppa la collaborazione tra le sezioni locali del Sodalizio e gli istituti scolastici nazionali anche sulla base delle indicazioni contenute nel Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, stipulato nel 2012 e tuttora in vigore. L'obiettivo è quello di antistatale integrazione tra i programmi scolastici ed extrascolastici finalizzata alla conoscenza del territorio montano, per avvicinare i giovani alla montagna, coinvolgendo docenti, studenti e anche famiglie.

Tre sono stati i corsi di formazione e aggiornamento 2014 rivolti ai docenti e da a scuola con ottenimento del riconoscimento ministeriale:

- al primo corso dal titolo *"Una scuola col fiato" - La neve: elemento di gioco e di conoscenza*, tenuto a Vasco (Monte Roccone (RN) dal 6 al 9 febbraio 2014, hanno partecipato 40 docenti della scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado. Il tema del corso è stato la conoscenza della neve innesa come fenomeno meteorologico ed ambientale e come elemento utilizzabile per la progettazione di attività didattiche fisiche e ludico-motore, da affrontare con la dovuta cautela, rispettando i necessari accorgimenti di tutela della sicurezza;

nel secondo corso *"Etna: un vulcano da conoscere e da difendere"*, svoltosi presso il rifugio CAI "G. Sapienza" dal 1 al 5 maggio 2014 con la partecipazione di 58 docenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado, è stata illustrata l'oggettiva realtà dell'Etna, con le sue complesse peculiarità, le finalità e le regole del Parco, i mezzi di difesa del territorio, la corretta fruizione delle zone a protezione differenziata, nonché le emergenze di carattere botanico e faunistico e le valenze dell'offerta turistica del territorio;

il terzo corso, infine, intitolato *"Le terre di Mantiva - Natura e storia, arte e tradizioni dal Paleolitico ai giorni nostri"*, tenuto a Castelnuovo de' Monti (RE) nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano dal 9 al 12 ottobre 2014, ha visto la partecipazione di 33 docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado. Argomenti del corso sono stati aspetti naturalistici e le diverse quote altimetriche, caratteristiche che hanno generato diversi ambienti, da quelli più freddi e umidi, alle foreste, alle colline, nei quali l'uomo nei secoli si è inserito in maniera più o meno significativa. Da punto di vista insediativo il territorio presenta una fitta rete di castelli, pievi, borghi, oratori, antiche strade e torri che ne loro insieme costituiscono le tracce più evidenti del grande reticolo storico-culturale della collina reggiana.

GO 3.2 (rif. OS 3.2/Sviluppo del territorio)

Le statistiche del CAI relative al numero di soci del 2014 rispetto all'anno precedente riportano un diminuzione di circa 1,5%, pertanto lo sviluppo del territorio rappresentato un obiettivo sempre più difficile all'interno della strategia di ogni periodo dell'Ente. Contrariamente a quanto rappresentato dall'andamento del numero dei soci, la presenza del CAI sul territorio nazionale, rappresentata attraverso il numero totale di Sezioni e Sottosezioni vede una crescita da 803 dell'anno 2013 a 813 del 2014. Percentualmente la crescita è pari a un 1,25% con totale conseguimento dell'obiettivo operativo stabilito.

OG 3.3A e 3.3B (n° 05.3.3) **Trasparenza e integrità (a) ai fini relativi alla Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione!**

Con il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 73, intitolato "Riforma della disciplina riguardante gli obblighi di pubblica trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", è stato rideterminato il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini della trasparenza e della prevenzione e del contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione. Oltre a ciò, le normative nazionali recenti in materia di Trasparenza hanno reso evidente la correlità di questo aspetto della gestione e la necessità di monitorarne lo sviluppo unitamente a quello dell'anticorruzione ai fini della valutazione globale della Performance delle pubbliche amministrazioni. Il CAI ha prontamente risposto agli indirizzi normativi inserendo nel proprio Piano della Performance 2014-2016 un obiettivo strategico specifico (n° 053.3) sia in merito alla Trasparenza sia rispetto all'Anticorruzione.

Sulla base delle attività effettivamente svolte nell'anno 2014, rispetto a quelle programmate per lo stesso anno nei rispettivi piani triennali, sia per la Trasparenza che per l'Anticorruzione si possono considerare pienamente raggiunti entrambi gli obiettivi (n° 003.3A e 003.3B).

Nelle due tabelle seguenti vengono indicate le specifiche azioni intraprese e lo stato realizzativo.

La prima tabella riferisce alle iniziative di carattere continuativo connesse agli obiettivi contenuti nel Piano per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2011-2013.

Obiettivo	Responsabile	Stato
Pubblicazione news-letter interna	Direzione	In uso
Pubblicazione newsletter CAI on-line	Direzione Ufficio Stampa	In uso
Pubblicazione albu pretore on-line	Segreteria generale/ Responsabile aggiornamento sito	In uso

Nella seconda tabella, invece, si riporta sinteticamente lo stato di attuazione, riferito all'anno 2014, del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, approvato con delibera presidenziale n.1 del 14 gennaio 2014, ratificata dal Comitato Direttivo Centrale con proprio atto n. 10 del 14 febbraio 2014.

Obiettivo	Responsabile	Stato
Completamento "Amministrazione trasparente" analisi dei processi in uso nell'Ente e pubblicazione dei riferimenti alle attività e i procedimenti richiesti dal D. Lgs. 33/2013	Direzione	Parzialmente raggiunto (processi analizzati e conosciuti nell'anno 2014 pubblicazione in "Amministrazione trasparente" fase di completamento)
Completamento "Amministrazione trasparente" revisione e pubblicazione dei criteri di selezione, modalità di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Direzione/Responsabile Area Amministrativa	Raggiunto
Completamento della procedura di affidamento di incarichi professionali (verifica condizioni di conflitto di interesse e sottoscrizione codice etico)	Ufficio Personale	Raggiunto
Periodico aggiornamento di "Amministrazione trasparente"	Responsabile della trasparenza/ Responsabile aggiornamento sito	In uso
Standardizzazione e ottimizzazione dei flussi informativi dell'Ente	Direzione	In corso
Rilevamento dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati	Responsabile dell'aggiornamento del sito	In uso
Organizzazione Giornate della Trasparenza	Comitato Direttivo Controllo	15 ottobre 2011 13 ottobre 2012 19 ottobre 2013 16 dicembre 2014
Creazione mailing list trasparenza	Direttore/Responsabile della Trasparenza	Parzialmente raggiunto
Formazione in materia di trasparenza e integrità	Direzione	Svolta

Il grado di attuazione del principio di trasparenza dell'Ente si è mantenuto su livelli apprezzabili, grazie al coinvolgimento e alla partecipazione di tutto il personale dipendente e di buona parte degli stakeholder impegnati nella realizzazione dei suoi obiettivi istituzionali.

La piena accessibilità alle informazioni e la trasparenza di azione dell'Ente viene realizzata in particolare attraverso la Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale che, ai sensi del D. Lgs. 33/2013, ha affiancato nel 2013 la Sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Dall'analisi dei dati riguardanti gli accessi al sito istituzionale CAI (www.cai.it), costantemente aggiornato, si può evidenziare che il numero globale dei visitatori nel corso del 2014 (figura 1) è stato sempre superiore a quello dell'anno precedente:



Pertanto, anche se, nel corso dell'anno, individui del CAI e del Settore Group, segnalano e segnalano, si è provveduto a fornire informazioni, anche tramite i propri canali di comunicazione (in particolare, con il "Rapporto del Direttore", che, ogni anno, si basa di solito, come inviato a tutte le sezioni, e ai partecipanti all'Assemblea del Settore), nonché a rivedere la struttura.

La "Struttura della Trasparenza", nel corso 2014 è stato organizzato in modo da offrire a tutti gli stakeholder interni un quadro, in base al 100 percento, di trasparenza, che ha previsto la comunicazione, nel merito, sul proprio sito web, e su un sito di trasparenza, un "CD" con largo anticipo, la richiesta di dati, stati di attuazione e del merito attraverso la presentazione, da parte del Direttore, delle attività e dei risultati del CAI ai partecipanti (quest'anno, con un via domande, in precedenza, e da alcuni soggetti esterni, intervenuti a seguito della stessa modalità di comunicazione, e hanno espresso i propri apprezzamenti per l'iniziativa). Ciò ha dato la possibilità di far conoscere, ai tutti, come, una realtà, sicura, della propria performance, nonché, trasparenza e apertura, al pubblico.

Allo scopo di far, in modo, i portatori di interesse, i soci del CAI, e i portatori, soprattutto, che, essi, sono, molto, attivi, nella vita associativa, prevede, a partire, di appartenenza, del Settore, soprattutto, di diritto, privato, e, quanto, da, relativi, che, dedicano, ad, esso, il, loro, tempo, libero, più, del, rispetto, della, Statuto, e, dei, propri, sin, di, ordinamenti, hanno, elevati, gradi, di, apporto, nelle, determinazioni, del, merito, obiettivi, generali, e, delle, azioni, e, modelli, per, il, loro, raggiungimento. Ciò, può, comportare, una, certa, difficoltà, da, parte, di, Stato, e, di, comprendere, appieno, un, una, società, collettiva, e, mobilità, di, azione, dal, fine, che, servono, dalla, sua, natura, pubblica.

Il rapporto tra struttura, rendite e territori, è così, caratterizzato, da, un, dialogo, costante, orientato, al, costante, raggiungimento, della, finalità, dell'Ente, sono, perseguite, con, maggiore, proattività, in, parte, diversa, nella, gestione, e, nello, sviluppo, degli, stessi, obiettivi, istituzionali.

Non sono pervenuti reclami, procedure di indennizzo o azioni di risarcimento collettivo.

Il CAI, aperto, talora, nei, luoghi, di, servizio, pubblici, così, come, di, diritto, al, bene, di, della, categoria, CIVIT, n. 68/2010, partendo, di, uno, stato, del, no, relativi, standard, di, qualità.

3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

Le valutazioni sono state collegate al raggiungimento di obiettivi legati a perseguimento di risultati certi e misurabili, di taglio operativo (vedi tabelle 4.10; 4.20;4.30;4.40-4.50). La misurazione e valutazione delle performance individuali è avvenuta secondo quanto definito nel SMVP, utilizzando schede di valutazione appositamente costruite su obiettivi di risultato (50%) e su comportamenti organizzativi (40%).

Gli obiettivi individuali sono stati assegnati al personale dipendente nell'aprile 2014, e poi stato effettuato un monitoraggio nell'autunno 2014. Infine, i colloqui finali di condivisione della valutazione a livello individuale si sono conclusi nella seconda parte del mese di aprile 2015. Nella scheda sotto riportata si riporta il risultato della valutazione, effettuata dal Direttore dell'Ente, del personale non dirigente.

PERSONALE NON DIRIGENTE				
AREA DI INQUADRAMENTO		RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO %		VALUTAZIONE TOTALE %
TIPO	N°	DI RISULTATO	COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI	
C	1	300	200	100
	1	300	190	100
	1	300	187	100
	1	300	180	100
	1	300	184	100
	1	100	175	95
	1	300	174	95
	1	300	168	95
	1	240	197	93
	1	300	200	100
B	2	300	152	100
	1	300	185	100
	1	300	136	100
	1	300	174	95
	1	300	123	85
	1	240	126	85

* in aspettativa senza assegno

Si segnala che nel l'anno 2014 sono state assegnate 5 posizioni organizzative.

Si precisa che non è stato necessario il ricorso alle procedure di conciliazione poiché non vi è stata alcuna contestazione agli esiti della valutazione effettuata dal Direttore da parte del personale non dirigente. Nella tabella seguente viene riportato l'obiettivo di risultato complessivamente assegnato al Direttore dell'Ente:

Ne la tabella seguente viene riportato l'obiettivo di risultato complessivamente assegnato al Direttore del ente:

Centinaio	Obiettivo	Indicatore	Unità di misura	Valore storico	Valore obiettivo	Target 2014	Fondatazione
DIRETTORE	Adozione modelli organizzativi per le strategie dell'ente	Se i risultati sono in linea con le strategie e i valori della realtà assimilabili al CAI	quali	NO	NO	100% mappatura 1) modelli organizzativi degli altri soggetti analizzati 2) contenuti strategici delle rispettive missioni	Amministratore unico

La Direzione ha effettuato un'analisi sui dati della realtà che, per missioni o per tipologia (organizzazioni, o enti a base associativa) sono risultate maggiormente assimilabili al Club alpino italiano. Esse sono state: ANA, FAI, Italia Nostra, Legambiente, Lega Navale Italiana, TCI, e WWF Italia. Allo scopo è stata elaborata una scheda per la raccolta dei dati, sulla base di un questionario utilizzato, anni addietro, per la raccolta di dati a livello internazionale e delle associazioni alpinistiche, opportunamente modificata.

La raccolta dei dati è stata effettuata, anche al fine di valutare la trasparenza con cui le varie organizzazioni si presentano ad associati, sostenitori, simpatizzanti e stakeholder, utilizzando le informazioni presenti sui rispettivi siti web istituzionali; laddove i siti web non hanno consentito il reperimento delle informazioni utili è stata consultata la rete e, al fine di raggiungere un campione numericamente interessante, nel caso di ANA e TCI sono stati contattati direttamente gli organi di vertice di tali organizzazioni.

Si evidenzia che l'analisi è stata effettuata comunque sulla base dei dati raccolti, sebbene gli stessi fossero talvolta incompleti e non omogenei. Nonostante è stato possibile tracciare un quadro d'insieme delle organizzazioni sopra indicate, così come illustrato nella Relazione sull'analisi comparativa a livello nazionale sulle realtà assimilabili al CAI (vedi allegato n. 5R).

Il Parlamento per lo sviluppo della montagna ha formulato una proposta di legge che intende razionalizzare il complesso quadro di finanziamenti in favore del CAI e del CNISAS, al fine di porre chiarezza circa l'ammontare delle risorse stanziato nonché di rendere stabili il fondo stabile pro rifugi, alimentato dalla quota parte derivante dalla quota associativa, dai contributi "reciprocità rifugi" e da alcune sovvenzioni per circa 176 mila euro nel 2014, vista le numerose domande presentate con riferimento al Fondo 2013 e ammontanti a oltre 1,2 milioni di euro, è stato utilizzato per finanziare la relativa graduatoria. Nell'ambito dei costi per Immobili e Rifugi segnalo che sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli impianti fotovoltaici di cui al Progetto CAI/Energia 2000 per circa 50 mila euro. I costi inerenti retribuzioni ed oneri sociali del personale dipendente della Sede centrale incidono nel 2014 nella misura del 5,94 % sul Costo della produzione rispetto al 5,8 % del 2013, incremento principalmente dovuto all'assunzione, nelle more della vigente normativa in materia di pubblico impiego, di una risorsa a supporto delle attività connesse alla Nuova Piattaforma di Tesseramento. Mi preme, tuttavia, sottolineare che dal 2003 la dotazione organica del personale, che contribuisce unitamente all'attività di volontariato svolta dai Soc al raggiungimento delle finalità istituzionali del Edalizio, ha subito a seguito delle diverse politiche di contenimento della spesa pubblica una riduzione del 22,2 %.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

La missione del Cnr-Alpine Italiano è orientata alla promozione delle pari opportunità e ne danno evidenza le numerose attività svolte sul tutto il territorio nazionale e dedicate al recupero di tossicodipendenti, alla popolazione carceraria italiana e a persone diversamente abili.

Ne deriva che, anche all'incirca delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa, il tema delle pari opportunità è interiorizzato nella struttura stessa. Ne è esempio, l'alto tasso d'occupazione femminile anche nelle posizioni apicali.

Si ricorda, ai fini di un confronto con i dati presentati al Tema nel punto 6.1 del Piano, la tabella sottostante, aggiornata con i dati relativi al 2014.

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI	2012	2013	2014
% Costi di formazione/spese del personale	3,1	1,55	3,63
Età media del personale (anni)	43	47	48
Età media dei dirigenti (anni)	53	54	53
% di dipendenti in possesso di laurea	55	55	52,63
% di dirigenti in possesso di laurea	100	100	100
Orz di formazione (media per dipendente)	20	14	13
Turnover del personale	
Tasso di crescita unità di personale negli anni	12%	0	5,55%
ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO	2012	2013	2014
Tasso di assenze	12%	17%	17%
Tasso di dimissioni premature	0%	0%	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0%	5,6%	5,20%
Tasso di infortuni	0%	0%	0%
Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti (distinto per personale dirigente e non)	80.952 - 28.997	81.125 - 26.635	87.427 - 27.903
% di personale assunto a tempo indeterminato	100	100	100
ANALISI DI GENERE	2012	2013	2014
% di dirigenti donne	100	100	100
% di donne rispetto al totale del personale	50	56	52,63
Stipendio medio lordo percepito dal personale donna (distinto per personale dirigente e non)	80.952 - 26.518	81.125 - 26.635	87.427 - 28.581
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100	100	100
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	53 - 46	54 - 47	55 - 48
Orz di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	21	14	13
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	50	50	50

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

	FASE del PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE COME DEDICATE
1	Definizione	PG / Direttore	15
2	Verifica andamento performance rispetto obiettivo	Direttore/Struttura Tecnica Permanente	108
3	Verifica risparmi di cui art.27, comma 1, del Decreto	Responsabile Area Amministrativa	15
4	Verifica adozione Piano triennale trasparenza/integrità	Direttore/Responsabile Trasparenza	20
5	Adozione	CDG	30

La presente Relazione è stata sottoposta all'esame del CDG ed approvata con atto n. 54 in data 14 maggio 2015.

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

In relazione alla sostanziale mancanza di variazioni o eventi del contesto interno e esterno nei quali l'Ente opera, e che ne hanno costituito l'ambito di azione anche per l'anno 2014, si possono considerare valide e attuali le considerazioni e le osservazioni fatte nella Relazione sulla Performance dell'anno precedente.

Per il Club Alpino Italiano, la duplice natura di Ente pubblico non economico e di associazione di volontariato, costituisce sia un punto di debolezza che di forza nel processo che porta un'organizzazione a perseguire obiettivi di performance, così come individuati nel Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Come evidenziato, più volte, a difficoltà da parte della componente volontaristica del CAI ad interiorizzare logiche aziendali di "performance" e scorpori di azioni concrete sul terreno rappresenta il principale punto di debolezza.

Il punto di forza centrale dell'associazione CAI risiede, invece, nel fatto che i volontari - per natura - sono spinti da un forte desiderio ad agire che si concretizza nelle molteplici attività svolte sul territorio nel perseguimento delle finalità istituzionali.

Sulla base dei risultati ottenuti e già discussi nei paragrafi precedenti e, anche, sulla base di quanto emerso nei diversi momenti di confronto con l'OTV si ritiene che il Club Alpino Italiano:

che, in quanto a contenuti, è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, e che, in quanto a struttura, è coerente con quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione e Controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

- La struttura organizzativa dell'Ente è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, e che, in quanto a contenuti, è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

La presente relazione, dunque, è stata redatta in conformità con le disposizioni di legge in materia di trasparenza amministrativa.

- La presente relazione è stata redatta in conformità con le disposizioni di legge in materia di trasparenza amministrativa, e che, in quanto a contenuti, è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Una seconda copia della presente relazione è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano, presso la sede della Società, in conformità con le disposizioni di legge in materia di trasparenza amministrativa, e che, in quanto a contenuti, è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il presente documento è stato redatto in conformità con le disposizioni di legge in materia di trasparenza amministrativa, e che, in quanto a contenuti, è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Se infatti, a detta di molti, è il contributo di capitale e il capitale umano, con i propri apporti, che costituisce il motore di sviluppo e di crescita di un'azienda, è importante che il capitale umano sia adeguatamente formato e che il capitale umano sia adeguatamente formato e che il capitale umano sia adeguatamente formato.

Si auspica che, dopo la fase di normalizzazione, il processo possa essere maggiormente avviato, in base ai diversi livelli di complessità organizzativa, al fine di favorire la gestione amministrativa e di salvaguardare le possibilità di controllo ed analisi dei risultati tra le diverse realtà, si possa lavorare in modo sempre più coerente ed apprezzabile, in quanto a contenuti, è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Brescia, 14 Maggio 2013

IL DIRETTORE

IL PRESIDENTE (CLAUDIO)

(firma) Andrea Maggioli

(firma) Umberto Martini

ALLEGATI

- n. 1B. Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2014
- n. 2D. Tabelle obiettivi strategici 2014
- n. 3D. Tabelle documenti del ciclo di gestione della performance 2014
- n. 4D. Tabelle da 4.1 a 4.5 valutazioni individuali 2014
- n. 5P. Sezione sull'obiettivo 2014 del Dirigente



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Legale
Via E. Petrella, 19 - Milano

Il giorno 28 novembre 2013, mercoledì, alle ore 11:30, presso la sede del CAI di Bergamo, Piazza Bergamo, si è riunito il Comitato Direttivo Centrale del CAI Club Alpino Italiano, ai sensi dell'art. 19 del vigente Statuto costitutivo dell'Ente, ai sensi della vigente normativa, previa regolare convocazione effettuata secondo le norme di legge e regolamentari, delle persone dei signori:

		Presenti	Assenti/Ass. delegata
MARTINI Roberto	Presidente generale	NO	AG
SOTTILE Gelbredo	Vicepresidente generale	NO	AG
FORTI Vincenzo	Vicepres. della generale	NO	AG
BORETTI Liliana	Vicepres. della generale	NO	AG
VIAFORI Sergio	Compiacente	NO	AG

Sono presenti i Relatori:

MITRI Alessandro	Revisore	S	NO
MOSARI Adriano	Revisore	SI	
TONTI Marcello	Revisore	SI	
BERNERO Roberto	Revisore supplente	SI	

La convocazione legittima, regolare, si cassa e trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Verbo n. 12

Atto n. 122 - Ratifica delibera presidenziale n. 16 del 31 ottobre 2013 avente ad oggetto "Approvazione "Relazione provvisoria e programmatica per il 2014"

S.p.A.
GRUPPO ALPINA ITALIANO

Atto n. 121 - Ratifica del voto presidenziale n. 10 del 21 ottobre 2013
avente ad oggetto l'Approvazione "Relazione previsionale e
programmatica per il 2014"

L'Ornato direttiva recitata

- 1. VISTO la delibera presidenziale n. 10 del 21 ottobre 2013
- 2. VISTO l'art. 19, comma 4 lettera c) del vigente Statuto dell'Alpa
- 3. VISTO il parere espresso dal Consiglio in ordine alla presente
deliberazione,

si vota unanimemente

DELIBERA

- a) DI RATIFICARE la delibera presidenziale n. 10 del 21 ottobre 2013
al sopra al presente atto
- b) DI DICHIARARE presente per averlo immediatamente esecutivo
- c) DI INSERIRE secondo i principi generali dell'art. 19 dello Statuto, la
pubblicazione del presente atto pubblico all'Auditorium de' Conti per
la durata di 15 giorni.

atto, approvato, sottoscritto

Bergamo, 22 novembre 2013

IL DIRETTORE
(dot.ssa Anna Maria Maggare)

IL PRESIDENTE GENERALE
(Luigi Martin)

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Delibera presidenziale n. 16 Oggetto: Approvazione "Relazione previsionale e programmatica per il 2014"

Il Presidente generale

Al anno del 1919 comma 4 lettera c del vigente Statuto dell'Ente

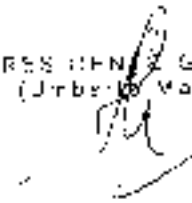
- **RICORDATA** la discussione svolta durante l'incontro del Comitato centrale del 27 e 28 settembre 2013 e l'attività di formulazione della Relazione previsionale e programmatica dell'Ente per l'anno 2014;
- **RICHIAMATA** la partecipazione voluta in cui la sede espressa di compiere il testo predisposto dal CCG con i suggerimenti ed i contributi proposti dai Consiglieri centrali intervenuti;
- **RECUPERTO** il testo della Relazione previsionale e programmatica dell'Ente per l'anno 2014 così implementato, redatto a cura del responsabile CCG Viatori;
- **CONSIDERATO** che della Relazione e il testo sulla cui base il CCG, nella sua riunione del 29 novembre p.v., sarà chiamato a definire e ad approvare il Budget previsionale 2014;
- **FRESCO ALFO** che per sussulto, per la ragione sopra espressa il tempo utile per portare la presente delibera ad approvazione del prossimo Comitato centrale, fissato nel calendario istituzionale e alla data del 30 novembre p.v.;
- **SENTITO** il parere espresso dal trattore in ordine a s. presente deliberazione.

DELIBERA

- a) **SI APPROVA** la Relazione previsionale e programmatica per il 2014 di egua a s. presente delibera (Allegato n. 1);
- a) **SI DICHIARA** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- b) **LI SOTTOSCRIVE** il presente atto alla stipula del Comitato direttivo centrale ai sensi del art. 19 comma 4 lettera c dello Statuto dell'Ente, nella prima riunione immediatamente successiva alla presente delibera.

Milano 31 ottobre 2013

IL PRESIDENTE GENERALE
(Uberto Martini)



Allegato 1. Relazione previsionale e programmatica 2014

CLUB ALPINO ITALIANO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2014

OGGETTIVI ANNUALI 2014 e PLURIENNALI

Al fine di conseguire una globale visione del fenomeno, si è provveduto anche quest'anno ad integrare nello stesso documento gli obiettivi annuali e pluriennali e quelli previsti nel Piano della Performance per il triennio 2013 - 2015.

Si precisa che la successiva elencazione compone il quadro complessivo degli obiettivi e delle azioni articolato per aree tematiche, non in ordine di priorità.

Obiettivi	Azioni
<i>La struttura del CAI</i>	
obiettivo 1 - pluriennale	
CENTRALITÀ DEL SOCCO E DELLE SEZIONI	<p>Nel ribadire il ruolo centrale delle sezioni per il rafforzamento e lo sviluppo istituzionali del CAI, la Sede Centrale continuerà ad operare per meglio rispondere alle loro esigenze ed a quelle del corpo sociale tutto lo circondando con le opportune implementazioni. Il progetto relativo al sistema informatico con il correlato programma per il restauro, che passerà completa esplicazione con le attività dell'anno 2014, sono ancora in valigia, quelle progettazioni che solo a "nessun costo" assieperanno i suoi valori e i termini di centralità ed appartenibilità come ad esempio le attività di portavoce e vertice di funzionamento in campo nel progettato e finanziato dal Forte Banking per sé.</p> <p>Particolare sensibilità dovrà essere posta al fine di garantire il costante aggiornamento delle informazioni che sono a portata di mano per il corpo CAI. Si in termini di ricerca in linea delle informazioni di cancellazione di quelle superate ed obsolete.</p> <p>Per questo motivo l'azione di razionalizzazione della stampa periodica, che nella sua parte più significativa si è concretizzata con il cambio delle due testate storiche il "Soccorso" e "La Rivista" nella nuova testata "Montagna 360", sarà non appena possibile continuare a monitorare il gradimento presso i soci e nel contempo tenere sotto stretto controllo l'andamento delle sue vendite nelle edicole.</p> <p>Sarà in termini di attenzione all'utente ed al suo contatto con il CAI, si possederà all'apporto migliorando le tecnologie delle funzioni e delle prestazioni nei termini di centralità telefonica della Sede Centrale.</p> <p>L'uso sempre più intenso di sistemi di videoconferenza hanno esaltato le qualità proprie di un sistema "free" come quello che attualmente viene adottato (Skype). In considerazione del tipo di utilizzo che è proprio dell'attività CAI si prevedono attraverso un'adeguata indicazione al mercato, ad individuare un sistema che risolve di soprattutto la problematica del numero dei partecipanti, sarà in grado di gestire anche la condivisione del desktop e la fruizione delle funzioni che sono ormai fonte abilitante a controllo dei programmi di tale tipo. È da segnalare che contestualmente il programma scelto sia di semplice ed immediata gestione.</p> <p>Il socio presenta ancora ampi margini di coinvolgimento nei contratti del soccorso, saranno intraprese azioni direttamente con i CAI, anche direttamente da parte della Sede Centrale ed a cascata, per, con le Sezioni, fare da leva sugli aspetti motivazionali dei soci.</p>

<p><i>Presente nel Piano della Performance (POP) triennale 2013 - 2015</i></p>	<p>Il processo di riassetto organizzativo è stato avviato nel 2012 e si è concluso nel 2013.</p> <p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p>
<p>obiettivo 2 - pluriennale</p> <p>REVISIONE ED ATTUALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DEL SOGGETTO</p> <p>BORLANI COORDINATORE CAI</p>	<p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p> <p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p>
<p><i>presente nel Piano della Performance (POP) triennale 2013 - 2015</i></p> <p><i>La struttura del CAI</i></p> <p>obiettivo 3 - pluriennale</p> <p>RAZIONALIZZAZIONE ORGANI TECNICI CENTRALI OPERATIVI</p>	<p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p> <p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p>obiettivo 4 - annuale</p> <p>ATTRIBUZIONE NUMERO CONSIGLIERI DEL CC</p>	<p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p> <p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p>obiettivo 5 - annuale</p> <p>COMPLETAMENTO ORDINAMENTO CAI</p>	<p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p> <p>Il processo prevede il completamento di una serie di attività di riorganizzazione e delle strutture dell'ente, con l'obiettivo di creare una struttura più snella e efficiente, in grado di rispondere alle esigenze del mercato e di migliorare la qualità dei servizi offerti.</p>

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia conforme all'originale del presente atto.

1. è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio della Sede centrale del Club alpino italiano di Milano per quindici giorni consecutivi, dal 31.12.2013 al 14.01.2014.

il Coordinatore della Segreteria generale
(Emanuele Pasetti)

Milano, 31 dicembre 2013

Accompagnamento	Data di approvazione	Data di entrata in vigore	Data di scadenza	Sito web dell'attività
Sistema di misurazione e valutazione della performance	18.12.2010	26.04.2011	n	http://www.garantirides.obso.it/d_101164114
Piano de la performance triennale 2014-2016	24.01.2014	31.01.2014	24.01.2014	http://www.audifonez.pubblica.it/5275_0
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016	28.01.2014	31.01.2014	28.01.2014	http://www.audifonez.pubblica.it/565&L_1
Standard di qualità dei servizi (*)	n	n	n	n

Tabella 4.1 *Caratteristiche del personale oggetto della valutazione individuale*

personale valutato (n. di assoldati)	principali caratteristiche valutazioni			percentuale personale con attribuzione di un valutazione (numero di assoldati con valutazione moltiplicato con % degli assoldati valutati)	
	numero assoldati valutati	Valutazione attribuita (numero di assoldati)	% di valutati	20%-40%	2%
Personale di livello assoldabile					
Personale di livello assoldabile	14 (100%)	8 (57%)	57%		2%
Personale di livello assoldabile	1	1 (100%)	100%		

Fonte: elaborazioni della società di consulenza "M&P"

Tabella 4.2 *Peso (%) dei criteri di valutazione*

	contributo alla performance complessiva del'azienda	obiettivi raggiunti e qualità della responsabilità	capacità di valutazione differenziale del gruppo collaborativo	capacità motivazionale	risultati di gruppo	contributo alla performance del'azienda organizzazione di spartimento	competenze professionali e organizzative personali
Personale di livello assoldabile							
Personale di livello assoldabile	15	15	15	15			15
Personale di livello assoldabile							

Tabella 4.3 *Distribuzione del personale per classi di punteggio finale*

	personale per classe di punteggio finale (assoldati)		
	100%-90%	90%-80%	80%-60%
Personale di livello assoldabile			
Personale di livello assoldabile	1		
Personale di livello assoldabile	1		

Tabella 4.4 *Collegamento alla performance individuando dei criteri di distribuzione della
attribuzione di risultati personali inseriti nel contratto integrativo*

	Si (indicare con %), No (indicare con %)	1-3 (1) (indicare la cifra)	1-3 (2) (indicare)	1-3 (3) (indicare)
Personale di livello assoldabile	5		VALUTAZIONE	30,1 (201)
Personale di livello assoldabile	5		VALUTAZIONE E VALUTAZIONE ORGANIZZATIVA PERSONALE	27,1 (201)

Tabella 4.5 *Obblighi dirigenziali*

Esistono o no obblighi di valutazione con gli assoldati, con i quali la prestazione del personale di livello assoldabile viene valutata in base a criteri di merito, e se sì, quali sono i criteri di valutazione, e se sì, quali sono i criteri di valutazione e se sì, quali sono i criteri di valutazione?		
Si (indicare con %)	No (indicare con %)	Esiste
5		



RELAZIONE SUI L'ANALISI COMPARATIVA A LIVELLO NAZIONALE - SULLE REALTA' ASSIMILABILI AL CAI

Con riferimento all'analisi comparativa affidata al Direttore, definita nel Piano della Performance 2014-2016 e come di seguito indicata, si espone nella presente relazione l'attività effettuata.

Obiettivo	Indicatori	Target 2014
Il nuovo modello organizzativo per le strategie dell'IFCRA	La realizzazione di analisi comparative a livello nazionale sulle realtà assimilabili al CAI	100% - Realizzata: 1) modelli organizzativi degli altri soggetti analizzati 2) contenuti strategici dei rispettivi missioni

L'analisi è stata effettuata sui dati delle realtà che, per missione o per tipologia (organizzazioni, o enti a base associative) sono i risultati maggiormente assimilabili al Club alpino italiano. Esse sono state: ANA, FAI, Italia Nostra, Legambiente, Lega Navale Italiana, TCI, e WWF Italia.

Alle scopo è stata elaborata una scheda per la raccolta dei dati, sulla base di un questionario utilizzato, anni addietro, per la raccolta di dati a livello internazionale dei e associazioni a più stime, opportunamente modificato. La raccolta dei dati è stata quindi schematizzata secondo il modello seguente:

DATI QUANTITATIVI	A1	DATI GENERALI
	A2	IDENTITA'
	A3	TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI
	A4	QUANTITA' SITI ATTERZTOPALI
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	B1	RAZIONE SOCIALE
	B2	QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONE
	B3	RISORSE ECONOMICHE
	B4	DIPENDENTI E DI CENTRALE
	B5	VOLONTARI
	B6	ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA
	B7	ATTIVITA' SERVIZI A SOCI E NON SOCI
STRUTTURA POLITICA	B8	GESTIONE ATTIVITA'
	C1	STRUTTURA CHIRCA E DI GOVERNO
	C2	ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIATIVA

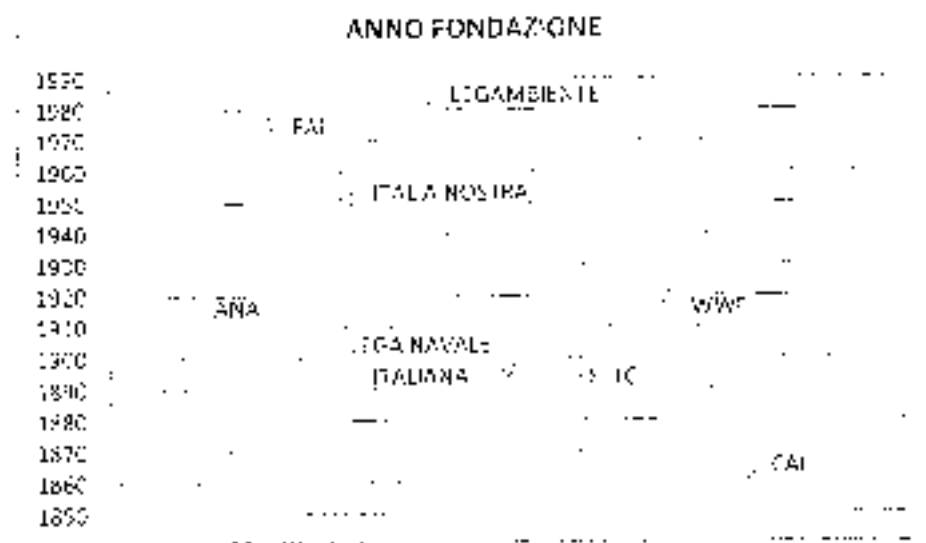


Si segnala che la raccolta dei dati è stata effettuata, al fine di valutare la trasparenza con cui le varie organizzazioni si presentano ad associati, sostenitori, simpatizzanti e stakeholders, utilizzando le informazioni presenti sui rispettivi siti web istituzionali; laddove i siti web non hanno consentito il reperimento delle informazioni si è proceduto alla consultazione della rete a, al fine di raggiungere un campione da analizzare che fosse numericamente interessante, nel caso di ANA e TCI, poiché i rapporti istituzionali consentivano, o si è rivolto direttamente agli organi direttivi di tali organizzazioni. Il ICI non ha fornito alcuna risposta.

Si evidenzia che l'analisi è stata comunque effettuata sulla base dei dati raccolti sebbene gli stessi fossero talvolta incompleti e non omogenei (vedi specifiche schede di rilevamento). I soli dati presenti in tutte le schede di rilevamento sono relativi ai punti A1, A2, B1 e C1.

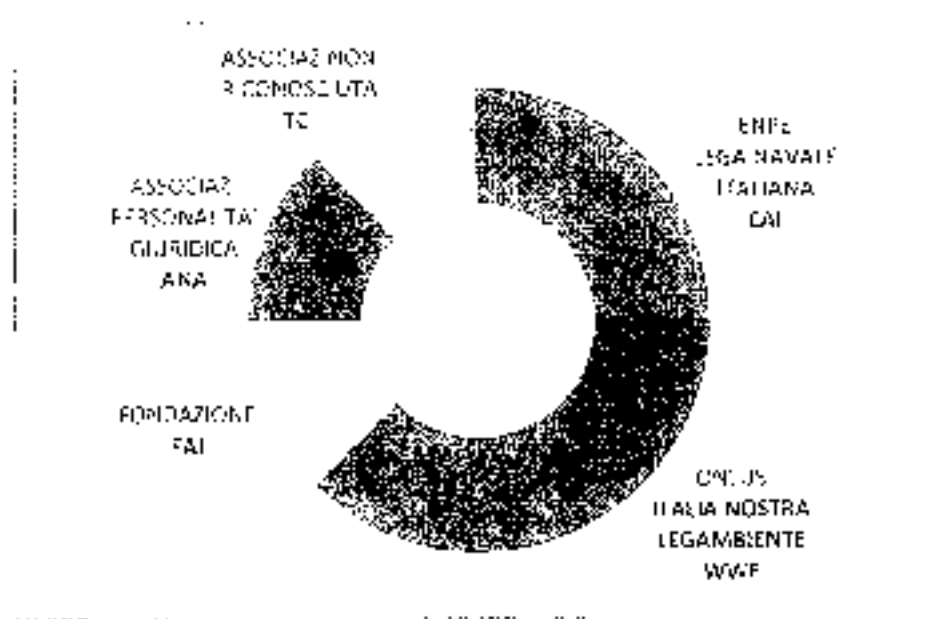
Tutti i dati, ove non espressamente indicato, sono riferiti al 31 dicembre 2013.

Nel grafico seguente è indicato l'anno di fondazione di ciascuna delle organizzazioni esaminate.



Prendendo quindi in esame la tipologia di ragione sociale, tali organizzazioni si configurano secondo cinque diverse tipologie:

- Ente pubblico non economico a base associativa
Organizzazione non lucrativa di attività sociale (ONLUS)
- Fondazione
- Associazione con personalità giuridica
- Associazione non riconosciuta



Tutti i soggetti possono essere ricondotti ad un modello di organizzazione senza scopo di lucro. La classificazione offerta dal legislatore - non considerando in questo caso la tipologia "Ente pubblico non economico" - accomuna gli enti per ragioni fiscali, ma aiuta poco ad individuarne differenze o affinità. L'attenzione è rivolta prevalentemente alla natura dell'attività e molto meno alle caratteristiche della struttura erogatrice. Perciò, alla lettura del D. Lgs 460/1997, gli enti non commerciali risultano suddivisi in quattro sottocategorie:

1. Enti associativi ed enti non associativi, senza scopo di lucro, che offrono prevalentemente attività non commerciali con soci e terzi, a cui è accreditato un ordinario regime agevolativo. Il trattamento di favore è applicato sia in presenza di un ente non commerciale costituito in forma associativa (una pluralità di persone, legate dalla realizzazione di uno scopo comune, indipendentemente dal nome associazione assegnatigli in sede statutaria) sia di una fondazione (prevalentemente caratterizzata da un capitale da amministrare), sia di un comitato (figura ibrida il cui tratto individuante sta nella temporaneità delle attività). L'ordinario regime agevolativo, che consiste in un'attenuazione dell'imposizione su attività remunerative, è strettamente dipendente dalla natura dell'attività non ricovrando, a differenza della seconda categoria, il tipo. Si tratta cioè di un'attività definita semplicemente come non commerciale, cioè attività non produttiva di reddito d'impresa, a favore di terzi o soci non accudienti. A ben vedere, il beneficio è molto contenuto: l'ente, sostanzialmente, non si arricchisce attraverso quello o contributi dei soci o attraverso la fissazione di un prezzo per i propri prodotti a mera copertura dei costi, l'attività realizzata non è remunerativa, non è dunque tassabile in reddito d'impresa.
2. Associazioni riconosciute e non, senza scopo di lucro, che svolgono prevalentemente attività commerciali, a cui è accreditato un favorevole regime agevolativo. La casistica è limitata agli enti associativi, dunque ad associazioni riconosciute e non, per la quale il legislatore concede una significativa deroga ai principi fiscali applicabili in presenza di una vera e propria attività commerciale, in ragione del tipo di attività svolta ed in presenza di una serie di requisiti statutari. Tra tali requisiti va ricordato il divieto di distribuzione degli utili o avanzi di gestione, l'obbligo di devoluzione del capitale in caso di scioglimento, la libera eleggibilità degli organi supportata dal principio del voto



scopo, la sovranità dell'organo assembleare, l'irrinunciabilità della quota, l'obbligo di rendicontazione economica. Questi requisiti mirano a creare il volto di un concreto ente associativo cioè una vera collettività di persone liberamente aggregate in vista della realizzazione di uno scopo comune, con pochi margini di elusione. In presenza degli elementi tipici di un'associazione, difficilmente sarà simulabile un'eventuale conduzione di mezzi e capitale organizzati alla produzione economica. Rispetto ai tipi di attività vi rientrano: associazioni politiche, associazioni sindacali e di categoria, associazioni culturali, associazioni sportive e dilettantistiche. Sono esonerate dalla tassazione, benché oggettivamente riconducibili alle attività commerciali imponibili:

- attività a favore degli associati, dei partecipanti o di associazioni collegate, in questa attuazione degli scopi istituzionali effettuate verso pagamenti di corrispettivi specifici;
- sussidi di proprie pubblicazioni a favore degli associati, dei partecipanti, di associazioni collegate o a favore di terzi.

3. Enti associativi di promozione sociale, senza scopo di lucro, che svolgono prevalentemente attività commerciale, sia nei confronti dei propri associati sia nei confronti di terzi. Si tratta di enti associativi che perseguono finalità di promozione sociale a contenuto assistenziale non rientrante nella più specifica attività, altrettanto solidaristica assistenziale (ma tassativa) delle ONLUS.

Dove gli enti di promozione sociale svolgessero, ad esclusivo vantaggio dei terzi ed in maniera complementare, le attività tipizzate per le Onlus, esclusivamente per tali attività fruirebbero del più favorevole livello di agevolabilità fiscale previsto per le Onlus stesse.

4. Organizzazioni non lucrative di utilità sociale - Onlus. Il legislatore si limita a riconoscere ed a premiare dal punto di vista fiscale l'utilità sociale ed i suoi caratteri fortemente solidaristici, come coadiuvante della condizione di operare senza scopi di lucro. L'Onlus è tale se svolge esclusivamente attività in uno dei seguenti settori: assistenza sociale, sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione, sport dilettantistico, tutela e valorizzazione d'interesse artistico, tutela e valorizzazione nell'ambiente, tutela dei diritti civili, promozione della cultura e dell'arte. L'impegno in questi campi (non sempre, nel rispetto delle originarie intenzioni del legislatore, di pura solidarietà ma, come nel caso della tutela dell'ambiente o della ricerca scientifica per la promozione di valori - esclusivamente - socialmente rilevanti) accompagnato da una serie di requisiti statutarî rendono un ente non tipizzato, una fondazione, un'associazione o anche una cooperativa sociale titolare della posizione fiscale di maggior privilegio nel settore degli enti non commerciali.

Si possono tuttavia riscontrare cinque caratteristiche trasversalmente comuni a tutte le organizzazioni non profit:

- Costituzione formale: per questa s'intende la presenza di un atto costitutivo che affermi l'esistenza, gli scopi istituzionali, l'attività, la distribuzione del potere dell'organizzazione;
- Natura giuridica privata: arguendone a contrario, con essa s'intende la creazione di un ente non pubblico, costituito da privati cittadini e da un singolo atto scopo di realizzare un interesse o proprio della collettività di persone che ne compongono la base personale o a favore di terzi;
- Autogoverno: gli strumenti di governance sono endogeni, propri del gruppo, non imposti dall'esterno;
- Assenza di distribuzione di profitti: non è determinata la natura dell'attività che può essere tanto commerciale quanto non commerciale. È essenziale che un'attività



oggettivamente commerciale non determini mai la distribuzione di utili, né il loro impiego a favore della struttura o dell'attività della struttura. Un'attività non commerciale non produce, come già detto, in ogni caso, utili.

- Presenza di una componente di lavoro volontario: in tutte le organizzazioni deve essere prevista, accanto al personale retribuito una componente dello stesso umano non retribuita.

Venendo agli specifici aspetti organizzativi si ritiene opportuno illustrare sinteticamente quali sono gli elementi e le funzioni base della complessiva struttura organizzativa di un'organizzazione non profit (onp). In generale, la struttura organizzativa definisce la configurazione unitaria e coordinata degli organi aziendali e degli insiemi di compiti e responsabilità loro assegnati. Insieme ai sistemi operativi, cioè sono i meccanismi che fanno funzionare e governare i processi aziendali, essa rappresenta l'elemento costitutivo dell'assetto organizzativo di ogni tipo di organizzazione.

Le principali funzioni in cui si articola l'attività aziendale delle organizzazioni non profit possono essere affidate a più organi, che vengono così a ricoprire ruoli distinti, ma assolutamente complementari. Si possono quindi distinguere sette funzioni generali, ciascuna affidata a organi diversi, variamente configurati e denominati. Esse sono:

- La funzione di governo: tale funzione è definita come l'insieme delle attività di decisione e controllo che permettono l'orientamento e la guida dei processi evolutivi del sistema organizzativo all'interno del generale sistema ambientale. Essa è prerogativa dell'organo formale di governo, che nelle organizzazioni non profit è il consiglio direttivo (o consiglio di amministrazione), l'organo di vertice nominato dai membri dell'organizzazione. Tuttavia, parte delle attività costitutive di tale funzione possono essere delegate dal consiglio ad organi monocratici o collegiali, più ristretti, identificati al proprio interno (es. comitato direttivo, presidente, uno o più amministratori delegati) oppure possono essere affidate ad un organo di alta direzione, gerarchicamente subordinato al consiglio, che viene ad essere così responsabile in relativa autonomia della definizione ed esecuzione delle strategie (segretario o direttore generale);
- La gestione parcellistica operativa: identifica l'insieme delle attività che rappresentano il cuore, la produzione centrale dell'onp. Queste, a loro volta, possono distinguersi in attività di base, volte alla soddisfazione diretta dell'utente/cliente cui si rivolge l'azione dell'organizzazione non profit, attività accessorie, relative a servizi che arricchiscono ulteriormente l'offerta base rivolta a tali utenti/clienti, eventuali attività di diversificazione correlate messe in atto dall'onp come nuove forme di intervento affini a quelle di base, intraprese perché permettano di valorizzare le risorse e le competenze chiave detenute dall'organizzazione;
- La funzione di direzione: riguarda l'esercizio del potere di indirizzo e coordinamento delle attività operative dall'onp ed è l'area delle posizioni organizzative che prevedono responsabilità di comando rispetto al lavoro svolto dalle unità operative. Una struttura organizzativa può prevedere più posizioni direttive, gerarchicamente differenziate, secondo i diversi livelli in cui è articolata l'onp. Il livello direttivo massimo delle onp coincide con la posizione del direttore generale (più frequentemente del segretario generale o direttore esecutivo) che rappresenta l'interlocutore principale dell'organo di governo e in alcuni casi può essere investito da quest'ultimo di parte dei poteri di governo;

La funzione di progettazione degli assetti aziendali riguarda le attività che concorrono a definire le modalità di funzionamento dell'onp. Essa identifica le mansioni delle unità organizzative cosiddette di "staff". Si tratta di quelle unità cui sono allicate le



progettazione della struttura organizzativa e delle procedure di lavoro, dei sistemi di gestione del personale, di programmazione e controllo, dei sistemi informativi. Tali organi hanno un ruolo compito di progettazione di tali sistemi, mentre la gestione diretta di questi spetta a unità appartenenti alla funzione di servizio.

- La funzione di sviluppo raccoglie le attività di studio e di ricerca destinate ad ampliare l'ambito di operatività dell'orp. In vari enti, quando è formalizzata, tale funzione può essere svolta dalle unità organizzative denominate ufficio studi o anche gruppo progettuale o gruppo di innovazione, ovvero da comitati permanenti o temporanei cui è legata l'analisi di progetti, oppure da unità di staff responsabili delle attività di ricerca e sviluppo sul territorio.
- La funzione di servizio: riguarda quelle orp, di maggiori dimensioni, che producono di loro interno i servizi generali di cui necessita un'organizzazione complessa. Tale funzione identifica le attività proprie della unità interne che svolgono attività operative ma non appartenenti alla gestione caratteristica aziendale. De fatto assente in molte piccole orp, la produzione di tali servizi può rivestire invece un ruolo rilevante nelle orp che offrono servizi complessi, che gestiscono ingenti risorse e che necessitano di strutture tecniche importanti per svolgere la loro missione.
- La funzione di controllo delle attività di governo: consiste nell'attività di analisi e valutazione dell'operato dell'organo di governo, al fine di verificare il rispetto delle norme che tutelano gli interessi degli stakeholder interni ed esterni dell'orp. Per un aspetto puramente economico, tale compito viene svolto di norma dal collegio dei sindaci o dei revisori. In alcuni casi tale collegio può essere affiancato da un secondo organo con competenze non economiche. Talune orp con attività economiche rilevanti ricorrono anche a forme esterne di controllo, attraverso la certificazione di bilancio da parte di società indipendenti di revisione contabile.

Non è affatto necessario che in un'orp debbano esistere specifici organi preposti al presidio di tutte le indicate funzioni generali. È evidente che, fatta eccezione per le attività di gestione caratteristica e quelle inerenti il governo, che insiemi e rappresentano il cuore dell'organizzazione, pur essendo importanti, non tutte le funzioni sono presenti in forma continua ed istituzionalizzata nelle orp. Costruire organi specialistici dedicati, cui affidare tali funzioni, rappresenta un impegno notevole e non sempre tale investimento trova giustificazione nei fabbisogni organizzativi immediati di un'orp.

Per tale motivo, usualmente, orp con esigenze di gestione elementari danno vita a strutture organizzative con un numero ridotto di organi, mentre orp più grandi e complesse ricorrono a strutture più articolate, in cui tutte le funzioni vengono attivate e affidate a organi competenti.

Nello schema seguente è indicata l'esistenza delle specifiche funzioni per ciascuna delle organizzazioni esaminate (incluso gli Enti pubblici Lega Navale Italiana e CAI).

¹ Il caso per esempio delle unità che producono i servizi amministrativi e informativi, di gestione e amministrazione del personale e di custodia, di amministrazione e manutenzione del patrimonio immobiliare. Alcune funzioni non sono direttamente rilevanti dagli statuti delle varie organizzazioni orp e sono state dedotte seguendo dall'analisi dei bilanci.



FUNZIONE	AMA	FAI ²	ITALIA NOSTRA ³	LEGAMBIENTE ⁴	LEGA NAVALE ITALIANA ⁵	TCI ⁶	WWF ⁷	CAI
GOVERNO	X	X	X	X	X	X	X	Y
SESTIONE CAPATIFRESCICA	X	X	X	X	X	X	X	X
DIREZIONE	X	X	X	X	X	X	X	Y
PROGETTAZIONE	X	X	X	X	X	X	X	Y
Sviluppo		X	X	X	X	X	X	
SERVIZIO	X	X			X	X	X	Y
CONTROLLO	X	X	Y	Y	X	X	X	X

Analizzando in particolare la funzione di governo (vedi tabella seguente), si evidenzia come non sia presente in seno ai FAI, vista la configurazione di Fondazione, un'Assemblea generale quale organo sovrano dell'organizzazione; invece presente in tutti gli altri soggetti. Legambiente presenta un ulteriore organo, il Congresso, che racchiude in sé alcuni compiti abitualmente attribuiti all'Assemblea generale (elezione degli organi centrali, approvazione dei bilanci) mantenendo contestualmente anche un'Assemblea generale deputata. Si segnala infine che WWF riduce solo a due l'Assemblea generale e Consiglio di amministrazione – gli organi di governance dell'organizzazione.

ORGANO	AMA	FAI	ITALIA NOSTRA	LEGAMBIENTE	LEGA NAVALE ITALIANA	TCI	WWF	CAI
CONGRESSO				X				
ASSEMBLEA GENERALE	X		X	X	X	X	X	X
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	X	X	X	X	X	X	X	X
GIUNTA	X	X	X	X	Y	X		X

Ai fini dell'obiettivo assegnato, purtroppo, dai dati rilevati non è possibile conoscere quali siano le attività svolte dal personale dipendente e quali dai volontari.

Come indicato nella tabella seguente, in alcuni casi non sono disponibili dati sul numero obiettivo di volontari attivi e neppure sul numero di iscritti, aderenti o sostenitori.

¹ Vedi scheda rilevamento AMA

² Vedi scheda rilevamento FAI

³ Vedi scheda rilevamento ITALIA NOSTRA

⁴ Vedi scheda rilevamento LEGAMBIENTE

⁵ Vedi scheda rilevamento Lega Navale Italiana

⁶ Vedi scheda rilevamento TCI

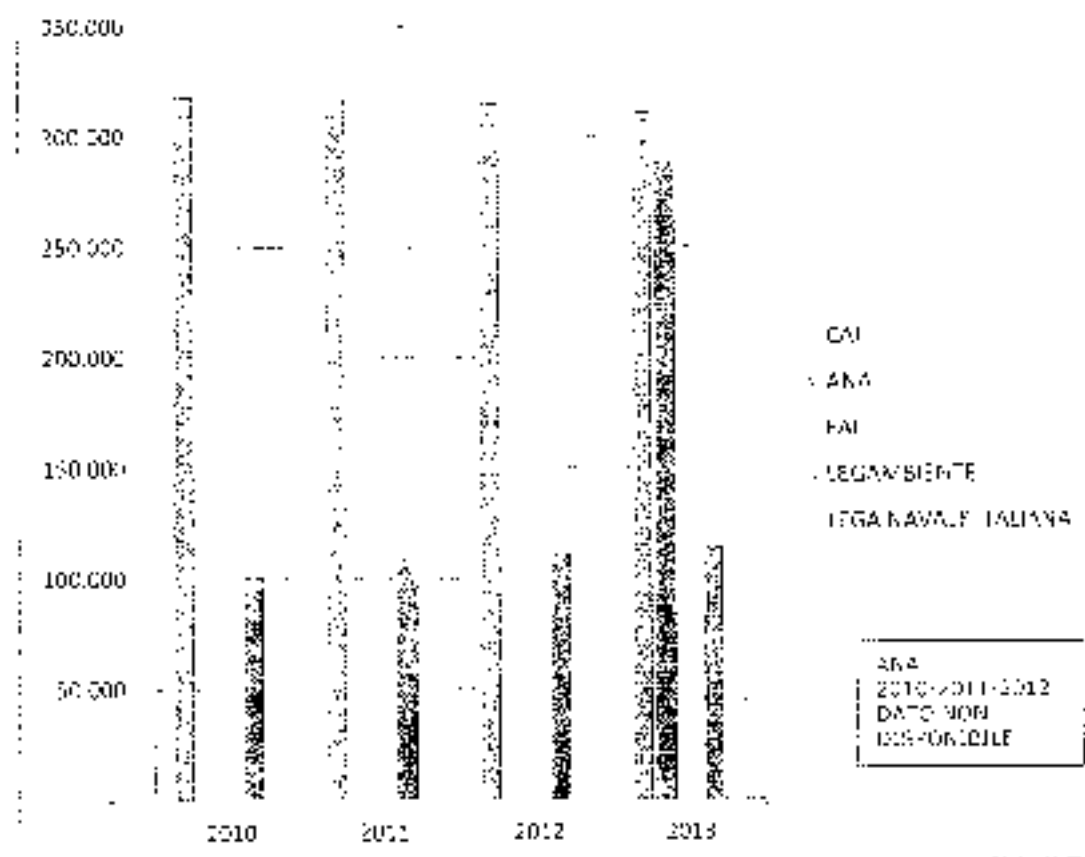
⁷ Vedi scheda rilevamento WWF Italia



	ANA	FAI	ITALIA NOSTRA	LEGAMBIENTE	LEGA NAVALE ITALIANA	TCI	WWF	CAI
DIPENDENTI	14	206	n.d.	n.d.	5	n.d.	n.d.	19
VOLONTARIATIVI	11.272	7.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	10.000	16.000
SOCI	288.325	101.432	n.d.	115.000	50.400	n.d.	n.d.	111.641

Dall'analisi dei bilanci e delle relative relazioni, è stato possibile trarre inoltre alcune informazioni sulla gestione delle organizzazioni in esame.

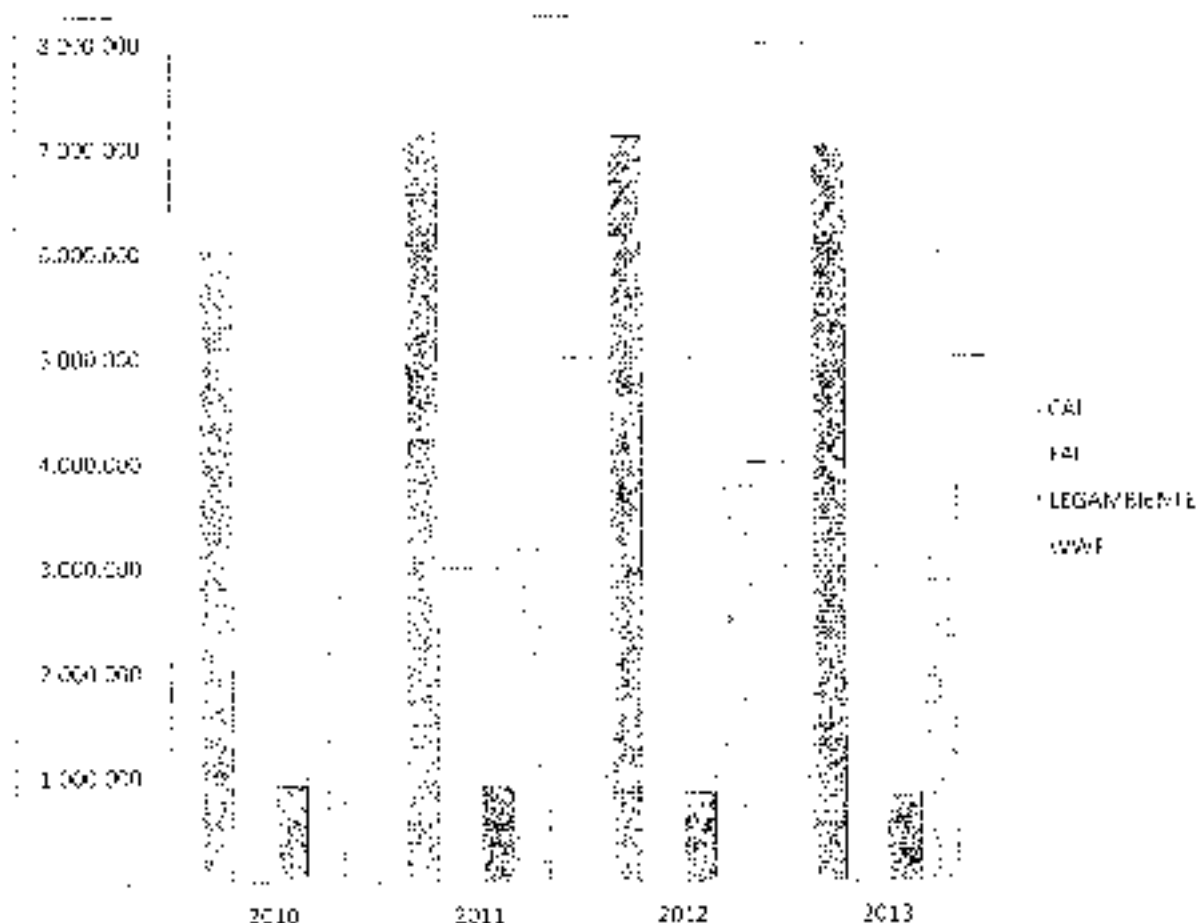
Nel grafico seguente è riportato l'andamento del numero dei soci di alcune delle organizzazioni in esame, confrontato con quello del CAI.



Si evince che FAI e Legambiente sono in costante crescita, mentre Lega Navale Italiana presenta un andamento altalenante.



Nei grafici successivi è riportata invece l'andamento relativo alle risorse derivanti dalle quote associative, che per quanto riguarda Legambiente, nonostante l'incremento del numero degli associati (vedi grafico precedente) risulta in diminuzione.



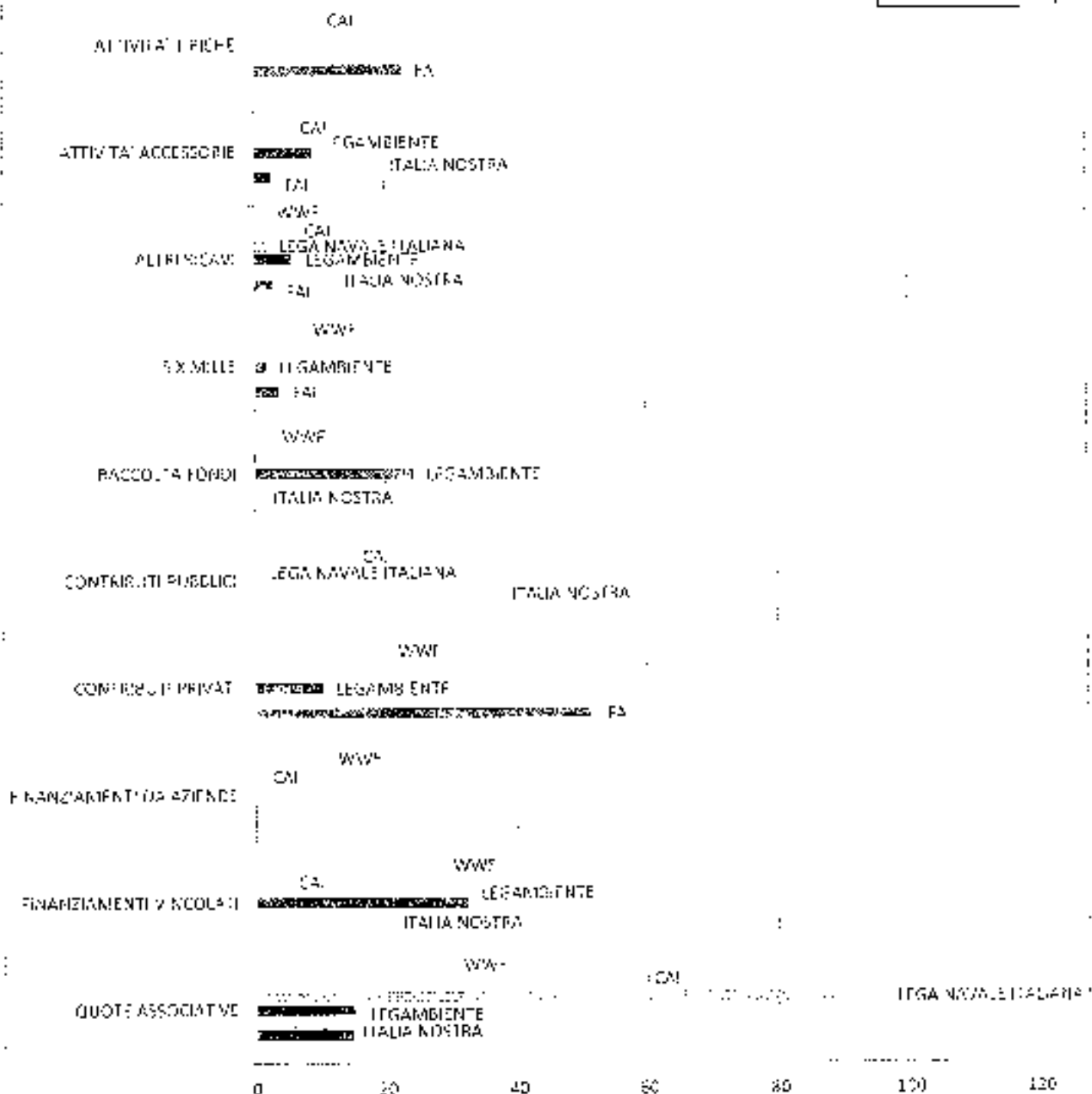
Nelle due pagine seguenti viene rappresentata graficamente la provenienza delle fonti di finanziamento nonché il loro utilizzo per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Si evidenzia che il WWF nel 2013 ha subito una perdita di circa 4 milioni di euro, mentre tutte le altre organizzazioni in esame (con esclusione di ANA e TCI di cui non sono conosciuti i dati economici) hanno registrato un avanzo di bilancio.



FONTI DI FINANZIAMENTO

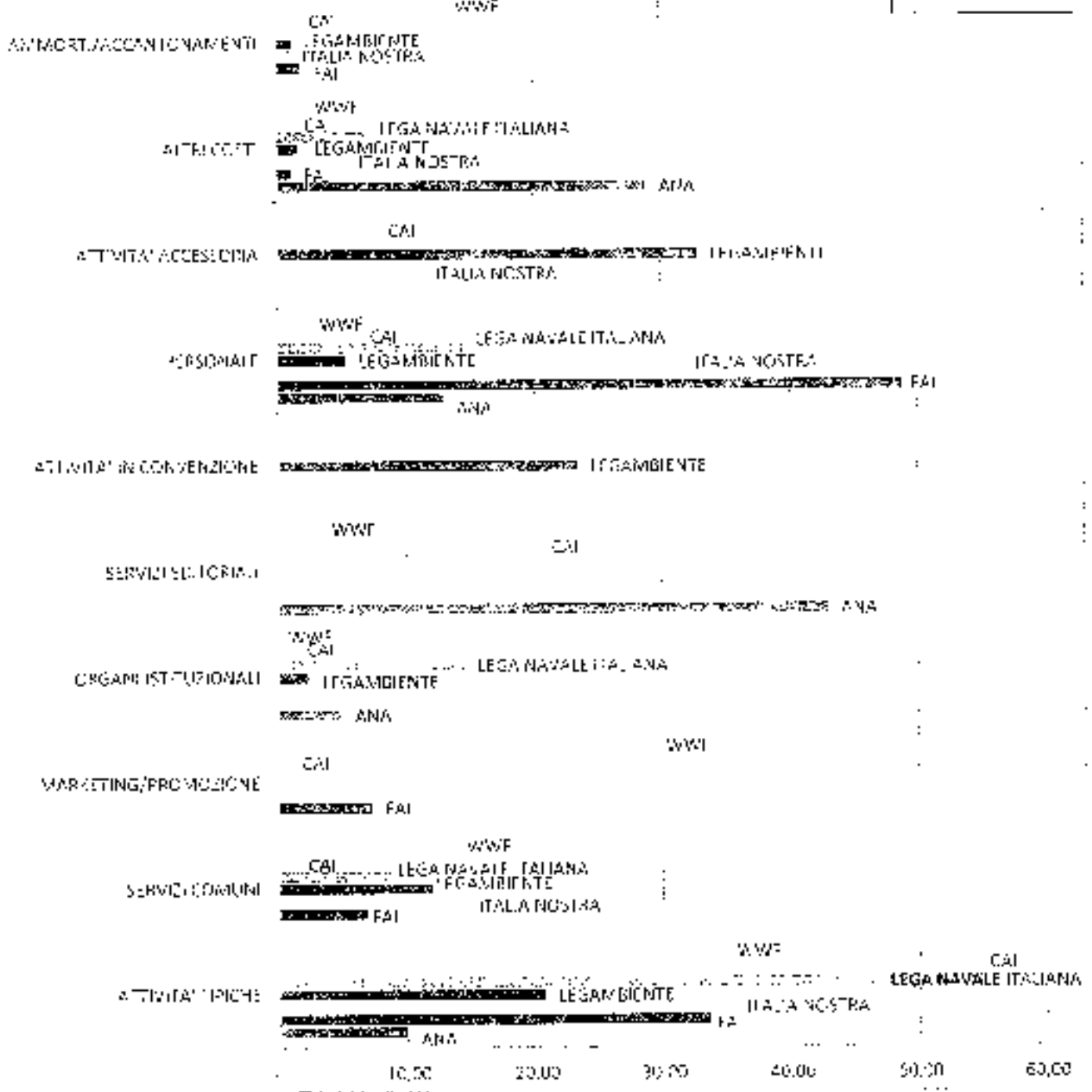
2016/2017
CAI con il proprio





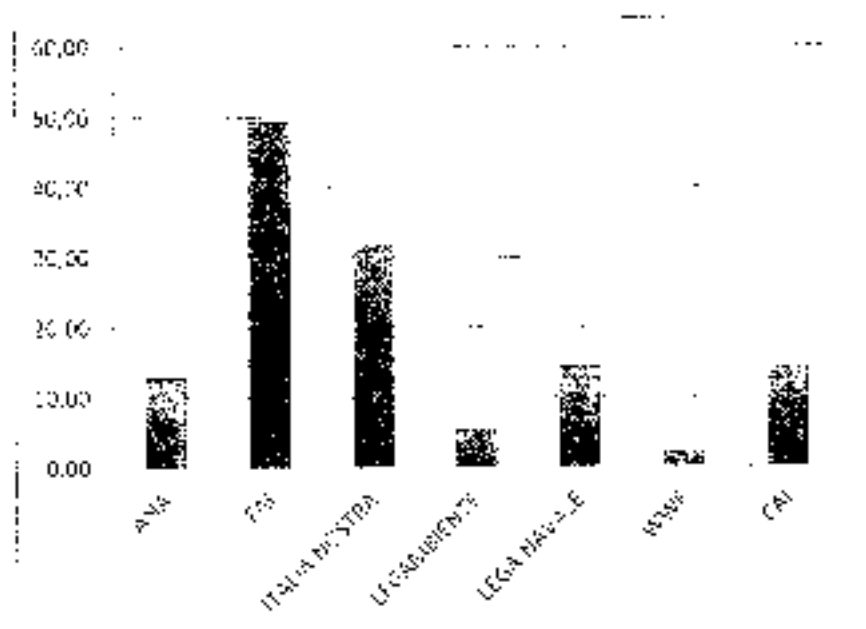
IMPIEGO RISORSE

ICI
dati non disponibili





Nel seguente grafico, viene rappresentata l'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi (valore della produzione) per ciascuna delle organizzazioni usate nelle



Si ritiene che per FAI e Italia Nostra i costi molto rilevanti del personale siano dovuti alla notevole attività di manutenzione, di restauro e custodia dei beni posseduti e/o affidati alle stesse organizzazioni che, per loro natura o modalità di svolgimento sono principalmente svolte da personale dipendente e/o professionisti.

Passando quindi ad esaminare le missioni e le strategie delle organizzazioni in esame¹², FAI, Italia Nostra, TCI e WWF possono essere considerate a tutti gli effetti associazioni a vocazione "ambientalista" così come Legambiente che tuttavia dichiara la propria mission nell'essere un movimento politico-culturale¹³, mentre Lega Navale Italiana (nella sua veste di Associazione e non di EPNC) e soprattutto ANA appaiono come associazioni sostanzialmente autoreferenziali, cioè orientate a promuovere e rafforzare i propri valori nel proprio ambito di riferimento.

Si precisa che nessuna delle organizzazioni prese in esame è iscritta nei registri regionali delle associazioni di volontariato.

Si può inoltre affermare che il versamento del CAI, che offre ai propri Soci un pacchetto di servizi - inteso come agevolazioni concrete che facilitano l'avvicinamento e la frequentazione della montagna (coperture assicurative, stampa sociale, sconti nei rifugi, accesso alle biblioteche e alle cineche, attività formative e culturali) - decisamente apprezzabile, le altre organizzazioni non sembrano ritenere tale strumento strategico per il raggiungimento dei propri scopi.

In proposito, è di particolare interesse esaminare la comunicazione che il WWF adotta sulla scelta di rendere disponibile unicamente online la propria stampa sociale. Tale scelta si associa ad un unico slogan "stop allo spreco di carta". Le altre ragioni sottese, quali l'evidente risparmio economico, non vengono mai citate se non in un'accezione

¹² Vedi allegato "Contenuti strategici"



positiva. Evitare i costi di stampa del periodico significa poter destinare più risorse alla realizzazione dei progetti dell'Associazione. La "bontà" di un servizio è voluta come un'ulteriore occasione per ogni Socio di partecipare fattivamente alla mission associativa più autentica.

In quest'ottica operano WWF e FAI, che più marcatamente hanno sviluppato una propria attività di marketing, dimostrando la capacità di saper utilizzare come leva per catturare l'attenzione di Soci e non Soci un bene incangibile, ovvero il senso di appartenenza che deriva dal sostenere fattivamente obiettivi di tutela ambientale e il senso di soddisfazione che da tale appartenenza può derivare. Tali organizzazioni scrivano quindi concidero la seguente definizione: *"Agire volontariamente (significa agire), senza fronte di lucro, e in assenza di costrizioni derivanti da regole e norme più o meno codificate, non esiste persona che non ne sia interessata nella sfera delle relazioni primarie (familiari, parentali) e delle reti amicali. Il "salto" si verifica allorché tali azioni si sviluppano nei rapporti di vicinato, nelle relazioni lavorative e, finalmente, nei confronti di chi non ha mai avuto fino a quel momento alcun rapporto con il soggetto volontario: il massimo in questa scala "idea-utopica", si raggiunge non appena il dono del proprio tempo e della propria attività avviene nei confronti di individui che mai verranno conosciuti e che mai avranno modo di conoscere chi li ha beneficiati. In questo caso l'azione volontaria prende le mosse dal senso di appartenenza ad una determinata collettività e dalla fiducia nei legami di reciprocità, spesso invisibili che la caratterizzano"*

Tutte le indagini internazionali in materia di volontariato mettono inoltre in evidenza una grande varietà di motivazioni personali nell'esplicitare un'azione volontaria. Si è quindi in presenza di un fenomeno molto complesso. In ogni soggetto c'è un mix di motivazioni legate a fattori diversi che spinge a fare volontariato: l'adesione all'organizzazione, l'orientamento a svolgere un ruolo sociale attivo, avere relazioni sociali e umane, l'accrescimento individuale e quello professionale e di carriera. Fondamentale, per garantire efficacia alle strategie di ciascuna organizzazione, è che il messaggio promozionale tenga conto di queste possibili motivazioni.

La presenza di media partner, per le due organizzazioni citate, si rivela assai utile nella diffusione di tali messaggi e in genere è appare necessaria per tutte le organizzazioni al fine della più generale informazione sulla mission di ciascuna.

Come segnalato, i dati utilizzati per l'effettuazione dell'analisi oggetto della presente relazione sono stati tuttavia incompleti e disomogenei, tuttavia si è potuto tracciare un quadro d'insieme delle maggiori realtà presenti sul territorio nazionale, assimilabili al Club alpino italiano per mission o per tipologia. Un'ulteriore indagine ad integrazione di quanto effettuato, se ritenuto dai CDC, potrà essere compiuta tramite intervista diretta con gli organi amministrativi e/o politici delle organizzazioni prese in esame.

Milano, 30 aprile 2015

Il Direttore

Andriana Maggiore

¹¹ Ugo Assolvi - Vec. Prefazione in De-Falga E. - *Volontari: una Risorsa da Valorizzare*, 2003, Ed. Città Aperta

Allegato "Contenuti Strategici" (reatà assimilati al CAI)

ORGANIZZAZIONE	MISSIONI	CONTENUTI STRATEGICI
ANP	<p>TRAMANDARE LA TRADIZIONE DEI RITUALI, DEI FINI, DELL'INDENSONE E LE CARATTERISTICHE ED ILLUSTRANDONE IL MONDO E LA COSA.</p> <p>PROMUOVERE IL VINCULO DI FRATELLANZA TRA GLI ALPINI DURANTE GLI INTERESSI E L'ASSISTENZA.</p> <p>FAVORIRE I RAPPORTI CON LE TRUPE ALPINE.</p> <p>PROMUOVERE E FAVORIRE LO STUDIO DEL REGIEM, DELLA MONTAGNA E DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE NATURALE, ANCHE AI FINI DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE E CULTURALE DELLE NUOVE GENERAZIONI.</p> <p>PROMUOVERE E FAVORIRE IN ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO LA PROTEZIONE CIVILE.</p>	<p>COLLABORARE CON IL MINISTERO DELLA DIFESA A FINE DI REINTEGRARE UN ENTIPOLOGICO CHE VEDA, SE NON IL RIFORMARE DELLA LEVA, ALMENO LA POSSIBILITÀ DI IMPEGNARE I GIOVANI PER UN PERIODO CONGRUO A PRESTARE UN SERVIZIO PER LA PATRIA, COSÌ AD UN SERVIZIO CIVILE OPPORTUNAMENTE SOSTITUITO E ADDETTATO.</p> <p>COLLABORARE CON IL MINISTERO DELLA DIFESA AL FINE DI RENDERE PIÙ EFFICACE IL SISTEMA DI SELEZIONE NELLE TRUPE ALPINE.</p> <p>RIBADIRE, IN PARTICOLARE DURANTE LE OPERAZIONI DELLA GRANDE GIUNTA, SPECIALMENTE NEL TERRITORIO OPERATIVO, ALLIGATESIMO LA FORZA E LA DETERMINAZIONE DEGLI ALPINI NEL CONTRASTO A MOVIMENTI ARMATI.</p>
CAI	<p>CURARE IN ITALIA UFFICI SPECIALI PER LE OPERAZIONI PRESENTI E FUTURE.</p> <p>PROMUOVERE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, DI AMORE, DI CONSCIOENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'AMBIENTE, IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE.</p> <p>VIGILARE SULLA TUTELA DEL BENE PATRIMONIALE CULTURALE, NELLA SPIRITO DELL'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE.</p>	<p>SENSIBILIZZARE LA COLLETTIVITÀ TRAMITTE LA PROMOZIONE DI UN RAPPORTO ARMONICO, RISPETTOSO E CONSAPEVOLE TRA UOMO E NATURA, IN PARTICOLARE NELLE CONFESSIONI DEI GIOVANI, ATTRAVERSO ATTIVITÀ FORMATIVE IMPROBILI AI PRINCIPI DELLA PEDAGOGIA DELLA ADULTITÀ E DELL'ETÀ SCOLASTICA NEL TERRITORIO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA E TERZIARIA, CON IL GRADO CILIE A FAR CRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL LORO RUOLO DI CUSTODI DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE.</p> <p>CREARE UNA RETE NAZIONALE VIRTUOSA DI GIOVANI PROFESSIONISTI DI OGNI CATEGORIA E DI ASSOCIAZIONI GIOVANI CON FINALITÀ SOCIALI E CULTURALI.</p> <p>MONITORARE AMBISCHI E PARAGGIO TRAMITE ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE E PRESIDIO DEL TERRITORIO, CHE PERMETTONO UN CONSAPEVOLE USO DEL TERRITORIO DA NON COMETERE AGLI INTERESSI DI UN BENE LOCALE MA A TUTTO IL DEGRADO.</p> <p>ORGANIZZARE EVENTI SUL TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE AL FINE DI IMPROBIRE A TUTTE GLI ITALIANI DI PARTECIPARE E CONDIVIDERE I BENI CULTURALI, STORICI E SCIENTIFICI, E SCOPRIRE I VALORI DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL PAESAGGIO ITALIANO.</p> <p>REALIZZARE PROPOSTE TURISTICHE DI QUALITÀ ATTRAVERSO VIAGGI CULTURALI IN TUTTO IL MONDO E PROPOSTE DI VISITA CHE PERMETTONO DI SCOPRIRE TRAMITTE IL TERRITORIO CHE LI CIRCONDA.</p>

<p>ITALIA HOSTIA</p>	<p>PROTEGGERE I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</p> <p>VALORIZZARE DA UN PUNTO DI VISTA DOLCEVITA' I MONUMENTI ANTICHI, I LUOGHI NATURALI, I GIOCHI DELL'INGEGNERIA</p> <p>PERSEGUIRE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO ECONOMICO SULLA VALORIZZAZIONE DELL'INTELETTUALE PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE ITALIANO, PARACE DOGGIARE RISPETTO IN TERMINI DI QUALITA' DEL LAVORO E DI OCCUPAZIONE.</p>	<p>FERMARE IL CONSUMO DEL TERRITORIO, DENIC PUBBLICO, CHE VA ESAURITO. PREZIOSO ANCHE PER IL BENESSERE ECONOMICO E LA QUALITA' DI VITA.</p> <p>INVECE AL GOVERNO AD ABBANDONARE GLI INVESTIMENTI NELLE GRANDI OPERE INUTILE DISPENDIOSE E SPASSO DANNOSE. E SCEGLIERE LA SICUREZZA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E ANCO PRIORITY ALLA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E AI CENTRI STORICI TOTALMENTE PRIVI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E DI PREVENZIONE.</p> <p>FORMARE E FORMARE GIOVANI E ADULTI SUL TEMI DEL PASSEGGIO, L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI NELLA CONVINZIONE CHE SOLO COSI' SI COMPRENDE SI PUO' TUTELARE E VALORIZZARE.</p> <p>CONOSCENZA PATRIMONIO CULTURALE, PASSEGGIO E AMBIENTE, CIVILTA' ATTIVA E RESPONSABILE, EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE, SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EGUITA' SOCIALE, PIANO DI GOVERNAMENTO, SONO I PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO E COME OGGI PRODOTTI A LIVELLO NAZIONALE. IN COLLABORAZIONE STRETTA CON MIUR E NESACT, GLI ENTI LOCALI (REGIONI, PROVINCE, COMUNI), INTELLETTUALI DEL MONDO, DELLA CULTURA ITALIANA E STRANIERA, ALTRE ASSOCIAZIONI, CIVILTA' E Istituti E CA CHE AFFERISCONO ALL'ASSOCIAZIONE</p> <p>LITTA' PER IL RISPARMIO ENERGETICO E PER LE ENERGIE NON INQUINANTI E NON DISTRUTTIVE DEI PASSEGGI E IRRADIATORI ITALIANI</p> <p>NO AL NUCLEARE.</p>
<p>INCHIARENTE</p>	<p>PERSEGUIRE UN MOVIMENTO POLITICO CULTURALE, RADICATO SUL TERRITORIO, DI CITTADINI ORGANIZZATI CHE AGISCONO PER CAMBIARE IL MONDO PARTENDO DA UNA GESTIONE EQUA E SOSTENIBILE DEI BENI COMUNI, NELLA CONTAMINAZIONE CULTURALE, LE BANNIONI DELL'AMBIENTE E SULLA COPRESA DELLA LEGALITA' E DELLA COPIONE SOCIALE.</p>	<p>PROPORRE E AFFERMARE UN MODELLO ENERGETICO DISTRIBUITO, EFFICIENTE E RINNOVABILE ATTENTO AL TERRITORIO CHE PERMETTA LA PASORE DALLA DIPENDENZA DALLE FONTI FOSSILI, PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'INQUINAMENTO</p> <p>SAVAGLIARDARE L'AMBIENTE E LA SALUTE UMANA CONTRO L'INQUINAMENTO DELL'ACQUA, DELL'ARIA, DEL SUOLO, LAVORARE PER LA RIMCIONE E LA PREVENZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO INDIVIDUALI E IDROGEOLOGICO, CONSERVANDO LA NATURA E PRESERVANDO LA BIODIVERSITA', IN TENDENDO E VALORIZZANDO LA QUALITA' DEI PASSEGGI E DEI CRITERI</p> <p>OPERARE PER UN AUMENTO DIFFUSO E GENERALIZZATO DELLA QUALITA' CULTURALE DEL TERRITORIO E DEL PAESE, AT FONDENDO LA CONSAPEVOLEZZA DEI SINGOLI E DELLE COMUNITA' SULLE SITI ANTICENTALI CHE CI ATTENDONO, OPERARE PER ALLARGARE, AFFERMARE E VALORIZZARE LA PARTECIPAZIONE CIVICA, ASSOCIATIVA, PUBBLICA IN CAMPO AMBIENTALE, PROMUOVERE L'ADOZIONE DI STILI DI VITA CONSERVABILI, CHE RISPETTANO L'AMBIENTE E</p>

		<p>DEFINISCIAMO IL CONSUMO DI RISORSE MATERIALI, CAPACITÀ DI SOSTENERE L'INFORMAZIONE SULLE PRODUZIONI E DEI CONSUMI.</p> <p>COMBATTERE L'INEGUAGLIANZA IN CAMPI, AMBIENTALI, PARAFFRASI LA CULTURA E VALORI DI SOSTENIBILITÀ, PRESUPPOSTI PER UNO SVILUPPO DUREVOLE DI QUALITÀ E SOSTENIBILE DEI TERRITORI E DI TUTTO IL PAESE.</p> <p>PROMUOVERE E SOSTENERE IL PASSAGGIO VERSO UN'ECONOMIA TECNOLOGICAMENTE AVANZATA, CHE OFFERISCA BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, CON BASSI CONSUMI DI ENERGIA E CON RISORSE AMBIENTALI E CHE SAPPIA VALORIZZARE LA QUALITÀ DEI RISORSE NATURALI E DEI TERRITORI.</p> <p>PROMUOVERE L'IMPEGNO DI LEGGERI E, OLTRE I CONFINI ITALIANI, PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI DI PAESI, PER PERSEGUIRE UNO SVILUPPO GLOBALE DI SOSTENIBILE AMBIENTALE, SOLIDARIETÀ ED EQUITÀ, PER LA PACE.</p> <p>PROMUOVERE LA QUALITÀ DEL VIVERE URBANO E PROMUOVERE LA DIFESA DEL TERRITORIO DIMINUENDO IL CONSUMO DI RISORSE NELLE CITTÀ, AGENDO SULLA RIQUALIFICAZIONE URBANA, SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, SULLE DEGRADAZIONI AMBIENTALI E SOCIALI DEL TERRITORIO DURANTE IL SUO USO.</p> <p>DEFENDERE I BENI COMUNI NELL'INTERESSE GENERALE: ACQUA, ARIA E SUOLO DEVONO ESSERE CONSIDERATI NON SOLO COME RISORSE NATURALI MA ANCHE E SOPRATTUTTO COME BENI COMUNI LA CUI GESTIONE DOVREBBE COINVOLGERE, ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DIRETTA, LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO IN FUNZIONE DEL BENE PUBBLICO.</p>
<p>FORZA NAVALE ITALIANA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - DIFFONDERE LA CULTURA DEL MARE. - PROMUOVERE L'AMBIENTE MARINO - AVVICINARE I GIOVANI AL MARE. - DIMINUIRE IL NUMERO DI INCIDENTI MARITIMI, PER AVERE MAGGIORE FORZA. - DIMINUIRE LE PERSONE NAUTICHE - PROMUOVERE LA SICUREZZA IN MARE - ATTUARE INIZIATIVE A FORTI CONNOTAZIONI SOCIALI. - PROMUOVERE E TARGI CONSCIERI - FORNIRE DIVERSI TESTI NUTRIZIONALI MARINATI - PROMUOVERE GLI SPAZI DEL MARE. - SOSTENERE LA MARINA MILITARE E LA GUARDIA COSTIERA 	<p>SOSTENERE L'ATTENZIONE DELL'OPERAZIONE MARITIMA SULLA CULTURA E SULLA FUNZIONE PUBBLICA DELLA LINEA.</p> <p>ATTIVARE IN OGNI AZIENDA STRUTTURA PERIFERICA UN PROGRAMMA ORGANICO FORMALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON UNA SCUOLA/CLASSE, COMPRENDENTE ATTIVITÀ MARINARESCHE TEORICO-PRACTICHE.</p> <p>IN TUTTE LE SEZIONI FARE DISCIPLINARE LA VITA SOCIALE E LE IMBARCAZIONI SOCIALI E PRIVATE PER L'UTILIZZO DA PARTE DEI SOCI E DI GIOVANI STUDENTI, A SCOPO PROMOZIONALE.</p> <p>PROMUOVERE PROGETTI DI PROMOZIONE AMBIENTALE FINALIZZATI A SENSIBILIZZARE I FRUTTORI DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE SULLA PROBLEMATICA DELLA PASTICITÀ IN MARE.</p> <p>PROMUOVERE PROGETTI DI PROMOZIONE SOCIALE FINALIZZATI AL RECUPERO E INSERIMENTO DI RAGAZZI BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI) ATTRAVERSO ATTIVITÀ NAUTICHE.</p> <p>PROMUOVERE PROGETTI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER AVVICINARE I GIOVANI AL MARE ATTRAVERSO L'IMBARCO DI STUDENTI PER BREVI TRATTI DI CUI INTERESSINO DIVERSI PARTI DELLA PENNSOLA ITALIANA IN COLLABORAZIONE CON SCUOLE.</p>

Allegato "Contenuti Strategici" reati assimilabili a CAP

<p>TOI</p>	<p>SVILUPPARE IL TURISMO, ACCENTRANDO E SOSTENENDO IN PARTICOLAR MODO LA SCOPERTA DEL BENE CULTURALESTICO PATRIMONISTICO MENO NOTO E FREQUENTARE.</p> <p>SAVVAGLIARDE IL PATRIMONIO ITALIANO DI STORIA, ARTE, CULTURA E NATURA, EDUCANDO IL TURISTA ALLA INSUSISTIBILITÀ DELLA RICHIEDA ALL'ADOPZIONE DI TUTELARE PER LE GENERAZIONI FUTURE E A UNA PRATICA DI COPRIITÀ RESPONSABILE.</p> <p>CONOSCERE PAESI E CULTURE DIFFONDEDO UN SENTIMENTO DI RECIPROCA COMPRESIONE E POPOLARE REALTÀ.</p>	<p>VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE, DI BENE MONUMENTALE E OPERAZIONE D'ARTE;</p> <p>PIANIFICAZIONE DI FACILITAZIONI E ATTIVAZIONE CON L'ACQUISIZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI LEGATI AL TURISMO (ALBERGO, RISTORANTE, AGENTURISMO, TERME, MUSEI - MONUMENTI, NOLEGGIO AUTO IN ITALIA, ETC);</p> <p>PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI INIZIATIVE EDITORIALI, LAVORAZIONE E RIVISTE LEGATE AL TURISMO, MONUM. E PUBBLICAZIONE DI CARATTERE SCIENTIFICO;</p> <p>ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE DI VIAGGI E PROIEZIONI IN ITALIA E IN TUTTO IL MONDO, E DIFFUSIONE DI CONOSCENZE CHE FAVORISCONO UN TURISMO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE, LANCIA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DI DOCENTI E OPERATORI DEL SETTORE, E LA PROMOZIONE DI TRUONTO E CONVEGNI;</p> <p>SVOLGIMENTO DI STUDI E RIESE IN STRETTA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI UNIVERSTARI E CON LE MAGGIORI ORGANIZZAZIONI DEL MONDO ECONOMICO;</p> <p>ATTIVITÀ DI CONSULENZA E PROMOZIONE DI SOCCORRERE QUALSIASI TEMA COLLEGATO AL TURISMO, FAVORENDO IL DIFFONDERSI DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE - SAVVAGLIARDE</p>
<p>AVI ITALIA</p>	<p>ARRESTARE IL DEGRADO DEI SISTEMI NATURALI PER COSTRUIRE UN FUTURO IN CUI L'UOMO POSSA CONVIVERE IN ARMONIA CON LA NATURA.</p>	<p>CONSERVAZIONE E GRANDI CARINORI E DELLA BIODIVERSITÀ IN GENERALE SULL'ARCO ALPINO, COORDINAZIONE PARTICOLARMENTE D'INIZIATIVE IMPORTANTI.</p> <p>SVILUPPARE LELE ARTE MARINE PROTETTE DEI MARE MARINO, PERCHÉ SOSTENIBILE E ARTISANALE, CONTRASTO ALLE TRIVULAZIONI, PUNTARE A UN MODELLO DI SVILUPPO SULL'USO E IL PRESERVO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE - PER APPRESTARE REALMENTE IL CONSUMO IN SORDO IN ITALIA.</p> <p>PUNTARE AD UN MODELLO LUTTO DA CARBONE E RINNOVABILE PER LO SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI AL 100%, ATTRAVERSO L'ADOPZIONE E IL COORDINAMENTO AI MUNICIPI, TUTELA DEGLI HABITAT E DELLA FAUNA SELVATICA IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DIRETTA DEI LE ARRE PROTETTE E NON SOLA.</p> <p>PROMUOVENDO NUOVI MODI DI PRODURRE E DI CONSUMARE (CONVINO) SENZO TUTTI GLI ATTORE INTERESSATI.</p> <p>PROMUOVENDO UN'INIZIATIVA SAVVAGLIARDE, CAPACE DI COMBATTERE SALTUO, CITTADINA E SAVVAGLIARDE DELL'AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITÀ, COINVOLGENDO I CITTADINI E I PORTATORI DI INTERESSI.</p> <p>ESSERE ACCELERATORE DI PROCESSO PER LE INIZIATIVE CHE INTENDONO REALIZZARE UNA PROGRISSIVA INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONI AMBIENTALE NELLE PROPRIE STRATEGIE DI BUSINESS.</p>



A DATI QUANTITATIVI

A1 DATI GENERALI

Denominazione	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Associazione	
Inirizzo Sede Centrale	Via Marsala, 9 - 20121 Milano
Site web	http://www.ana.it

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1919
Scopi statutari	Riunire coloro che hanno appartenuto od appartengono alle Truppe Alpine, alpini, artigiani da montagna, gomeri, tramezzatori, paracadutisti, militari di Servizi organici alle Truppe Alpine, i quali, nel presente Statuto, vengono tutti indicati con il nome generico di "Alpini".
Fine/ta	a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difendendo le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta; b) offrire tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza; c) favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi; d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni; e) promuovere e concorre alla attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.
Natura	Ente di diritto privato

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

TIPOLOGIA	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa
Soci Ordinari	188.329	70,6 %	
Amici degli Alpini (aggregati)	75.613	26,2 %	
Fondatori (iscritti dal 1919)	n.d.	n.d.	n.d.
Vitalizi (con ufficio acquisibile fino al 19/21)	n.d.	n.d.	
Altre categorie (onorari, benemeriti e sostenitori)	n.d.	n.d.	



A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI

	Territorio	Sezioni	Gruppi
Strutture ediferente (Sezioni)	Italia	81	4.277
	Estero	40	175

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA

B1 RAGIONE SOCIALE

Note

Organizzazione centrale	Associazione di diritto privato
Strutture periferiche	Associazioni di diritto privato

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

- 1 Protezione Civile
- 2 International Federation of Mountain Soldiers" (Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna)

B3 RISORSE ECONOMICHE

STATO PATRIMONIALE 2013 N.D.

RENDICONTO GESTIONALE 2013 N.D.

B.3.1 Utilizzo del budget annuale

Tipologia di spesa	% sul totale del Budget annuale	Note
Realizzazione e spedizione rivista L'Alpino	43	
Personale dipendente	13	
Contributi a favore della ANA	19	
Viaggi e trasferimenti	5	
Capitoli var	29	

**B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE****B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPECIE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)	SPECIE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		
			STRUTTURE POLITICHE	N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	4	11,5	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
			COMMISSIONI	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	1		IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

N.O.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

	Gratis per soci	Scritto per soci	Prelevata in esclusiva di Soci	Anche per non soci
Gadget			X	
DVD con i video della sfilata dell'Acuneta Nazionale			X	
Col "Pensò Alpino"			X	
Organizzazione gare di sci di fondo, alpinismo e alpin, marce, gare di tiro			X	
Centro Studi*	X			X
L'Alpino - mensile dell'Associazione Nazionale Alpini	X			A pagamento il costo annuale (12 numeri) è di euro 15 per chi si iscrive dall'Italia e di euro 17 per l'estero
Rifugi ANA Soggiorno alpino Castelbaria				
Rifugio Contrin, Rifugio "M.O. Giovanni Giacomini" di Forca di Presta		X		

* Contiene l'elenco fisico e virtuale che organizza e cataloga tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini (libri, raccolte storiche, testimonianze dirette, ecc.), tutte le notizie attinenti la storia di l'Associazione, delle sue sezioni, dei suoi gruppi dalla loro costituzione ad oggi nonché tutto il materiale relativo all'attività dell'ANA (volontariato, protezione civile, sport, attività sociali, ecc.), a disposizione dei soci e di quanti abbiano interesse tutto il materiale disponibile.



Oltre alle attività e ai servizi sopra indicati, sono attivi le seguenti convenzioni commerciali con enti ed aziende; per usufruirne i soci devono essere in regola con l'iscrizione all'ANA:

1. Arcafflora - costruzioni in legno - sconto ai soci ANA pari al 5% sui prezzi di listino della Casa Catalogo
2. Mart (Museo d. arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto) - sconti sul biglietto d'ingresso a tre importanti mostre dedicate alla Grande Guerra.
3. Scirea (azienda veneta - agevolazioni nei compressori scattistici di Madesimo e Campolongo per la stagione invernale 2014-15).

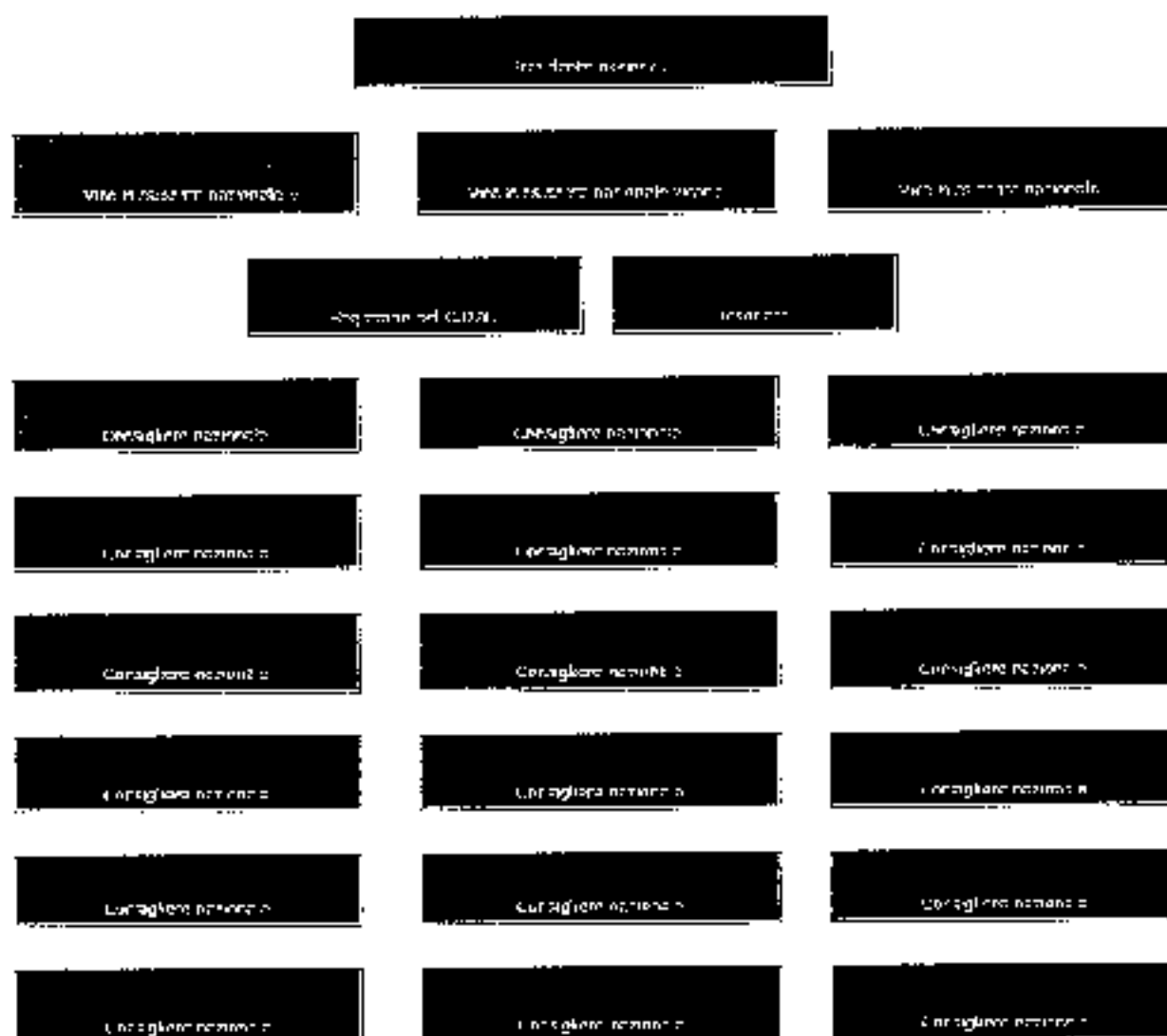
C STRUTTURA POLITICA

C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO

Organo	N° componenti	Compiti strutturali	NOTE/COMMENTI
Assemblea Generale	1 Delegato di Jutto per ogni Sezione + 1 Delegato ogni 500 Soci o frazione superiore a 250	Organo sovrano, approva i bilanci preventivo e consuntivo dell'associazione, elegge il Presidente nazionale, i componenti del Consiglio direttivo nazionale e i revisori dei conti.	
Presidente nazionale	1	Legale rappresentante dell'associazione	
Comitato Direttivo Nazionale	25 1 Presidente nazionale e 24 consiglieri nazionali. Tra i 24 Consiglieri vengono nominati 3 Vice Presidenti nazionali, il segretario del Consiglio e il Tesoriere dell'Associazione	De libera su tutti gli affari associativi che non siano per legge o per Statuto riservati all'Assemblea Nazionale.	
Comitato di Presidenza	6 Presidente, tre Vice Presidenti, Segretario del Consiglio e Tesoriere	Delegato dal Comitato Direttivo nazionale a svolgere alcune sue funzioni	
Collegio dei Revisori dei Conti	5 componenti effettivi		



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE



**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	Fondo Ambiente Italiano (FAI)
Inirizzo Sede Centrale	SEDE CENTRALE Via Faldò, 2 20135 Milano SEDE DI ROMA E RAPPORTI ISITUZIONALI Circezione Responsabile FAI International Ufficio International Tourism Via delle Botteghe Oscure, 32 00186 Roma
Sito web	http://www.fondocambiente.it/

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1975
Scopo statutario	Ispirato fin dal suo fondazione al National Trust inglese. <ul style="list-style-type: none">• tutela in Italia luoghi speciali per le generazioni presenti e future;• promuove l'educazione, l'arricchimento culturale e il godimento per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione;• vigila sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione.
Finalità	<ul style="list-style-type: none">• tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;• tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente;• promozione della cultura e dell'arte;• in relazione a quanto sopra la Fondazione potrà altresì promuovere attività di studio, di ricerca scientifica e di documentazione;• in particolare la Fondazione può:<ul style="list-style-type: none">• intraprendere e promuovere ogni azione diretta alla tutela, conservazione e recupero dei beni di cui sopra e degli ambienti che con essi abbiano affinità di problemi. Ciò anche in accordo con enti che svolgono attività di cui sopra;• svolgere le attività di studio, di promozione, di intervento, sia direttamente, sia organizzando o favorendo riunioni, convegni, seminari, sia concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio;• acquistare, sia a titolo oneroso che gratuito, prendere in locazione, usufrutto, concessione, uso, comodato e in gestione beni di interesse artistico storico e paesaggistico e ambientale.
Natura	Fondazione iscritta al registro delle Persone Giuridiche, posta sotto la vigilanza e il controllo del Ministero delle Regioni e le Attività Culturali.

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI



Categoria associativa	Singolo	Coppia (due adulti con lo stesso indirizzo)	Famiglia (2 coniugi + figli fino a 18 anni)	Giovane (fino a 25 anni)
Ordinario	39 €	60 €	66 €	20 €
Speciale (ex emendato)	96 €		150 €	
Sostenitore	540 €			
Scuola (1 insegnante + 1 classe)	38 €			

Categoria Associativa	
Ordinario	Rispetto al 2012 incremento del 8,4% degli iscritti (in termini di valore economico: + 6,0% - da 3.510.522 Euro a 3.707.773 Euro)
Speciale (ex emendato)	
Sostenitore	Nel 2013 gli iscritti + i donatori (persone che offrono contributi liberi) inferiore a la quota associativa, sono stati 191 mila.
Scuola (1 insegnante + 1 classe)	

Vi sono diverse modalità di iscrizione in uso, di seguito elencate:

- Online con carta di credito.
- RID
- carta di credito, assegno non trasferibile (banca e bancario), bollettino di conto corrente postale presso i Beni del FAI, le Delegazioni e i Punti FAI.

L'importo della quota Speciale e Sostenitore eccedente i 30 euro di iscrizione è deducibile ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

A3 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI

	Consiglio Segreteria regionale	21
Strutture periferiche	Delegazioni	116
		coadiuvate da 47 Gruppi FAI ¹ e 52 Gruppi FAI Giovani (= 40% rispetto al 2012, gruppi composti da giovani tra i 18 e i 40 anni che diffondono la missione FAI tra i loro coetanei)

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA

B1 RAGIONE SOCIALE

	Note
Sece centrale	Fondazione iscritta al registro delle Persone Giuridiche, posta sotto la vigilanza e il controllo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Strutture periferiche	Non specificato, si ritiene Enti di diritto privato

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI



1. Collocazioni in centinaia di istituzioni (Ministeri, Regioni, Comuni, Associazioni Istit.);
2. Intesa e creazione di una rete di attività che coinvolgono organizzazioni culturali europee e internazionali (Europa Nostra, The National Trust of England and Wales, UNESCO, Unione Europea);
3. Aziende partner della Fondazione come sponsor di un progetto Corporate Golden Donor (con un contributo annuale fiscalmente deducibile di 2.900 euro si entra a far parte di una grande rete di imprese godendo di esclusivi vantaggi: il tessero di iscrizione al FAI, 100 biglietti omaggio per visitare i Beni FAI da distribuire a dipendenti, clienti, fornitori, Attestato di Adesione, da esporre all'interno dell'azienda; possibilità di organizzare nei Beni FAI eventi aziendali a condizioni particolarmente vantaggiose, partecipazione gratuita per due persone di seminari organizzati da SDA Bocconi School of Management per i FAI, inviti esclusivi agli eventi e alle iniziative promosse dal FAI e relazioni di incontro e contatto fra le aziende aderenti, possibilità di utilizzare il marchio Corporate Golden Donor FAI nella comunicazione dell'azienda; la citazione del nome dell'azienda negli strumenti di comunicazione del FAI).

B3 RISORSE ECONOMICHE

STATO PATRIMONIALE E ATTIVITA' 2013

Attivo Immobilizzato € 78.298.844

Attivo Circolante € 11.727.104

Riserve e Riscotti Attivi € 151.437

Totale Attivo € 90.207.385

STATO PATRIMONIALE E PASSIVITA' 2013

Patrimonio Netto € 29.500.981

Fondi per Rischi ed Oneri € 48.851.566

Trattamento di Fine Rapporto € 757.566

Debiti a Breve Termine € 7.472.292

Debiti a Lungo Termine € 1.600.868

Passivi Risconti Passivi € 1.363.712

Totale Passivo € 90.106.182

Utile d'esercizio € 101.203

Rendiconto gestionale 2013 in sintesi

ONERI		PROVENTI	
--attività tipiche	€ 7.727.456	--attività tipiche	€ 14.808.581
--manutenzioni beni	€ 770.322	--contributi e sponsorizzazioni	€ 5.400.979
--energia riscaldamento beni	€ 630.736	--contributi Sx nulle	€ 707.508
--promozione pubblicità	€ 1.312.935	--biglietti d'ingresso	€ 2.916.660
--servizi da terzi e manifestazioni	€ 1.656.461	--affitti d'uso	€ 1.188.520
--consulenze	€ 1.280.384	--affitti attivi	€ 435.626
--affitti passivi	€ 204.401	--vendite materiali/pubblicità	€ 340.586
--ammortamenti	€ 749.115	--quote associative	€ 2.707.773
--oneri divers. gestione tipica	€ 1.511.571	--altri proventi	€ 258.697
--rapporto generale	€ 10.054.951	--variazioni finanziarie	€ 30.645
--servizi	935.600	--finanziarie/patrimoniali	€ 198.036
--accusti	€ 330.004	--proventi straordinari	€ 87.100
--personale	€ 8.789.347		
Totale	€ 17.782.407	Totale	€ 18.090.537
Utile prima imposte	€ 308.130		
imposte	€ 206.927		
Utile	€ 101.203		

**B.3.1 Utilizzo del budget annuale**

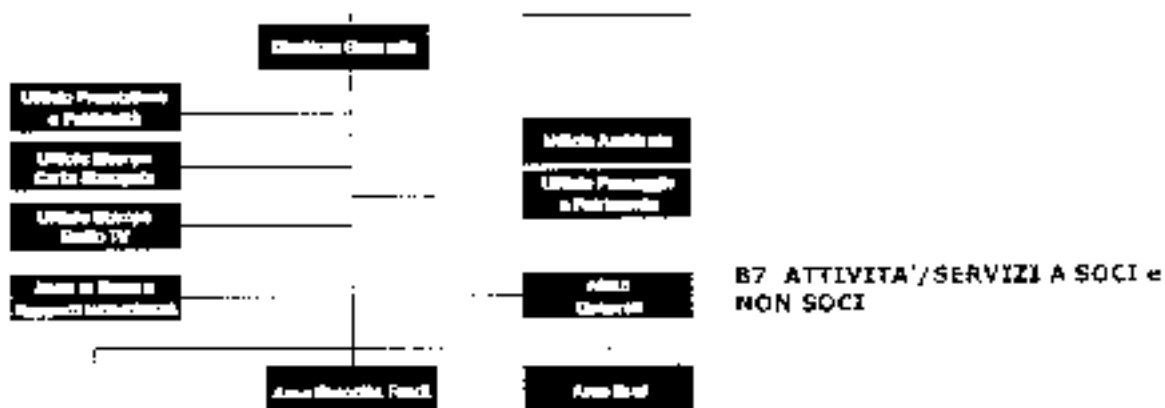
	Valore in €	Valore in %
Quote sociali	2.707.273	14,96
Contribuzioni		
Sponsorizzazioni	6.406.979	51,97
Contributi privati	733.526	4,05
Raccolta fondi/biglietti ingresso	2.526.860	13,97
Altri proventi		
Attività commerciali:		
materiali/pubblicazioni	540.868	3,04
Attività istituzionali	8.543.36	49,04
Personale	5.789.347	49,47
Attività accessoria		
Altri oneri	1.311.571	8,50

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE**B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESA PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESA (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	174		STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIPENDENTI	32	49,42	COMMISSIONI E SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.		IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sett. al Luglio 2014





Attività	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni				
Pubblicazioni, Libretto Rivista				
Attività formative				

- 1) **Per tutti i Soci Ordinari** (singolo, coppia - due adulti con lo stesso indirizzo - e famiglia - 2 coniugi + figli fino 18 anni) **e per i Soci Giovani** - fino a 25 anni :
- OMAGGI: ingresso gratuito in tutti i Beni del FAI in Italia e nelle proprietà del National Trust of England and Wales, del National Trust for Jersey, del National Trust for Scotland e del National Trust of Australia. Abbonamento al Notiziario trimestrale del FAI
 - SCONTI: fino al 50% in oltre 750 teatri, musei, giardini, importanti dimore storiche e alle Grandi Mostre in Italia e con l'abbonamento annuale a prestigiose riviste
 - SCONTI dal 10% al 20% su concerti, eventi e spettacoli organizzati dal FAI, e su tutti i prodotti presenti nei bookshop FAI
 - Corsie preferenziali per visitare i beni aperti durante Giornata FAI di Primavera
- 2) **Per i Soci Speciali** gli stessi vantaggi del Socio Ordinario ed in più:
- In omaggio un astuccio che racchiude due matite e un righello,
 - 4 biglietti gratuiti validi per l'ingresso ai Beni del FAI da regalare a chi vuoi
 - Possibilità di dedurre l'importo, eccedente la quota ordinaria, dalla propria dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05
- 3) **Per i Soci sostenitori** gli stessi vantaggi del Socio Ordinario ed in più:
- 2 TESSERE (una per socio e la seconda per un ospite a sua scelta)
 - 4 visite e servate a eventi culturali di grande rilevanza
 - L'abbonamento annuale alla rivista *Mediterraneo*
 - Possibilità di dedurre l'importo, eccedente la quota ordinaria, dalla propria dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05
- 4) **Per i Soci Scuola**
Link a dettaglio dei vantaggi non disponibile

BB GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.



C STRUTTURA POLITICA

C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
Presidente	1	Rappresentante legale Convoca il consiglio di amministrazione ed organizza le sue deliberazioni Provvedimenti d'urgenza	Scelto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti Incarichi a massimo quinquennale rinnovabili.
Vicepresidenti	Da 1 a 3		
Consiglio di amministrazione	<p>Massimo 25 componenti</p> <ul style="list-style-type: none"> un Consigliere nominato dall'Assemblea dei Sostenitori - Enti e privati che contribuiscono con importanti donazioni o attività di rilievo; un Consigliere nominato dall'Assemblea degli Azionisti - l'aderente è il Socio; un Consigliere scelto dal Consiglio tra i responsabili delle Delegazioni; fino a quattro Consiglieri scelti dal Consiglio tra i Sostenitori Beneficenti - sostenitori che di eccezionale rilevanza; gli altri Consiglieri sono nominati nell'atto costitutivo e successivamente per cooptazione dai Consiglieri in carica. 	<p>Amministrazione ordinaria e straordinaria, ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> delibera sui bilanci consuntivi e preventivi, che su richiesta vengono inviati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali; approva gli indirizzi strategici della Fondazione; assume e licenzia il personale dipendente e ne determina il trattamento giuridico ed economico che sarà disciplinato da norme di diritto privato; delibera sull'ammissione di rilevanti ereditazioni, donazioni e lasciti nonché, ove si tratti di immobili, del diritto del donante di risiedervi secondo la sua richiesta; delibera sugli acquisti degli immobili e di altri beni, quando questi ultimi siano in esente fondiaria gestione della Fondazione, stabilendone la destinazione; delibera sulle uscite dei beni che formano parte del patrimonio e su la destinazione delle somme ricavate; Costituisce Commissioni, Comitati di gestione, etc. e ne nomina i componenti; delibera, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, in carica, le modifiche allo Statuto da sottoporre all'autorità tuttora per l'approvazione nei modi di legge; delibera le linee guida dei rapporti tra la Fondazione e le Delegazioni; delibera sull'ammissione dei Sostenitori e sulla qualifica di Beneficenti. 	<p>I Consiglieri nominati nell'atto costitutivo restano in carica a vita. Il mandato dei restanti Consiglieri dura 5 anni ed è rinnovabile.</p>

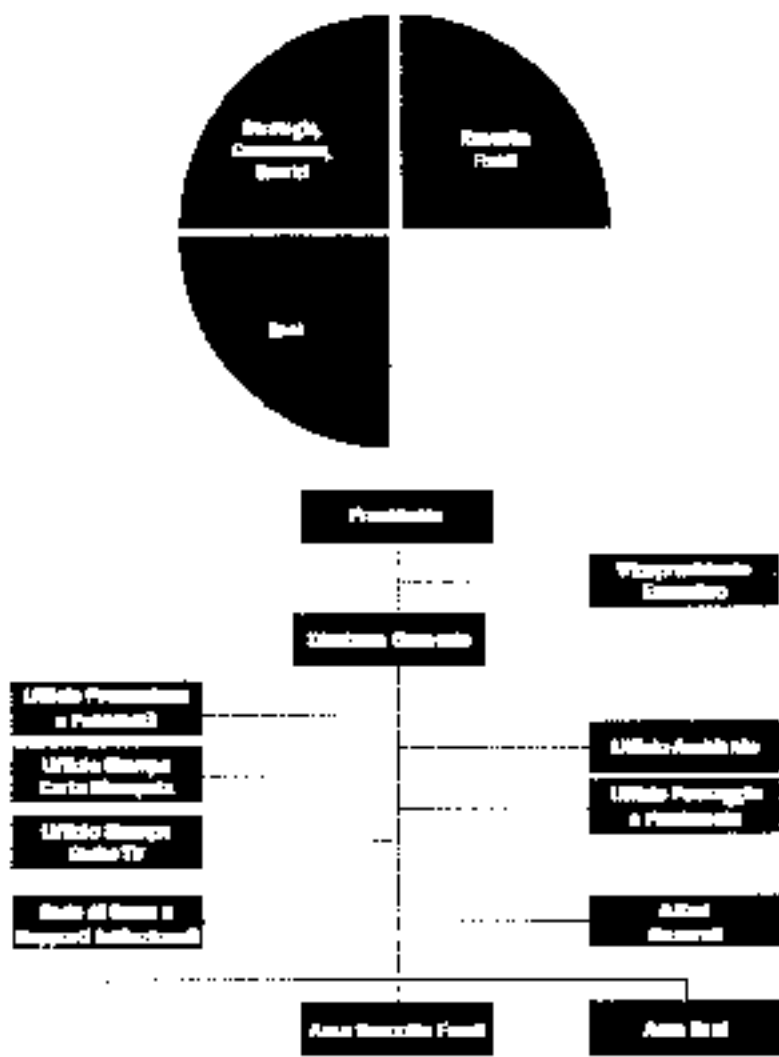


		k) nomina i componenti del Comitato Esecutivo.	
Comitato Esecutivo	Massimo 9 componenti. Presidente oltre a massimo 8 componenti, eletti dal Consiglio di Amministrazione.	Esercita poteri attribuiti dallo Statuto e dal Consiglio d'Amministrazione. Il Comitato Esecutivo esamina i piani annuali e pluriennali di previsione, anche di settore, fissa le attribuzioni e l'eventuale remunerazione dei Consiglieri Investiti di particolari incarichi continuativi e/o a carattere professionale.	Carica triennale rinnovabile
Collegio dei revisori	5 Di cui 1 nominato dal MISAC (oltre a 2 revisori supplenti).		Carica quinquennale rinnovabile
Collegio dei garanti	Da 5 a 7 componenti che: a) si siano distinti per competenza ed esperienza nei campi e per le attività della tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico; tutela e valorizzazione dell'ambiente e dell'ambiente generale; promozione della cultura e dell'arte; b) si siano distinti per competenza ed esperienza nei campi e per le attività della medicina, della sanità, della ricerca scientifica, degli studi storici, letterari ed umanistici; c) in generale, si siano distinti per competenza ed esperienza in campo accademico, nonché nelle professioni; d) siano persone benemerite per servizi resi alla Fondazione.	Vigila sulla coerenza della attività del FAI rispetto ai valori perseguiti dai fondatori e recepiti nello Statuto della Fondazione. Il Collegio dei Garanti non esercita competenze gestionali e operative ma, assieme ai vincenti su: - proposte di modifiche statutarie e di scioglimento della Fondazione; - proposte di cessione di beni che formano parte del patrimonio istituzionale della Fondazione e di destinazione delle somme ricavate; - nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina del Presidente e dei Vice Presidenti; - esprime pareri non vincenti sulle materie e questioni che il Consiglio di Amministrazione gli sottopone.	Incendio quinquennale rinnovabile al massimo per due mandati.

Le Assemblee degli Aderenti e dei Sostenitori** sono convocate e presiedute dal Presidente, che vi partecipa senza diritto di voto. Queste due Assemblee non sono organi della Fondazione.



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE





A DATI QUANTITATIVI

A1 DATI GENERALI

Denominazione Associazione	ITALIA NOSTRA ONLUS Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione
Indirizzo Sede Centrale	VIA LIEGI 33 - 00138 ROMA
Sito web	www.italianostra.org

A2 IDENTITA'

Anni di fondazione	1951
Scopi statutari	Conoscenza e tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. Non ha scopo di lucro e ha carattere di volontariato.
Fine/ita	a) suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita; b) stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento del potere pubblico allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurare il corretto uso e l'adeguata fruizione; c) stimolare l'adeguamento della legislazione vigente al principio fondamentale dell'art. 9 della Costituzione, alle convenzioni internazionali in materia di tutela del patrimonio naturale e storico-artistico ed in particolare alle direttive della Unione Europea; d) collaborare alle attività ed iniziative aventi gli stessi fini; e) sollecitare ogni opportuno, anche mediante agevolazioni fiscali e creditizie, per facilitare la manutenzione dei beni culturali ed ambientali e l'uso pubblico eodimento); f) sollecitare anche mediante agevolazioni fiscali e donazioni allo Stato di raccolte o beni di valore storico, artistico e naturale al fine di una migliore valorizzazione; g) promuovere l'acquisizione da parte dell'associazione di diritti di proprietà in genere, di valore storico-artistico, ambientale e naturale, o assicurare la tutela ed eventualmente anche la gestione secondo le esigenze del pubblico interesse; h) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale e nelle scuole, formazione ed aggiornamento professionale dei docenti nonché mediante attività di formazione ed educazione permanente nella società; i) promuovere forme di partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio; j) svolgere e promuovere iniziative editoriali relative alle attività e agli scopi dell'Associazione; k) promuovere la formazione culturale dei Soci anche mediante viaggi, visite, corsi e campi di studio; l) promuovere la costituzione o partecipare a federazioni di associazioni con fini anche soltanto parzialmente analoghi, nonché costituire consorzi e comitati con associazioni o istituzioni o gemellaggi, conservando la propria autonomia;



m) in generale, salvo non a qualsiasi altra azione che possa comportarsi oltre per il conseguimento degli scopi sociali

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI*

N° SOC	Quantità	Valore in % (circa)*	Entità quota associativa annuale	Entità quota associativa triennale
Ordinari	n.d.		35,00	90,00
Giovani < 18	n.d.		10,00	25,00
Ordinario studente >=26	n.d.		15,00	40,00
Familiari	n.d.		20,00	50,00
Sostenitore	n.d.		100,00	270,00
Altri (Spec. finare):				
Benemerito			1.000,00	-
Vitalizio (una tantum)	n.d.		2.000,00	-
Ente sostenitore			250,00	-
Estero			60,00	-
Classe			30,00	-

*Vedi sezione B3

*V sono diverse modalità di iscrizione in uso, di seguito elencate:

- Online con PayPal.
- bonifico bancario, boletino di conto corrente postale
- presso le Sezioni.

A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI

Denominazione	Tipologia	Quantità
Sezioni	<p>Le Sezioni e i Consigli regionali sono costituiti con deliberazione del Consiglio direttivo nazionale.</p> <p>Le Sezioni e i Consigli regionali operano sulla base di regolamenti approvati dai rispettivi Consigli direttivi che dovranno recepire le finalità e le modalità organizzative definite dallo Statuto dell'Associazione e dal regolamento-tipo del berato del Consiglio direttivo nazionale.</p> <p>Le Sezioni e i Consigli regionali realizzano, nell'ambito territoriale di competenza, le finalità statutarie dell'Associazione e partecipano, in sede nazionale, alle scelte di politica culturale.</p> <p>Il Presidente può delegare i Presidenti dei Consigli regionali e della Sezioni a promuovere giudizi nelle sedi giurisdizionali per conto dell'Associazione.</p>	197
Consigli regionali	<p>I Consigli regionali, che costituiscono organo di coordinamento territoriale delle Sezioni, attuano altresì programmi nazionali, nelle realtà regionali, ed hanno il compito di mantenere i rapporti con le istituzioni e le realtà sociali della regione.</p>	20

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA

B1 RAGIONE SOCIALE



		Note
Sede legale	ONLUS	
Sezioni	Non specificato, se non con Ent. di diritto privato.	

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	MUR	
2	MIBACT	
3	Istituti scolastici	

B3 RISORSE ECONOMICHE

STATO PATRIMONIALE E ATTIVITA' 2013

Attivo Immobilizzato € 15.152.434,91
 Attivo Circolante € 2.460.812,31
 Ratei e Riscotti Attivi € 336.731,80
Totale Attivo € 17.953.021,02

STATO PATRIMONIALE E PASSIVITA' 2013

Patrimonio Netto € 16.749.977,35
 Fondi per Rischi ed Oneri € 112.198,72
 Trattamento di Fine Rapporto € -
 Debiti € 338.398,59
 Ratei e Riscotti Passivi € 226.559,81
Totale Passivo € 17.756.280,27
Utile € 196.740,75

RENDICONTO GESTIONALE 2013

ONERI		PROVENTI	
- da attività tipiche	€ 7.992.013,02	- da attività tipiche	€ 2.450.355,20
--servizi	€ 1.010.875,58	- contributi pubblici generici	€ 158.149,00
--podimento beni terzi	€ 9.408,43	- contributi pubblici finalizzati	€ 1.215.360,46
--personale	€ 856.002,90	- contributi privati finalizzati	€ 616.847,54
--ammortamenti	€ 8.779,69	- quote associative	€ 360.566,74
--oneri diversi gest. one tipica	€ 169.857,04	- altri proventi	€ 10.683,77
- da raccolta fondi	€ 86.263,25	- da raccolta fondi	€ 30.230,30
- da attività accessoria	€ 396.027,50	- da attività accessorie	€ 696.740,99
- finanz/patrimoniali	€ 2.316,61	- contributi su progetto	€ 135.324,88
- straordinari	€ 109.435,94	- altri proventi	€ 560.915,13
- rapporto generale	€ 800.195,00	- finanz/patrimoniali	€ 67.469,03
--servizi	€ 169.303,27	- proventi straordinari	€ 430.595,95
--podimento beni terzi	€ 89.817,85		
--personale	€ 349.064,09		
--ammortamenti	€ 29.867,14		
- oneri diversi gestione	€ 262.142,65		
Totale	€ 3.487.158,32	Totale	€ 3.683.899,07
Utile	€ 196.740,75		



B.3.1 Utilizzo del budget annuale

	Valore in €	Valore in %
Quote sociali	360.566,74	0,78
Sovvenzioni statali	1.374.709,46	37,32
Sovvenzioni locali		
Contributi privati	752.172,42	20,42
Raccolta fondi	56.730,30	0,99
Altri proventi		
Attività commerciali:	n.c.	
Attività ed. L. 30/09/01	1.236.015,06	35,44
Personale	1.105.067,05	31,56
Attività accessorie		
Altri coperi		

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE

B5 VOLONTARI

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.		STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
		n.d.	PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	n.d.		COMMISSIONI	n.d.	n.d.
			IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

N.D.

B7 ATTIVITA' / SERVIZI AI SOCI e NON SOCI

Attività	Grat. a per soci	Sconto per soci	Riservato in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Attività formative	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Essere socio di Italia Nostra dà diritto di:

- ricevere gratuitamente i numeri del bollettino trimestrale;
- usufruire di sconti e agevolazioni per musei, teatri, cinema, ma anche in numerosi negozi su tutto il territorio nazionale;
- partecipare a viaggi sono riservati esclusivamente ai soci.

**B9 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:**

	dependenti	professionisti	volontari	Società esterne
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, ecc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**C STRUTTURA POLITICA****C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

	N° componenti	Comit. struttura	NOTE / COMMENTI
ASSEMBLEA GENERALE	È costituita da tutti i Soci con diritto di voto (maggioranza) in regola con il versamento della quota sociale al 31 dicembre dell'anno precedente.	<ul style="list-style-type: none"> - approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e della relazione della attività svolta e ogni tre anni per rinnovare le cariche sociali; - il programma annuale di attività proposto dal Consiglio direttivo nazionale; - deliberazione sugli eventuali altri argomenti che il Consiglio direttivo nazionale potesse all'ordine del giorno. 	
PRESIDENTE	1 (oltre a 3 Vice)	<ul style="list-style-type: none"> - Ha la firma e la legale rappresentanza dell'Associazione, della quale dirige l'attività e svolge tutte le funzioni a lui delegate dal Consiglio direttivo nazionale, avvalendosi del segretario generale; - Ha altresì la facoltà di promuovere giudizio e resistere in tutte le sedi giurisdizionali; - In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i suoi poteri sono esercitati dal Vicepresidente delegato o, in mancanza, dal Vicepresidente più anziano per carica; - Sentito il Consiglio direttivo nazionale, convoca ogni qualvolta se ne manifesta la necessità i Presidenti delle Sezioni e dei Consigli regionali, o loro delegati per l'esame delle attività svolte e da svolgere e per discutere specifici problemi riguardanti l'Associazione; - Predispone l'ordine del giorno del Consiglio direttivo nazionale. 	
CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE	È composto da 24 membri eletti tra i Soci in sede di Assemblea con voto unico ad referendum o congressuale.	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilisce le modalità delle elezioni con regolamento che garantisca la minoranza e la rappresentatività territoriale; - Partecipano, con voto consultivo: Presidenti dei Consigli regionali, o loro delegati; - elegge a scrutinio segreto il Presidente, tre Vicepresidenti e la Giunta esecutiva, attua le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci; - predispone i programmi di attività e sovrintende alla loro esecuzione; - determina la politica dell'Associazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Mandato di tre anni (reeleggibile per un massimo di tre mandati consecutivi) - Si riunisce almeno cinque volte l'anno, su convocazione scritta del Presidente e ogni qual volta



		<p>esercita i più ampi poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione; compila e approva i regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento delle varie attività dell'Associazione;</p> <p>delibera l'assenso alle costituzioni di Sezioni, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo, del regolamento e del numero di Soci allo Statuto e ai regolamenti dell'Associazione;</p> <p>delibera l'assenso alle costituzioni di Consigli regionali, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo e del regolamento allo Statuto ed ai regolamenti dell'Associazione, indicando le Sezioni comprese nell'ambito territoriale di competenza, provvede a tutto quanto occorre per la realizzazione dei fini dell'Associazione;</p> <p>approva il bilancio preventivo e la relazione programmatica;</p> <p>approva il bilancio consuntivo e la relazione sulla attività dell'Associazione da sottoporre all'Assemblea annuale dei Soci;</p> <p>può delegare parte delle proprie funzioni al Presidente e alla Giunta esecutiva,</p> <p>nomina, su proposta del Presidente, il Segretario generale, ne disciplina le attribuzioni e il trattamento economico.</p>	<p>7 dei suoi membri ne facciano richiesta precisando le materie da sottoporre al Consiglio direttivo nazionale. Operano a titolo gratuito.</p>
GIUNTA ESECUTIVA	9	<p>Le funzioni di gestione ordinaria dell'Associazione in attuazione dei programmi di attività approvati dal Consiglio direttivo nazionale e dall'Assemblea;</p> <p>le funzioni ad essa delegate dal Consiglio direttivo nazionale e, in caso di urgenza, ne assume le funzioni</p> <p>In quest'ultimo caso le deliberazioni della Giunta esecutiva saranno sottoposte alla ratifica del Consiglio direttivo nazionale nella sua prima riunione successiva.</p> <p>La Giunta esecutiva può validamente deliberare con la presenza di almeno cinque membri. Nel caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.</p> <p>La Giunta esecutiva può a tres esercitare per delega del Consiglio</p>	<p>Il mandato è di tre anni, salvo rinnovo del Consiglio direttivo nazionale o decadenza di medesimo.</p> <p>La Giunta esecutiva è convocata dal Presidente almeno sei volte l'anno.</p>



			<p>direttivo nazionale funzioni di controllo amministrativo sulla organizzazione periferica dell'Associazione.</p>	
CONSIGLIO DIRETTIVO	25		<ul style="list-style-type: none">- elegge in scrutinio segreto il Presidente, tre Vicepresidenti e la Giunta esecutiva;- attua le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;- predispone i programmi di attività e sovrintende alla loro esecuzione;- determina la politica dell'Associazione;- esercita i più onerosi poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione;- compila e approva i regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento delle varie attività dell'Associazione;- delibera l'assenso alle costituzioni di Sezioni valutata la rispondenza dell'atto costitutivo, del regolamento e del numero di Soci allo Statuto e ai regolamenti dell'Associazione;- del bene l'assenso alle costituzioni di Consigli regionali, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo e del regolamento allo Statuto ed ai regolamenti dell'Associazione, indicando le Sezioni comprese nell'ambito territoriale di competenza;- provvede a tutto quanto occorre per la realizzazione dei fini dell'Associazione;- approva il bilancio preventivo e la relazione programmatica;- approva il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività dell'Associazione da sottoporre all'Assemblea annua e dei Soci; <p>può delegare parte delle proprie funzioni al Presidente e alla Giunta esecutiva;</p> <p>nomina, su proposta del Presidente, il Segretario generale, ne stabilisce le attribuzioni e l'inquadramento economico</p>	
SEGRETARIO GENERALE			<ul style="list-style-type: none">- è nominato dal Consiglio direttivo nazionale secondo le modalità dell'art. 12 e non ha un rapporto di lavoro subordinato- sovrintendere al funzionamento della struttura operativa dell'Associazione e	<p>il mandato termina alla scadenza del Consiglio direttivo nazionale o per</p>



		<p>alla gestione ordinaria della Sede centrale, del personale, del patrimonio in attuazione dei deliberati della Giunta esecutiva e del Consiglio direttivo nazionale;</p> <p>Proporre la gestione amministrativa dell'Associazione, inclusa quella relativa alle Sezioni e ai Soci, e predisporre gli atti e i bilanci da sottoporre all'esame degli organi statutari e alla loro approvazione;</p> <p>garantire le condizioni di operatività delle commissioni, dei gruppi di lavoro, della redazione del Bollettino;</p> <p>coadiuvare il Presidente, la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo nazionale e dare attuazione operativa alle rispettive deliberazioni e quanto altro possa essere deliberato dal Consiglio direttivo nazionale.</p> <p>Il Segretario generale partecipa di diritto, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio direttivo, della Giunta e di ogni altro organo o commissione dell'Associazione, esclusi il Collegio dei Revisori dei conti e il Collegio dei Proibitori.</p>	<p>revoca del Consiglio medesimo e può essere riconfermato.</p>
COLLEGIO DEI REVISORI	3 (oltre a 2 supplenti)	<p>È eletto dall'Assemblea congressuale dei Soci ogni triennio ed è composto di tre membri effettivi e due supplenti.</p> <p>Il Collegio provvede al controllo generale dell'amministrazione secondo le norme del Codice civile e sui rendiconti delle società commerciali.</p>	<p>È eletto nel proprio seno il Presidente, che deve essere iscritto all'Albo Nazionale dei Revisori dei conti.</p> <p>I Revisori dei conti sono rieleggibili.</p>
COLLEGIO DEI PROIBITORI	5 (oltre a 2 supplenti)	<p>Su richiesta del Consiglio direttivo nazionale si pronuncia su ogni questione deontologica, del berando, ove occorra, la non accettazione di comandi di ammissioni, la censura o la sospensione o l'espulsione del Socio.</p> <p>Le decisioni del Collegio dei Proibitori sono vincolanti.</p> <p>L'appartenenza al Collegio dei Proibitori è incompatibile con qualsiasi carica all'interno dell'Associazione.</p>	<p>È eletto dall'Assemblea dei Soci ogni triennio. È eletto nel proprio seno il Presidente.</p> <p>I Proibitori sono rieleggibili.</p>



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.

**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione	Legna navale italiana
Associazione	
Indirizzo Sede Centrale	Via Guicciardini del Monte, 54 - 00197 - ROMA
Sito web	http://www.leganavale.it/

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1897
Scopi statutari	Diffondere nella popolazione, in quella giovanile in particolare, lo spirito marinaro, la conoscenza dei problemi marittimi, l'amore per il mare e l'impegno per la tutela dell'ambiente marino e delle acque interne (Statuto, Art. 1)
Finalità	a) svolge servizi di pubblico interesse (Legge n. 70/1975), b) si ispira ai principi dell'associazionismo (Legge n. 303/2000) al fine di svolgere attività di promozione e utilità sociale c) promuove iniziative di protezione ambiente (Legge n. 349/1986) d) promuove e sostiene la pratica di diporto, degli sport nautici e delle altre attività di navigazione, concorrendo all'insegnamento della cultura nautica (D. Lgs. 171/2005) e) collabora con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla definizione di adeguati parametri qualitativi in materia di formazione di candidati agli esami per il conseguimento delle patenti nautiche in qualità di centro di istruzione per la nautica da diporto (c. ministero infrastrutture e trasporti n. 146/2008); f) svolge attività culturale, promuove e sviluppa corsi di formazione professionale, nel quadro della vigente normativa.
Ministero vigilante	Ministero della Difesa Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

N° SOCI	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa
Ordinari > 25 anni			€ 30,00
Ordinari di età compresa tra i 15 e i 25 anni	50.400	87,8%	€ 15,00
Soci studenti (fino a 18 anni)	7.000	12,2%	€ 9,00
Altre categorie (onorari, benemeriti e sostenitori)	n.d.	n.d.	n.d.

**A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI**

	tipologie	Quantità
Strutture periferiche	Sezioni : n. Soci ordinari e sostenitori > 50 unità;	240
	Delegazioni : n. Soci ordinari e sostenitori compreso tra 25 e 50 unità.	
	Centri nautici: strutture presso cui si svolgono corsi di avviamento agli sport nautici riservati ai giovani, organizzati in soggiorni estivi a carattere nazionale. Ad ogni attività per i Soci ordinari sono organizzate da Sezioni e Delegazioni	3
	Centri culturali: strutture che svolgono attività culturali prevalentemente in campo ecologico-ambientale, rivolte soprattutto ai giovani e realizzate in collaborazione con le scuole ed altri Enti pubblici e privati.	1

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA**B1 RAGIONE SOCIALE**

	note
Organizzazione centrale	Ente Pubblico non economico a base associativa
Strutture periferiche	Enti di diritto privato attraverso i quali l'organizzazione centrale attua la funzione di ente pubblico prestando servizi di pubblico interesse

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	Cooperazione con amministrazioni pubbliche centrali		
2	Cooperazione con amministrazioni pubbliche periferiche		
3	Cooperazione con le Federazioni sportive C O N I		
4	Cooperazione con le leghe navali marittime stranieri		

B3 RISORSE ECONOMICHE

Bilanci non pubblicati; dati di sintesi estratti dal Piano della performance 2014-2016 dell'Ente

Totale budget annuale: € 2,1 milioni, di cui:

- derivanti dalle quote associative € 2.045.000 (pari al 97% del totale);
- derivanti da sovvenzioni statali € 16.000 (pari allo 0,7% del totale)



B.3 Utilizzo del budget annuale

Tipologia di spesa	% sul totale del Budget annuale	Nota
oneri per gli organi dell'Ente	14,5	
oneri per il personale dipendente	14,5%	
acquisto di beni di consumo e servizi	8,8	
attività istituzionali	55%	Sono indicate tra le attività istituzionali: - la pubblicazione della rivista "Lega Navale", - l'organizzazione corsi-vacanze per soci Studenti, - erogazione contributi e imbarcazioni, - potenziamento sede e organizzazione manifestazioni ed eventi

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE

B5 VOLONTARI

	N° TOTALE	SPESA PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESA (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	4	14,5	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
DIPENDENTI	1		PRESIDENZA	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	COMMISSIONI IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
			IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si rimanda per una descrizione al punto C2 ("Organigramma Struttura Associazione").

B7 ATTIVITA' / SERVIZI AI SOCI e NON SOCI

	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	X			
Organizzazione Corsi-vacanze per Soci studenti			X	

**B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:**

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.



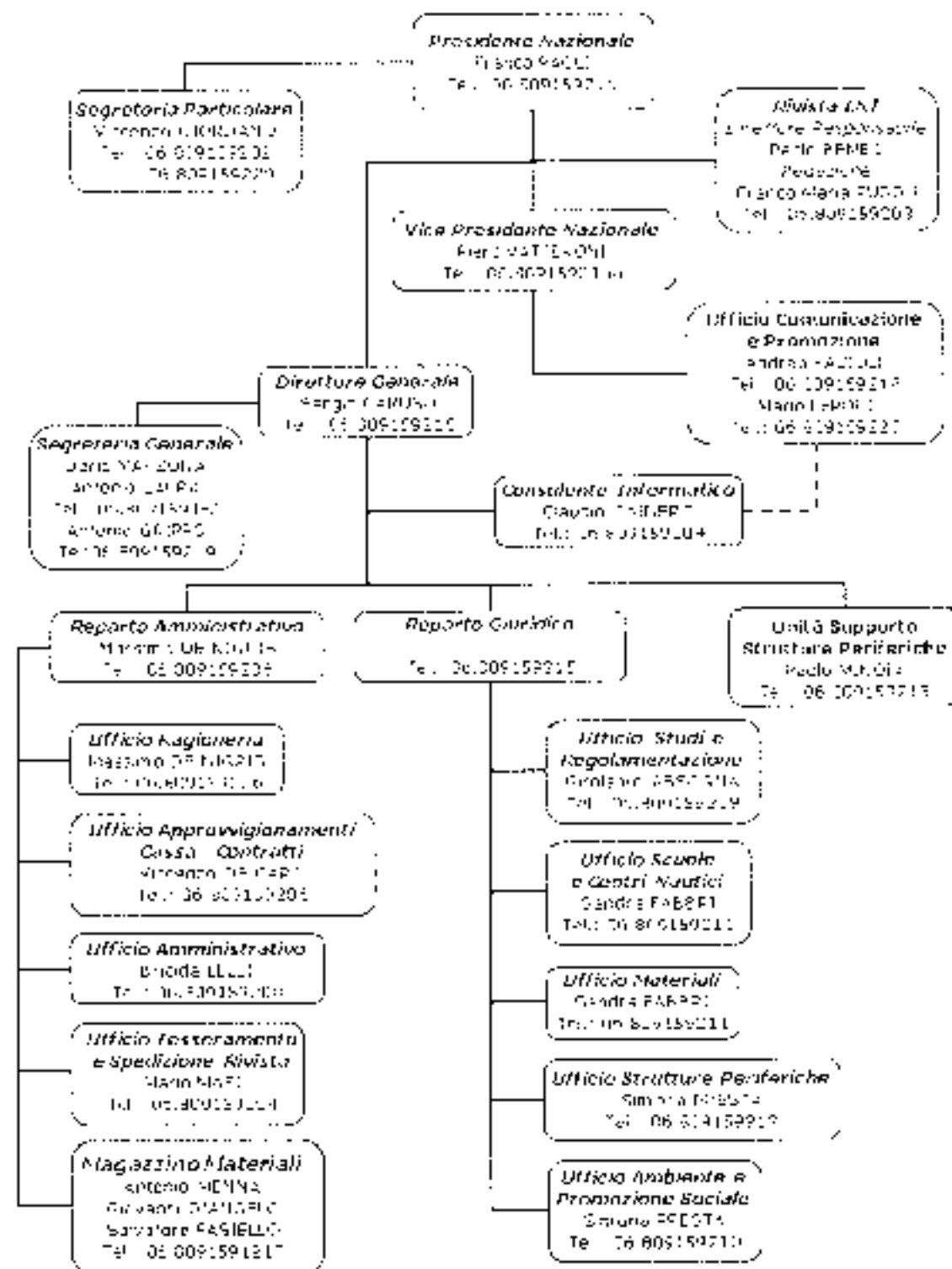
C STRUTTURA POLITICA

CAI STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO

	N° componenti	Campiti struttura	NOTE / COMMENTI
Assemblea Generale	1) Presidente nazionale 2) Vice Presidente nazionale 3) Direttore generale 4) Componenti Consiglio direttivo nazionale 5) Collegio dei Revisori dei conti 6) Collegio dei Probiviri 7) Delegati regionali	Organo di vertice: delibera in ordine agli indirizzi strategici, alle politiche generali di pianificazione, alle verifiche dell'ente e alle eventuali modifiche allo Statuto; delibera altresì il bilancio di previsione e il rendiconto generale e nomina l'OTV.	I Delegati regionali sono i rappresentanti del Presidente Nazionale in aree comprendenti una o più regioni limitrate, o parti di esse; I Delegato regionale cura, in rappresentanza del Presidente Nazionale e nell'ambito della sua giurisdizione, i rapporti con le autorità locali, coordina e controlla le sezioni e assiste altri eventuali incarichi affidatigli. Cariche di durata triennale rinnovabili.
Presidenza nazionale	5: il loco che, nello Statuto dell'Ente con "Presidenza generale" si vuol e indicare: a struttura di supporto a livello dirigenziale, costituita da un Direttore generale e 4 unità operative.		
Presidente nazionale	1	Rappresentante legale dell'Ente, tra gli altri compiti: convoca le Assemblee generali del Socio e ne attua gli indirizzi convoca il consiglio direttivo nazionale coordina le attività delle strutture periferiche	Nominato con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero vigilanti..
Comitato direttivo nazionale	1) Presidente nazionale 2) Vice Presidente nazionale 3) un rappresentante per ciascun Ministero competente 4) sei rappresentanti delle Sezioni scelti secondo il criterio dell'equa rappresentatività territoriale		Nominato con Decreto dei Ministeri vigilanti



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE



**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione	LEGAMBIENTE ONLUS/APS
Associazione	
Indirizzo Sede Centrale	Via Galvani, 403 - 00199 Roma
Ufficio Nazionale di Milano	Via Galvani, 7 - 20127 Milano
Sito web	www.legambiente.it

A2 IDENTITÀ

Anno di fondazione	1980
Scopi statutari	<p>È un'associazione di cittadini a diffusione nazionale e internazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente (con l'esclusione dell'attività, esercitata occasionalmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'art. 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22), delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio; il lavoro di stile di vita, di produzione e di consumo e per una formazione improntati allo sviluppo sostenibile e a tutela dei consumatori, ad un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, gli altri esseri viventi e la natura. Legambiente non ha fini di lucro e non può distribuire utili, né direttamente, né indirettamente.</p>
Finalità	<p>Persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorisce la partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente e alla definizione della propria qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale ed una modifica dei comportamenti individuali e collettivi; • Promuove esperienze associative fra bambini, la loro partecipazione alla difesa dell'ambiente, favorendo il superamento di ogni forma di disagio infantile, di discriminazione sociale e culturale; • Persegue la protezione della persona umana, delle specie animali e vegetali, dell'ambiente; • Interviene nel campo dell'educazione e della didattica per favorire nei giovani una coscienza sensibile ai problemi dell'ambiente e di un equilibrato rapporto tra essere umano e natura; • È un'associazione pacifista e non violenta, si batte per la pace e la cooperazione fra tutti i popoli al di sopra delle frontiere e delle barriere di ogni tipo, per il disarmo totale nucleare e convenzionale; • Si batte per un nuovo ordine economico internazionale, agendo per la soluzione dei problemi ambientali, alimentari, tecnologici, sanitari, finanziari, culturali del Paese in via di sviluppo, attuando iniziative e promuovendo attività di carattere informativo, formativo e di intervento; • dirette su tali realtà, in armonia con i locali programmi di sviluppo; • Lotte contro ogni forma di sfruttamento, di ignoranza, di ingiustizia, di discriminazione e di emarginazione; • Opera sui temi della conoscenza, della ricerca, del rapporto tra scienza, cultura e lavoro, per rompere le forme di esclusione dalla conoscenza, promuovere e diffusione della cultura e formare una coscienza scientifica



diffusa;

- Favorisce le attività ricreative non ferive dell'ambiente e dell'uomo, promuovendo lo sport come strumento di conoscenza e valorizzazione del corpo, dell'ambiente naturale e del loro rapporto;
- Per il raggiungimento dei fini sociali, utilizza gli strumenti processuali che ritiene di volta in volta più idonei: quali, esemplificativamente, la presentazione di ricorsi, denunce e querelle, la costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili;
- Non svolge attività diverse da quelle di solidarietà sociale ad eccezione di quelle ad esso direttamente connesse.

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

N° SOCI	Quantità	Valore in % (circa)	Importo della quota associativa
Ordinari	n.d.	n.d.	30,00
Minor <14	n.d.	n.d.	10,00
Giovane 15-28	n.d.	n.d.	15,00
Scuola e Formazione	n.d.	n.d.	20,00
Altro (Specificare): SOSTENITORE	n.d.	n.d.	70,00
TESSERA COLLETTIVA			40,00

Vi sono diverse **modalità di iscrizione** in uso, di seguito elencate:

- Online con carta di credito
- SEPA
- RID
- carta di credito, assegno non trasferibile, bonifico bancario, bollettino di conto corrente postale
- presso i Circoli Legambiente.

I contributi volontari sono deducibili ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

E' possibile destinare il 5 per mille al Legambiente.

A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI

Denominazione	1 posto	Quantità
<i>Sezioni locali</i>	Sono organi decentriati i Circoli e i Circoli aperti all'estero.	506 *
<i>Raggruppamenti regionali</i>	Sono organi decentriati i Comitati regionali, i Comitati delle Province Autonome – che sono organizzati come i Comitati regionali e ne hanno gli stessi poteri. I Comitati regionali sono autonomi per quanto concerne il loro ambito territoriale, si organizzano sul territorio regionale secondo autonome decisioni e operano secondo le finalità e gli intenti del presente Statuto.	25

* Wikipedia ne stima oltre 1.000



B STRUTTURA ORGANIZZATIVA

B1 RAGIONE SOCIALE

	Note
Sede centrale	ONLUS ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE
Circoli/Delegazioni regionali	Non specificato. Si ritiene organizzazioni di diritto privato.
Federazione Nazionale Legambiente Volontariato*	Iscrizione Registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Regione del Veneto N. VR0790

* La Federazione Nazionale Legambiente Volontariato promuove e coordina, all'interno dell'ordinamento previsto dalla legge n.266/91, i Circoli, i Regionali ed i Gruppi di volontariato ambientale aderenti a Legambiente ed iscritti nei registri Regionali di Volontariato.

- **Data di fondazione:** 26 luglio 1995 su iniziativa dei comitati regionali di Legambiente che già si erano adeguati alle caratteristiche richieste dalla legge-quadro sul volontariato n.266/91
- **Sede:** c/o Legambiente Volontariato Verona, via Bertoni n. 4 - 37122 VERONA - Tel 366718928 - 045 8009680 - Fax 045 8005575 - E-mail: fed.volontariato@legambiente.it
- **L'Ufficio di Presidenza** è composto dai rappresentanti regionali di Legambiente Volontariato.

OBIETTIVI

- Raccogliere leggi, circolari e regolamenti, riviste e materiali attinenti all'applicazione della legge sul volontariato con l'attenzione specifica al volontariato ambientale;
- Studiare, elaborare e verificare opportunità utili all'attività di volontariato ambientale;
- Informare ed assistere i Regionali ed i Circoli di Legambiente interessati ad operare utilizzando i vantaggi normativi, fiscali ed economici individuati dalla 266 e dalle leggi regionali;
- Assistere i Circoli di Legambiente nelle proprie attività di tesseramento e people raising, in coordinamento con l'Ufficio Tesseramento Nazionale;
- Assistere i Circoli di Legambiente nelle proprie attività di reclutamento fondate sulle vigenti normative;
- Offrire consulenza ai circoli di volontariato di Legambiente riguardo adempimenti burocratici, legislazione, opportunità e strumenti;
- Strutturare e agevolare attività di volontariato d'impresa, in coordinamento con l'Ufficio Marketing Nazionale;
- Promuovere e diffondere le opportunità di volontariato offerte da Legambiente in Italia e all'estero, in coordinamento con l'Ufficio Volontariato Nazionale.

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	Federazione Nazionale Legambiente Volontariato, promuove e coordina, all'interno dell'ordinamento previsto dalla legge n.266/91, i Circoli, i Regionali ed i Gruppi di volontariato ambientale aderenti a Legambiente ed iscritti nei registri Regionali di Volontariato.
2	PARTNER Azerro CO2 srl, Banca Etica, Car sharing Italia srl, Consorzio TransFair, Edizioni e La Nuova Ecologia soc. coop., Firab - Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica, Symbola - Fondazione per le qualità italiane, Monowatt Ge, Solaria srl.
3	Prima ed unica associazione nazionale ambientalista dotata di una struttura di protezione civile
4	Legambiente Scuola e Formazione - associazione professionale degli insegnanti, degli educatori e dei formatori ambientali. Nata nel 2000, raccogliendo il patrimonio culturale ed organizzativo



del Settore Scuola e Formazione di Legambiente, attivo dal 1987, con l'obiettivo di valorizzare l'associazionismo fra i professionisti dell'educazione per meglio contribuire al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione. Legambiente Scuola e Formazione è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione quale ente qualificato per la formazione del personale scolastico.

B3 RISORSE ECONOMICHE

B.3 Utilizzo del budget annuale

STATO PATRIMONIALE 2013 N.D.

ONERI		PROVENTI	
- da attività istituzionale	€ 1.593.694,03	- da attività istituzionale	1.979.462,56
--Tesseramento	€ 656.600,16	--Tesseramento	957.965,00
---ristorno ai circoli	€ 440.431,91	--Altri proventi	1.021.497,56
--Materiali e notizie	€ 315.178,25	---cont. x pubblicità/gadget	10.188,45
--Altri oneri istituzionali	€ 937.093,87	---cont. X progetti ist.	158.776,72
---personale	€ 84.577,85	---cont. X campagne	247.506,50
---ammortamenti	€ 33.586,90	---erogazion. liberali	27.452,92
---oneri diversi gestione tipica	€ 48.455,60	---contributi 5 per mille	109.831,00
---contributi a circoli	€ 149.987,26	---altri proventi	457.741,97
---godimento beni terzi	€ 26.080,77		
---rimborso spese viaggi	€ 137.998,21		
---servizi supporto gen.li	€ 197.771,65		
---altri oneri	€ 278.525,61		
- da attività in convenzione	€ 1.531.140,62	- da attività in convenzione	1.355.550,00
--personale	€ 50.028,65	--Contrib. art.2 d.lgs 460/97	1.354.530,25
--ammortamenti	€ 78.177,97	--altri proventi	1.030,35
--oneri diversi gestione tipica	€ 7.576,47	- da raccolta fondi	
--contributi a circoli	€ 389.571,38		
--godimento beni terzi	€ 4.155,00		
--rimborso spese viaggi	€ 82.034,64		
--servizi supporto gen.li	€ 146.506,26		
--collaborazioni a progetto	€ 595.853,38		
--altri oneri	€ 771.589,51		
- da attività accessorie	€ 2.306.375,15	- da attività accessorie	2.305.550,10
--personale	€ 153.792,06	--proventi per campagne	1.797.241,48
--ammortamenti	€ 21.265,53	--altri proventi	508.308,62
--oneri diversi gestione tipica	€ 550,97		
--contributi a circoli	€ 173.177,54		
--godimento beni terzi	€ 72.781,06		
--rimborso spese viaggi	€ 132.074,30		
--collaborazioni a progetto	€ 1.138.790,81		
--servizi supporto gen.li	€ 316.035,07		
--altri oneri	€ 352.499,86		
- imposte	92.806,07		
Totale	5.519.016,87	Totale	5.535.663,26
Utile	17.646,39		

**B.3.1 Utilizzo del budget annuale**

	Valore in € (circa)	Valore in %
Quote sociali	852.903,00	5,40
Sovvenzioni statali		
Sovvenzioni locali		
Contributi privati	577.591,58	10,41
Proventi per campagne	1.797.741,48	32,47
Raccolta pubblica fondi	1.354.620,75	24,47
Attività commerciali:		
1) Vendita gadget	10.186,15	0,18
Attività straordinarie	1.505.116,14	27,82
Personale	297.956,50	5,49
Collaborazioni a progetto	1.774.653,19	31,97
Attività in convenzione	575.656,59	10,14
Attività accessoria	1.007.784,28	18,57

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE**B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESA PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESA (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.	n.d.	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	n.d.	n.d.	PPRESIDENZA	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	COMMISSIONI IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
			IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

n.d.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

Attività	Gratis per soci	Gratuito per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni	x	-	-	-
Stempe sociali	-	€ 10,00	-	x
Attività formative	-	-	-	-



Con l'iscrizione il Socio riceve:

- tessera persona e l'adesivo Socio Legambiente,
- il periodico Legambiente Notizie,
- 11 numeri de "La Nuova Ecologia", il mensile di Legambiente (a pagamento € 10,00)
- con la tessera è possibile accedere a una serie di agevolazioni e servizi riservati solo ai soci Legambiente:
 - partecipare a tutti i Campi di volontariato di Legambiente
 - assicurazione per tutte le iniziative di Legambiente,
 - usufruire delle convenzioni riservate ai soci

B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.



C STRUTTURA POLITICA

C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
CONGRESSO NAZIONALE		<ul style="list-style-type: none"> discutere, definire e approvare il progetto associativo; approvare le proposte di modifica dello Statuto nazionale; eleggere l'Assemblea dei delegati e il Consiglio nazionale; eleggere il Collegio nazionale dei Sindaci revisori dei conti; eleggere il Collegio dei Garanti; 	<p>Si svolge di norma ogni 4 anni ed è il massimo organismo dirigente dell'associazione.</p>
CONSIGLIO NAZIONALE	<p>Membr i eletti dal Congresso, il Presidente e i Segretari regionali regolarmente eletti, i membri del Direttivo nazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ha come scopo l'aggiornamento e la modifica delle indicazioni congressuali e la definizione degli obiettivi politici e organizzativi di Legambiente. Può convocare il Congresso nazionale straordinario Può convocare il Congresso nazionale straordinario Viene convocato dall'Assemblea dei delegati o dal Presidente Può inoltre essere convocato qualora lo richiedano il 30% dei suoi componenti. 	<p>Si riunisce almeno una volta l'anno sotto la presidenza del Presidente nazionale</p>
ASSEMBLEA GENERALE	<p>108 Membri eletti dal Congresso, la Presidenza nazionale del Centro d'Azione Giuridica di Legambiente, la Presidenza del Comitato scientifico, i Presidenti dei Comitati Regionali. Art. 21. L'Assemblea dei delegati si riunisce con periodicità trimestrale ed è il massimo organo di direzione politica di Legambiente tra un Congresso e l'altro</p>	<p>Ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> applicare le decisioni congressuali, seguire le indicazioni del Consiglio nazionale; convocare il Consiglio nazionale stabilendone le regole; eleggere tra i suoi membri il Presidente nazionale, il Direttore Generale, la Segreteria nazionale, l'Amministratore e determinare le modalità di funzionamento di tali organi; eleggere la Presidenza del Comitato Scientifico; eleggere la Presidenza nazionale del Centro d'Azione Giuridica; controllare l'applicazione e il rispetto dello Statuto e delle norme emanate nell'interno dell'associazione. approvare i bilanci annuali di Legambiente su proposta del Segretario nazionale, stabilire le quote sociali annuali convocare annualmente l'assemblea dei 	<p>Nelle elezioni degli organismi dirigenti è ammessa la presentazione di più liste purché presentata da almeno il 3% degli aventi diritto a voto.</p> <p>In caso di presentazione di più liste di candidati si applica il sistema della proporzionale pura. Qualora sia presentata un'unica lista concordata si procede alla votazione segreta il numero di preferenze esprimibili è pari al 50% degli eleggibili.</p> <p>L'Assemblea dei</p>



		<ul style="list-style-type: none">• Circoli:• deliberare l'apertura di delegazioni, uffici e circoli all'estero	delegati ai vari livelli e il Consiglio nazionale di Legambiente possono compiere nuovi membri in aumento o in sostituzione di quelli decaduti o revocati. Le cooptazioni possono essere fino ad 1/4 in sostituzione e fino a 1/4 in aumento e purché nell'insieme non si superi il 50% dei membri eletti dal Congresso.
PRESIDENTE	1 + 2 VICE	<ul style="list-style-type: none">• Rappresenta tutta l'associazione, convoca e presiede gli organismi dirigenti e ne assicura il regolare funzionamento• È membro di diritto della Segreteria nazionale. In particolare convoca e presiede il Consiglio nazionale, l'Assemblea dei delegati e la Segreteria nazionale.• Il Presidente nazionale ha la rappresentanza legale dell'associazione nazionale sia in giudizio che nei confronti di terzi. La rappresentanza in giudizio dell'associazione nazionale è altresì attribuita ai Presidenti regionali	
DIRETTORE GENERALE		<ul style="list-style-type: none">• Coordina l'attività interna dell'associazione e garantisce il rapporto tra la sede nazionale e le sedi locali. In assenza del Presidente nazionale, svolge funzioni di vice/Presidente, compresa la rappresentanza legale dell'associazione.• È membro di diritto della Segreteria nazionale.• Convoca e presiede almeno ogni due mesi la riunione dei responsabili regionali	
SEGRETARIA NAZIONALE	25	<ul style="list-style-type: none">• Coadiuva il Direttore Generale e il Presidente nell'esercizio delle loro funzioni ed in particolare coordina le attività dei gruppi di lavoro e dei vari settori di intervento.• Propone i bilanci all'Assemblea dei delegati per l'approvazione.	
COLLEGIO	5	<ul style="list-style-type: none">• Stabilisce le proprie norme procedurali.	Il Collegio dei Garanti.



GARANTI	È composto al massimo di nove membri, elegge nel proprio seno un Presidente	<ul style="list-style-type: none"> Esamina i casi disciplinari che gli vengono deferiti dalle istanze dell'associazione o dai singoli soci e decide su essi, previa istruttoria, emettendo un provvedimento scritto motivato entro 60 giorni È organo di riesame. 	È istituito a livello nazionale, è eletto dal Congresso nazionale tra i soci che non siano membri di alcun organismo dirigente di Legambiente e resta in carica quattro anni
COLLEGIO SINDACAT RIFVISORI	3 (oltre a 2 supplenti) È composto da tre membri effettivi e due supplenti scelti preferibilmente fra i soci.	<ul style="list-style-type: none"> Ha il compito di controllare l'andamento amministrativo dell'associazione, la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle scritture. Presenta annualmente all'Assemblea dei delegati una relazione sul bilancio consuntivo dell'associazione Elegge nel suo seno il Presidente. 	È eletto dai rispettivi congressi Resta in carica quattro anni
Comitato Scientifico	7 Ne fanno parte esperti particolarmente impegnati nei vari temi che costituiscono i campi di intervento di Legambiente	<ul style="list-style-type: none"> È organismo di consulenza e ricerca di Legambiente Opera in completa autonomia mediante un apposito regolamento che ne definisce le modalità e i termini di funzionamento, ma in stretto contatto con l'Assemblea dei delegati 	
Amministratore	1	<ul style="list-style-type: none"> Può, ai sensi del Presidente e del Direttore Generale, a firme disgiunte, aprire e movimentare tutti i conti sia bancari che postali e, con delibera dell'Assemblea dei delegati, compiere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare e mobiliare, richiedere mutui ipotecari, fidejussioni, leasing e affidamenti bancari. 	Salvo revoca dell'Assemblea dei delegati, dura in carica 4 anni, è rieleggibile ed è dispensato dal prestare cauzioni
Centro di Azione Giuridica	Ne fanno parte giuristi che condividono gli intenti del Centro e si conformano allo spirito del presente Statuto.	<ul style="list-style-type: none"> È articolato in Centro nazionale e Centri regionali e locali, è organismo di gestione e coordinamento delle iniziative giudiziarie e legali di Legambiente. Opera in autonomia e in collegamento con gli organismi dirigenti dell'associazione. È luogo di studio e di elaborazione e si pone al servizio dei cittadini singoli ed organizzati per la consulenza e l'assistenza in materia di promozione e tutela dell'ambiente e dei diritti civili, Interviene nell'ambito del procedimento di formazione degli atti normativi e del procedimento amministrativo. 	
Conferenza dei Presidenti Regionali	20	<ul style="list-style-type: none"> Concorre, nell'ambito delle linee definite dall'Assemblea dei delegati e di concerto con la Segreteria nazionale e 	Viene convocata dal Direttore Generale



	Responsabili di settore, a coordinare l'iniziativa nazionale dell'associazione
Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità	Svolge sin dal 1994 attività di ricerca, analisi e denuncia sul fenomeno delle economie. Attività che si concretizza nell'elaborazione di dossier e documenti informativi, di proposte politiche, di iniziative pubbliche e campagne di mobilitazione a difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini. Ogni anno redige Economica, il Rapporto annuale che raccoglie le storie e i numeri della criminalità ambientale.
Opis (Osservatorio Parlamentare sulla Legislazione Ambientale)	Nel 2006 è stato creato con il duplice obiettivo di monitorare l'attività legislativa e di proporre e stimolare iniziative sulle questioni legate all'ambiente

C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.

**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione	TOURING CLUB ITALIANO
Associazione	
Indirizzo Sede Centrale	Corso Italia n. 10 - 20122 Milano
Sito web	www.touringclub.it

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1894
Scopi statutari	Sviluppare il turismo, incentivando e sostenendo in particolar modo la scoperta delle bellezze artistico-paesaggistiche meno note e frequentate, salvaguardare il patrimonio italiano di storia, arte, cultura e natura, educando il turista alla insostituibilità delle risorse, all'importanza di tutelare per le generazioni future e a una fruizione corretta e responsabile. Concedere Pace e cultura, diffondendo uno spirito di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli.
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e tutela del paesaggio, dell'ambiente, di singoli monumenti e opere d'arte; - Realizzazione di facilitazioni e agevolazioni nell'acquisto di prodotti e servizi legati al turismo - alberghi, ristoranti, agriturismo, terme, mostre e monumenti, noleggio auto in Italia, etc; - Produzione e diffusione di prodotti editoriali, cartografici e riviste legati al turismo, nonché di pubblicazioni di carattere scientifico; - Organizzazione e promozione di viaggi e soggiorni in Italia e in tutto il mondo; - Diffusione di conoscenze che favoriscano un turismo consapevole e responsabile, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di docenti e operatori del settore, e la promozione di incontri e convegni; <p>Svolgimento di studi e ricerche in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con le maggiori organizzazioni del mondo economico, Attività di consulenza e promozione di soluzioni per qualsiasi tema collegato al turismo, lavorando e diffondendo una cultura imprenditoriale del settore.</p>
Ministero vigilato	

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI*

N° SOCI	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa *
ADULTI	n.d.	n.d.	82,00
Giovani < 13	n.d.	n.d.	28,00
Seniores	n.d.	n.d.	
Familiari	n.d.	n.d.	
Donne	n.d.	n.d.	
E-MEMBER	n.d.	n.d.	19,00

* PREVISI FRA VOIAZIONI X ADESIONI TRIENNALI

**A4 REALTA' TERRITORIALI**

Denominazione	Tipologia	Quantità
Sezioni locali		
Raggruppamenti regionali		

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA**B1 RAGIONE SOCIALE**

	Note
Sede Centrale	Libera associazione nazionale senza fini di lucro associazione non profit
Sezioni	

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1			
2			
3			
4			

B3 RISORSE ECONOMICHE**B.3 Utilizzo del budget annuale**

	Valore in € (circa)	Valore in % (r.r.c.a.)
Quote sociali	n.d.	n.c.
Sovvenzioni statali	n.d.	n.c.
Sovvenzioni locali	n.d.	n.c.
Contributi privati	n.d.	n.c.
Attività commerciali	n.d.	n.c.
1) Vendita gadget	n.d.	n.c.
2) Edizione	n.d.	n.c.
3) Viaggi	n.d.	n.d.
4) altro (specificare):	n.d.	n.d.



B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE

B5 VOLONTARI

	N° TOTALE	SPESA PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESA (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.	n.d.	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	n.d.		PRESIDENZA	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.c.	n.c.	COMMISSIONI IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.c.
			14 GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

N.D.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

Attività	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per i Soci
Assicurazioni	-	X	-	-
Publicazioni Libri e/o Riviste	X	X	-	X
ASSISTENZA STRADALE	-	-	-	73,50

B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Imp	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.c.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizi legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campegg, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.



C STRUTTURA POLITICA

C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
Assemblea generale		<p>Approva</p> <ul style="list-style-type: none"> la relazione del Consiglio sull'andamento economico e morale; il rendiconto economico e finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente; la relazione dei Sindaci sul rendiconto economico e finanziario; l'elezione delle cariche sociali; gli eventuali adeguamenti delle quote associative e gli altri argomenti che fossero proposti, sia dal Consiglio, sia dai Sindaci, sia da un vertesimo dei Soci. 	
Presidente		<p>Presiede alla Direzione e alla Amministrazione del Touring Club Italiano. Ne esprime le idee ideata e lo rappresenta a livello istituzionale e internazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> Ha la firma per tutte le operazioni sociali e ha la rappresentanza legale con facoltà di agire e resistere in giudizio per i Sindacati e di nominare a lo scopo avvocati e procuratori alle lci. Al Presidente fanno direttamente capo, in ragione del suo ufficio, le Relazioni Esterne e quelle Istituzionali. Tutti i Soci danno anche singolarmente a lui mandato di rappresentarli in giudizio sia contro i Soci, sia contro i terzi, quando ritenga che l'interesse di essi mandanti lo richieda e l'autorizzano a trascurare procure generali e speciali ed altri mandatarari da lui scelti per far valere dette azioni in giudizio È in un triennio di ogni più ampia facoltà sia per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo, sia - sempre con firma libera - per l'ordinaria gestione, compresa quella di delegare temporaneamente e per singole attività ad altri (a una determinate facoltà) e di nominare procuratori per singoli atti o per particolari categorie di atti 	La carica di Presidente può essere conferita, di regola, per non più di tre mandati triennali consecutivi.
Presidente onorario		È facoltà del Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, di nominare un Presidente	Figura altrettanto rappresentativa.



	<p>Onorano individuato tra personalità di elevato valore morale e di cittadinanza italiana che possa svolgere un ruolo di alto patronato.</p>	non ha ruolo operativo
Consiglio Direttivo	<p>Elegge fra i suoi Membri un Presidente e uno o due Vice Presidenti</p> <p>Elegge altresì nel proprio ambito un Comitato Esecutivo, del quale il Presidente e i Vice Presidenti fanno parte di diritto e che è composto di non meno di cinque e non più di sette Membri, compresi quelli di diritto.</p> <p>Più conferme incarichi speciali per determinate funzioni a singoli Consiglieri</p> <p>ha facoltà di nominare per lo svolgimento dell'attività del Touring Club Italiano presso le Attività Centrali, una sua Delegazione in Roma.</p> <p>Su proposta del Presidente potrà nominare tra i suoi Membri un Presidente della Delegazione Romana il quale ha il compito di assicurare un'efficace e solida presenza del Touring presso gli organi istituzionali e le strutture organizzative dello Stato.</p> <p>All'atto della nomina della Delegazione Romana ne determina la composizione, i compiti, le attribuzioni e le prerogative (la Delegazione dura in carica tre anni solari).</p> <p>Ha facoltà di istituire delegazioni presso gli organi dell'Unione Europea e in Paesi esterne nei quali la presenza italiana sia particolarmente significativa.</p> <p>Spetta la redazione:</p> <ol style="list-style-type: none">della relazione sull'andamento economico e morale;del rendiconto economico e finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente;predisporre ogni opportuno regolamento interno per il funzionamento del Sudalizio e dei suoi organi e per dare esecuzione a lo Statuto.	
Comitato esecutivo	<p>Assicura la continuità della gestione secondo le Direttive e in forza dei poteri delegati dal Consiglio Direttivo;</p> <p>predisporre i piani di attività e di gestione per l'attuazione del programma generale dell'attività del Touring Club Italiano, delibera tutto quanto opportuno ai fini dell'andamento e dell'amministrazione</p>	



- del Sodalizio nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio Direttivo;
- cura fra i propri componenti le opportune ripartizioni di compiti anche per i settori di attività
- Delega al Comitato Esecutivo in tutto o in parte i suoi poteri deliberativi delegabili
- Non possono essere delegate la determinazione del o quale associative, la radiazione dei Soci, l'approvazione dei documenti da sottoporre all'Assemblea (relazione, rendiconto economico e finanziario, nomina delle cariche sociali), nonché quella dei programmi generali di attività e degli investimenti
- In caso di urgenza e soggetti a ratifica, può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo fatta unicamente eccezione per quelli indelegabili.

C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.



A DATI QUANTITATIVI

A1 DATI GENERALI

Denominazione Associazione	WWF ITALIA Onlus denominata anche Associazione per il "World Wide Fund for Nature" oppure "Fondo mondiale per la natura"
Indirizzo Sede Centrale	Sede Nazionale di Roma Via Po 25/c 00198 Roma Sede Nazionale di Milano via T. Da Carrizanga ex Serre 20121 Milano
Sito web	http://www.wwf.it/

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1919
Scopi statutari e finalità	È affiliato e condivide gli obiettivi del WWF Internazionale: l'affiliazione è regolata da apposito accordo che regola le modalità di relazione tra le parti. Persegue in particolare la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente a fini di solidarietà sociale e senza scopo di lucro. La missione del WWF Italia è fermare o far regredire il degrado del nostro Pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura. Ha come obiettivo la conservazione della natura e dei processi ecologici in tutto il mondo attraverso il perseguimento della conservazione della diversità genetica delle specie e degli ecosistemi, l'uso sostenibile delle risorse.
Natura	Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

TIPOLOGIA	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa	
			Annuale	Bimestrale (solo con domiciliazione)
Tutor (fino a 14 anni)	n.d.	n.d.	minimo 24 €	minimo 10 €
Socio (da 15 anni in su)	n.d.	n.d.	minimo 30 €	minimo 10 €
Famiglia (qua è il nucleo familiare)	n.d.	n.d.	minimo 60 €	minimo 10 €
Millennium	n.d.	n.d.	minimo 360 €	minimo 60 €
Panda Ranger Scuola (max 30 alunni)	n.d.	n.d.	minimo 30 €	Non previsto

] Soci che scelgono di versare una quota superiore al minimo indicato acquisiscono la qualifica di sostenitori. Nel sito non viene indicata la loro quantità.



A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALE

Associazioni e comitati locali	Sezioni regionali	19
	Sezioni locali	97

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA

B1 RAGIONE SOCIALE

Organizzazione centrale

Associazione senza scopo di lucro "WWF Italia Onlus"

Strutture periferiche

Aggregazioni di soci in forma di comitati, associazioni o altro legate da contratto al WWF Italia. L'azione svolta dalle Organizzazioni Aggregate deve essere coerente ai principi ed alle finalità del WWF, deve inoltre garantire il più rigoroso rispetto dell'utilizzo del marchio del WWF secondo gli obblighi derivanti dall'accordo sottoscritto con il WWF Internazionale.

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1. Accor Italia, Alleanza Topo, Anjowiggins Graphic, Archiani, Bileaf, Berendsohn, Bolaff, Caldarella, Coin, Camini, Coop, Disney, Dodo, Electrolux, Electron & Arts, Everlast, Franco Parini Scuola, Gabel, Garmin, Groudon, Ikea, L'provenzal, Mondo Home Entertainment, Mutti, Novateara, ODS, Officina Verdi, Piemme, Printer Point, Reale Mutua, Sofidel, Terno, Terra Toys e Panna Trade e Vasto Legno.
2. RTL 102.5 - ogni sabato mattina alle ore 7.00 mattina e tarda S.O.S Ambiente, rubrica realizzata in collaborazione con il WWF.
3. NAT GEO WILD - canale Sky del National Geographic dedicato alla Wildlife
4. Diva Universal - canale Sky dedicato alle donne
5. Rinnovabilità - quotidiano di informazione sulle fonti rinnovabili

B3 RISORSE ECONOMICHE

B.3 Utilizzo del budget annuale

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2013

Attivo Immobilizzato € 13.700.049,90

Attivo Circolante € 3.163.399,52

Ratei e Fisconti Attivi € 1.024.095,60

Totale Attivo € 17.969.675,63

STATO PATRIMONIALE PASSIVITA' 2013

Patrimonio Netto € 7.870.052,57

Fondi per Rischio ed Oneri € 979.729,08

Trattamento di Fine Rapporto € 1.402.134,42

Debiti € 10.137.798,07

Gestione riserve conto terzi € 187.843,32

Ratei e Risconti Passivi € 154.655,32

Totale Passivo € 22.212.966,18

Utile € 4.243.290,35



RENDICONTO GESTIONALE 2013

ONERI		PROVENTI	
- da attività tipiche	€ 5.968.091,28	- da attività tipiche	
--Sistemi Oasi	€ 1.277.332,64	--finanziamenti vincolati da	€ 3.599.572,12
--Legale e legislativo	€ 294.640,18	--donazioni e lasciti	€ 2.379.019,33
--Area Conservazione	€ 450.512,30	--contributi 5 x mille	€ 922.408,86
--progetti vari	€ 2.965.976,66	quote associative	€ 3.798.847,35
rete territoriali e oasi	€ 724.749,44	- finanziamenti da Aziende	€ 1.374.426,73
--rete relazioni istituzionali	€ 105.510,05	- SMS solidali/cassa di credito	€ 307.213,47
--turismo sostenibile	€ 79.309,81	- altri contributi privati	€ 167.682,46
- Servizi comuni	€ 4.984.988,12	- altri proventi	€ 463.404,08
--Relazioni con imprese	€ 735.983,43	- finanziamenti	€ 5.407,16
Comunicazione	€ 612.595,95	proventi straordinari	€ 150.040,45
--Marketing Soci/territori	€ 3.236.409,14		
- Servizi amministrativi			
--amministrazione	€ 767.030,95		
--direzionale generale	781.566,47		
--organi istituzionali	€ 43.214,95		
servizi editoriali/external	€ 550.211,98		
--personale	€ 396.615,37		
--affari generali	€ 968.726,79		
- finanziamenti	€ 160.682,45		
- straordinari	€ 264.125,64		
- ammortamenti	€ 24.573,12		
- accantonamenti	€ 2.186.270,93		
Totale	€ 17.011.702,96	Totale	€ 12.768.412,61
		Perdita	€ 4.243.290,35

B.3.1 Utilizzo del budget annuale

	Valore in €	Valore in %
Quote sociali	3.798.847,35	29,75
Finanziamenti vincolati da Enti/atri	3.599.572,12	28,19
Finanziamenti da Aziende	1.374.426,73	10,76
Contributi privati	2.526.191,75	19,84
Ricicli da fondi	307.213,47	2,41
5 x mille	922.408,86	7,22
Altri proventi		
Attività commerciali		
Attività istituzionali	5.968.091,28	35,20
marketing	3.236.409,14	19,61
Servizi editoriali/externalizzati	550.211,98	3,23
Organi istituzionali	43.214,95	0,25
Personale	396.615,37	2,33
Servizi amministrativi	1.412.923,81	14,18
Ammortamenti/accantonamenti	2.210.844,05	13,00
Altri oneri		

**B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE****05 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.	n.d.	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.c.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
			COMMISSIONI IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
DIRETTORI	n.d.				
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Data non disponibile.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

Attività	Unità per soci	Scatto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni	-	-	-	-
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	-	-	-	-
Attività formative	-	-	-	-

La tessera di Socio, che ha validità 12 mesi, dà diritto:

- ad entrare gratuitamente nelle Casi del WWF aperte al pubblico;
- a ricevere un coupon sulla storia e le attività del WWF;
- a ricevere un adesivo annuale da collezionare;
- a consultare online la rivista ufficiale trimestrale "Panca" (o "Panda junior" per i ragazzi), riservata ai Soci, che contiene ulteriori approfondimenti sulle tematiche ambientaliste e sui progetti WWF;
- a ricevere, nel corso dell'anno, le Newsletter WWF e aggiornamenti sullo stato di salute del pianeta.

Per i Soc. sostenitori (più di 15 anni) e per i Soc. familiari sostenitori (qualsiasi nucleo familiare) che hanno versato almeno 50 Euro è previsto inoltre l'omaggio di 3 numeri di National Geographic, rivista scientifica partner storico di WWF. I numeri salgono a 6 a fronte di una quota versata di almeno 100 Euro.

Per i Soc. Millennium (minimo 360 €) è previsto inoltre il supporto di un Ufficio di Segreteria dedicato, inviti ad eventi (letture, concerti di musica classica, presentazione di libri), gite inclusive nelle Casi WWF.

**B5 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:**

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altre (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

C STRUTTURA POLITICA**C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

Sono organi dell'associazione: l'Assemblea dei soci, il Consiglio nazionale, il Presidente, il tesoriere ed il Collegio Sindacale.

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE/COMMENTI
Assemblea Generale	n.d.	Organo sovrano, a) approva le modifiche dello Statuto, regolamenti e l'eventuale scioglimento dell'Associazione; b) approva il bilancio annuale preventivo e il bilancio sociale; c) indica le linee generali di indirizzo delle attività dell'Associazione; d) nomina i membri del Consiglio Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri secondo le modalità previste dallo Statuto; e) delibera sulle proposte di esclusione dei soci; f) delibera su ogni argomento che il Consiglio Nazionale lo sottopone	La convocazione dell'Assemblea deve essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana In particolare per la nomina della porzione di Consiglio nazionale di competenza, l'Assemblea avviene ad referendum (inviti a tutti i soci maggiorenni con e scheda di voto, voto per corrispondenza).
Consiglio nazionale	10 componenti (possono prendere a 5 su decisione dell'Assemblea).	Organo responsabile della gestione, della amministrazione e della reputazione del "WWF Italia", ne stabilisce la politica, il programma ed il posizionamento secondo le linee di indirizzo generale individuate dall'Assemblea e tenuto conto del programma del "WWF Internazionale". In particolare: stabilisce gli obiettivi strategici del programma di attività, il quale è successivamente approvato, su	Metà + 1 è eletto dall'Assemblea. Il resto è eletto in via indiretta dai Consiglieri scelti dall'Assemblea. I candidati al Consiglio Nazionale devono possedere specifiche competenze ed esperienze in tema di conservazione della natura, scienze naturali e sostenibilità



		<p>proposta del Direttore Generale, assieme al bilancio preventivo adeguata alla sua realizzazione elegge al suo interno a maggioranza assoluta il Presidente ed il Vice Presidente del WWF Italia, che può revocare;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nomina il Direttore Generale, fissa i limiti anche finanziari della sua autonomia operativa, supervisiona le attività e in via motivata può revocarlo; - sorrintende i rapporti con il "WWF Internazionale" e le relazioni con le altre istituzioni pubbliche e private; - approva la costituzione e il riconoscimento delle organizzazioni aggregate; - verifica l'andamento economico in relazione al bilancio preventivo; - approva e predispone il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; - predispone il bilancio sociale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; - su proposta del Direttore Generale delibera eventuali contributi a favore della "Fondazione WWF"; - stabilisce la quota minima associativa e le eventuali diverse categorie di soci; - accetta e destina le donazioni, le eredità, i legati, le sopravvenienze attive anche precisandone o implementando le riserve di bilancio; - k) delibera sull'acquisto e sulle vendite di immobili e di partecipazioni in società o enti; - promuove giudizi e assiste in tutte le sedi giurisdizionali; - m) istituisce il Comitato Scientifico e ne nomina il coordinatore; nomina eventuali nuovi membri anche tra non soci acquisito il parere del Comitato Scientifico stesso; 	<p>ambientale, diritto, gestione finanziaria ed aziendale, raccolta fondi, marketing e comunicazione, etica anche in ragione di risultati positivi conseguiti all'interno dell'Associazione.</p> <p>Conca quadriennale rinnovabile una sola volta, consecutiva o non consecutiva</p> <p>I verbali dovranno essere pubblici e accessibili ai soci tramite il sito internet del WWF Italia. Il Consiglio è, sotto la iniziativa del Presidente ed in linea con le migliori esperienze del network del WWF, di un processo di autovalutazione periodica sul ruolo e sull'operato del Consiglio Nazionale anche in termini di indirizzo, assistenza e supporto della struttura</p>
Presidenza	<p>legale rappresentante come il Vice presidente (quest'ultimo ha anche funzione di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - convoca e presiede le riunioni del Consiglio Nazionale e dell'Assemblea dei Soci; - cura le relazioni con il "WWF Internazionale"; - svolge tutte le funzioni delegate dal 	<p>Durante 4 anni, decadono con la cessazione della loro carica di Consiglio Nazionale</p> <p>Presidente rinnovabile per un massimo di due mandati.</p>



	tesoriere).	Consiglio Nazionale; d'intesa con il Tesoriere, accetta le donazioni, le crediti, legati in caso di urgenza tale da non consentire la convocazione del Consiglio Nazionale; - nomina procuratori per singoli atti e può attribuire deleghe nell'ambito dei poteri conferiti; - predisporre i regolamenti Interni da sottoporre al Consiglio Nazionale; - dispone la vendita di beni o titoli per un valore massimo stabilito dal Consiglio Nazionale; in caso di assoluta urgenza e necessità può assumere decisioni di competenze del Consiglio Nazionale, che verranno sottoposte allo stesso nella prima riunione utile e comunicate al Collegio Sindacale.	
Tesoriere (anche Vice presidente)	Legale (rappresentante come il Presidente).	<p>ha la funzione di controllo delle scritture contabili e dell'applicazione delle decisioni del Consiglio in materia amministrativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura la pubblicità dei bilanci nelle forme prescritte di legge e sul sito internet dell'Associazione; - illustra l' bilancio all'Assemblea dei Soci. 	Dura 4 anni, coincide con la cessazione della carica di Consigliere.
Collegio sindacale	Tre componenti effettivi iscritti all'albo, di cui uno è eletto Presidente.	Svolge compiti di controllo sull'osservanza della legge, dello Statuto e di tutti i regolamenti vigenti in Associazione, sull'assetto amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo corretto funzionamento nei termini e con i poteri previsti dal codice civile per le società per azioni non quotate. Al Collegio Sindacale è demandata la revisione legale dei conti.	<p>Nominato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio nazionale.</p> <p>Carica triennale rinnovabile per due mandati, salvo dimissioni o revoca da parte dell'assemblea.</p>

Ad eccezione del Collegio sindacale, tutti gli incarichi associativi sono svolti a titolo gratuito e senza alcun beneficio economico.

C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia conforme all'originale del presente atto:

1. è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio della Sede centrale del Club alpino italiano di Milano per quindici giorni consecutivi dal **12.06.2015** al **26.06.2015**

Il Coordinatore della Segreteria generale
(Manuela Pesci)

Manuela Pesci

Milano, 12 giugno 2015